

Elaborato
allegato

F

**ALLEGATI DESCRITTIVI E RELAZIONALI
DECRETI E SCHEDE MIBACT-SBEAP-SS**

Progettista
ARCH. GIOVANNANGELA FLORIS

Collaboratrice
ARCH. VALENTINA ISONI

Progettazione Ufficio del Piano
ARCH. GIULIANO COSSEDDU
ARCH. PIAN. TER. ANGELO R. MANUNTA
ING. VINCENZO SANNA

Dirigente Settore Urbanistica
ING. MICHELE FOIS

Assessore all'Urbanistica
EMILIANO PIRAS

Sindaco
MARIO CONOCI

Data
DICEMBRE 2022

Scala
-

Adozione C.C. N. 77

del 17/12/2018

Approvazione Def. C.C. N.

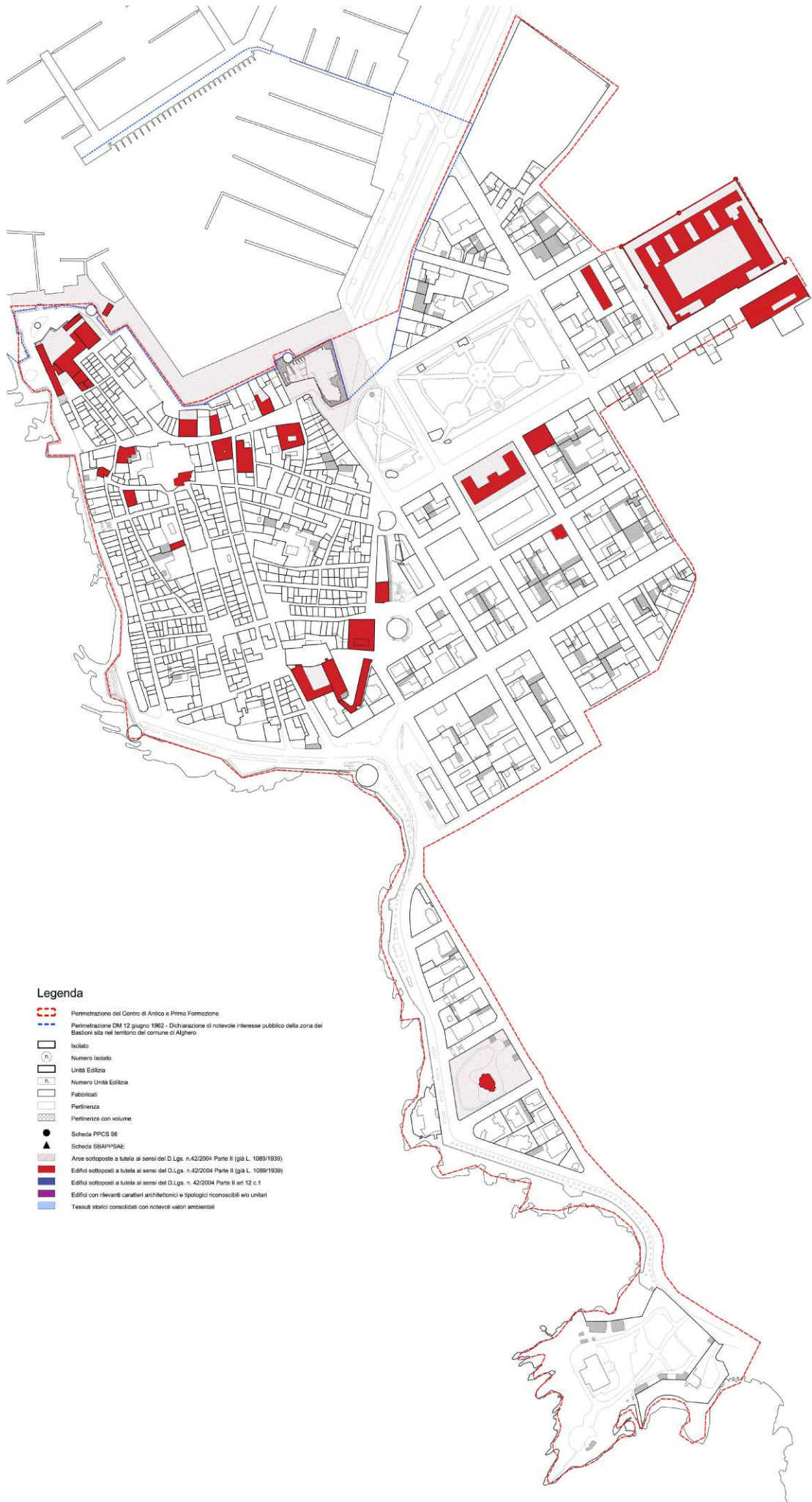
del

Det. Ass. Reg. Urb. N.

del

Pubb. BURAS N.

del



Legenda

- Perimetrazione del Centro di Antica e Prima Formazione
- Perimetrazione DM 12 giugno 1962 - Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona dei Bastioni sita nel territorio del comune di Alghero
- Isolato
- Numero isolato
- Unità Edilizia
- Numero Unità Edilizia
- Fabbricati
- Pertinenza
- Pertinenza con volume
- Scheda PPCS 98
- Scheda SBAPPISAE
- Aree sottoposte a tutela ai sensi del D.Lgs. n.42/2004 Parte II (già L. 1089/1939)
- Edifici sottoposti a tutela ai sensi del D.Lgs. n.42/2004 Parte II (già L. 1089/1939)
- Edifici sottoposti a tutela ai sensi del D.Lgs. n.42/2004 Parte II art 12 c.1
- Edifici con rilevanti caratteri architettonici e tipologici riconoscibili e/o unitari
- Tessuti storici contestati con notevoli valori ambientali



Legenda

- Perimetrazione del Centro di Antico a Prima Formazione
- Ingresso
- Numero Ingresso
- Unità Edilizia
- Numero Unità Edilizia
- Fabbriato
- Portinaccio
- Portinaccio con vilina
- Scheda PPOC 35
- Scheda SBAPPSCAE
- Area sottoposta a tutela ai sensi del D.Lgs. n.43/2004 Parte I (gg. L. 1089/1939)
- Edificio sottoposto a tutela ai sensi del D.Lgs. n.43/2004 Parte II (gg. L. 1089/1939)
- Edificio sottoposto a tutela ai sensi del D.Lgs. n. 43/2004 Parte I art. 12 c.1
- Edificio con rilevanti caratteri architettonici e spaziali riconoscibili ex urbanis
- Tessuti storici connotati con notevoli valori ambientali

X

GAZZETTA



UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA

ROMA - Martedì, 27 dicembre 1966

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIE E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI E DECRETI - TELEFONO 659-130
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA GIUSEPPE VERDI, 10, ROMA - CENTRALINO 8500

Manuale della Libreria dello Stato del 27-12-1966

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ALLA PARTE PRIMA E SUPPLEMENTI ORDINARI

ALLA PARTE SECONDA (Foglie delle inserzioni)

Anno L. 17.030 - Semestrale L. 9.020 - Trimestrale L. 5.000 - Un fascicolo L. 75 - Fascicoli annate arretrate: il doppio
Anno L. 13.530 - Semestrale L. 7.520 - Trimestrale L. 4.010 - Un fascicolo L. 45 - Fascicoli annate arretrate: il doppio

I PREZZI sono comprensivi d'imposta di bollo. Per l'ESTERO i prezzi sono il doppio di quelli indicati per l'interne
I fascicoli disgiunti possono essere richiesti entro 30 giorni dalla data di pubblicazione

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/a postale n. 1/40500 intestate all'Istituto Poligrafico dello Stato

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso le agenzie della Libreria dello Stato: ROMA, via XX Settembre (Palazzo del Ministero del Tesoro) e via del Tritone, 81/A; MILANO, Galleria Vittorio Emanuele, 3; NAPOLI, via Chiaia, 5; FIRENZE, via Cavour, 48/r e presso le Librerie depositarie nei Capoluoghi di provincia. Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico dello Stato - Libreria dello Stato - Piazza Verdi, 10, Roma, versando l'importo maggiorato delle spese di spedizione a mezzo del c/c postale 1/2840. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte II, si ricevono in Roma (Ufficio inserzioni - via XX Settembre - Palazzo del Ministero del Tesoro). Le agenzie di Milano, Napoli e Firenze possono accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

LEGGE 13 dicembre 1966, n. 1111.

Norme concernenti gli ufficiali medici in servizio permanente dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza Pag. 6514

LEGGE 16 dicembre 1966, n. 1112.

Disciplina dell'uso dei nomi « cuoio », « pelle » e « pelliccia » e dei termini che ne derivano Pag. 6515

LEGGE 16 dicembre 1966, n. 1113.

Erogazione di contributi da parte del Ministero del tesoro a favore della mensa aziendale della Zecca Pag. 6515

LEGGE 20 dicembre 1966, n. 1114.

Sostituzione dell'articolo 13 del Codice postale e delle telecomunicazioni, approvato con regio decreto 27 febbraio 1936, n. 645 Pag. 6516

LEGGE 20 dicembre 1966, n. 1115.

Norme speciali relative alla determinazione di opere da eseguirsi nel porto di Trieste con i finanziamenti previsti dalla legge 27 ottobre 1965, n. 1200 Pag. 6516

LEGGE 20 dicembre 1966, n. 1116.

Modifiche agli ordinamenti del personale della pubblica sicurezza Pag. 6517

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 9 agosto 1966, n. 1117.

Varianti alle categorie di specializzazione previste dalle tabelle allegate alla legge 8 gennaio 1952, n. 13, quali risultano modificate con decreto del Presidente della Repubblica 5 marzo 1958, n. 481 Pag. 6521

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 31 marzo 1966, n. 1118.

Autorizzazione all'Istituto Nazionale per l'Istruzione e l'Addestramento nel Settore Artigiano (INIASA), con sede in Roma, ad accettare la donazione di un immobile. Pag. 6522

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 19 luglio 1966.

Ricostituzione del Consiglio di amministrazione del Centro italiano per i viaggi di istruzione degli studenti delle scuole secondarie ed universitarie Pag. 6522

DECRETO MINISTERIALE 4 luglio 1966.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona panoramica nel comune di Alghero Pag. 6523

DECRETO MINISTERIALE 19 settembre 1966.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona del comune di Pizzone, compresa nel Parco Nazionale d'Abruzzo Pag. 6523

DECRETO MINISTERIALE 6 dicembre 1966.

Ricostituzione del Comitato esecutivo della Sezione speciale per il credito alla cooperazione della Banca Nazionale del Lavoro Pag. 6527

DECRETO MINISTERIALE 7 dicembre 1966.

Autorizzazione alla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Bologna ad applicare l'aliquota di imposta camerale per l'anno 1967 Pag. 6527

DECRETO MINISTERIALE 7 dicembre 1966.

Autorizzazione alla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Cosenza ad applicare l'aliquota di imposta camerale per l'anno 1967 Pag. 6528

DECRETO MINISTERIALE 7 dicembre 1966.

Autorizzazione alla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Forlì ad applicare l'aliquota di imposta camerale per l'anno 1967 Pag. 6528

DECRETO MINISTERIALE 4 luglio 1966.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona panoramica nel comune di Alghero.

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO PER LA MARINA MERCANTILE

E CON

IL MINISTRO PER IL TURISMO E LO SPETTACOLO

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge predetta;

Esaminati gli atti;

Considerato che la Commissione provinciale di Sassari per la protezione delle bellezze naturali, nelle adunanze del 16 marzo 1961 e 16 gennaio 1963, ha incluso nell'elenco delle cose da sottoporre alla tutela paesistica compilato ai sensi dell'art. 2 della legge sopracitata, la zona nel comune di Alghero;

Considerato che l'elenco redatto dalla suddetta Commissione è stato pubblicato nei modi prescritti dallo art. 2 della precitata legge, all'albo del comune di Alghero;

Vista l'opposizione presentata, a termini di legge, avverso la predetta proposta di vincolo, da parte del sindaco di Alghero;

Considerato che il vincolo comporta, in particolare, l'obbligo da parte del proprietario, possessore o detentore, a qualsiasi titolo, dell'immobile ricadente nella località vincolata, di presentare alla competente Soprintendenza, per la preventiva approvazione, qualunque progetto di opere che possano modificare l'aspetto esteriore della località stessa;

Riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse perchè costituisce, per la sua particolare bellezza, sia veduta dal mare che da innumerevoli punti da terra accessibili al pubblico, una serie di quadri naturali quanto mai suggestivi e sempre mutevoli, nella cui stupenda cornice s'inserisce l'abitato di Alghero antico e moderno, oltre il quale inizia una lunghissima spiaggia di grande valore paesistico; tale valore si fa via via crescente man mano che ci si avvicina alla grande area alberata fra la sabbia e lo stagno di Calich, incomparabile quadro naturale anch'esso completato dalla vasta e bella campagna; mentre la costa algherese può essere veramente considerata fra le più belle del Mediterraneo per la varietà degli strapiombi rocciosi — specie verso nord — immersi in un mare di colore indicibile, dove prosperano numerose varietà di flora marina; il retroterra racchiude una stupenda orografia della più varia bellezza che muta da solitarie montagne petrose, grigie e rosate a zone di sviluppo più dolce coperte da foreste di eucalipti e di pini;

Decreta:

La zona sita nel territorio del comune di Alghero ha notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, ed è quindi sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa. Tale zona è delimitata nel modo seguente: limite del comune di Alghero, all'origine sud, via via lungo il riu Scomunigada, il ponte s'Ena Osana, il riu s'Ena Osana, la regione Sa Peschina, la punta Giglio (quota 306), il monte Cantreddu (quota 318), punta Murone (quota 234). Da

questo punto il limite della zona vincolata abbandona il confine comunale e raggiunge il monte Casteddu (quota 220) e, toccando successivamente le quote 182, 130, 138, 152 e 172, raggiunge il monte Porcu (quota 182). Di qui tocca successivamente le quote 176, 153, 115 e 56 (quest'ultima si riferisce ad una casa colonica). Da quest'ultima quota il limite prende un andamento genericamente sud nord fino alla quota 53 (casa colonica), segue il riu Carra Buffas, attraversa l'orientale sarda al km. 32 e tocca il nuraghe, posto a 700 mt. a nord del cippo di detto km. 32. Da tale nuraghe, con andamento rettilineo ovest-sud-ovest, raggiunge lo spigolo nord-est della cinta del cimitero e, con linea retta, la Chiesa di Sant'Agostino « Vecchio » (includendola) e corre lungo la strada di Alghero-Fertilia. Indi tocca il km. 38, fino al bivio per Mamuntanes. Da tale bivio segue il riu Serra fino al punto in cui questo si confonde con riu Sassu e col riu Filibertu.

Da questo punto raggiunge, con andamento rettilineo, l'inizio della contigua strada di penetrazione agraria seguendo il limite sud del potere 2, fino alla strada di comunicazione Fertilia-Santa Maria La Palma, strada che viene seguita appunto fino a Santa Maria La Palma. Da tale località il limite segue la strada verso est (confini nord dei poderi 49 e 46) fino a incrociarsi col limite comunale di Alghero, che viene seguito fino al mare.

Dal citato vincolo s'intende esclusa la zona comprendente il porto di Alghero e, precisamente, il tratto costiero tra la testata del molo sopraflutto e l'inizio della spiaggia di San Giovanni Cuguttu.

Il presente decreto sarà pubblicato ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, numero 1357, nella *Gazzetta Ufficiale* insieme con il verbale della Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Sassari.

La Soprintendenza ai monumenti e gallerie di Sassari curerà che il comune di Alghero provveda all'affissione della *Gazzetta Ufficiale* contenente il presente decreto all'albo comunale entro un mese dalla data della sua pubblicazione, e che il Comune stesso tenga a disposizione degli interessati altra copia della *Gazzetta Ufficiale* con la planimetria della zona vincolata, giusta lo art. 4 della legge sopracitata.

Il Soprintendente comunicherà al Ministero la data della effettiva affissione della *Gazzetta Ufficiale* stessa.

Roma, addì 4 luglio 1966

p. Il Ministro per la pubblica istruzione

CALEFFI

Il Ministro per la marina mercantile

NATALI

Il Ministro per il turismo e lo spettacolo

CORONA

Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali della provincia di Sassari

Verbale della seduta del giorno 16 marzo 1961

L'anno millenovecentosessantuno, il giorno 16 del mese di marzo, in Sassari, negli uffici della Soprintendenza ai monumenti e gallerie, alle ore 16 previa convocazione, si è riunita la Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali della provincia di Sassari per prendere in esame, ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497 e norme del relativo regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, il seguente

Ordine del giorno:

1) ALGHERO - Vincolo della zona litoranea compresa nei limiti del Comune stesso e revisione delle zone già vincolate.

(Omissis).

Si inizia la discussione con Alghero:

Il Soprintendente riassume i vincoli panoramici già esistenti nel territorio comunale di Alghero ed espone l'inadeguatezza degli stessi in relazione della crescente importanza turistica che porta ad un inaspettato fervore di iniziative, di nuove lottizzazioni e di nuove costruzioni.

La Commissione, preso atto di quanto sopra ed in pieno accordo anche col presidente, dichiara la inderogabile necessità che siano vincolate non soltanto le zone costiere del comune di Alghero, ma anche, e in notevole parte, quelle interne.

Si inizia la discussione sulla esatta determinazione di tali limiti, che debbono essere facilmente individuabili non soltanto sulla carta ma sul terreno. Si conclude con le delimitazioni sotto descritte e tracciate sulla carta allegata:

Limite del comune di Alghero, all'origine sud, via Lungo il riu Scomunigada, il ponte s'Ena Osana, il riu s'Ena Osana, la regione Sa Peschina, la punta Giglio (quota 306), il monte Canistreddu (quota 318), punta Murone (quota 234). Da questo punto il limite della zona vincolata abbandona il confine comunale e raggiunge il monte Casteddu (quota 220) e, toccando successivamente le quote 182, 130, 138, 152 e 172, raggiunge il monte Porcu (quota 182). Di qui tocca successivamente le quote 176, 153, 115 e 56 (quest'ultima si riferisce a una casa colonica). Da quest'ultima quota il limite prende un andamento genericamente sud-nord fino alla quota 53 (casa colonica), segue il riu Carra Buffas, attraversa l'Orientale sarda al Km. 32 e tocca il nuraghe posto a 700 mt. a nord del cippo di detto km. 32. Da tale nuraghe, con andamento rettilineo ovest-sud-ovest, raggiunge lo spigolo nord-est della cinta del cimitero e, con linea retta, la Chiesa di Sant'Agostino « Vecchio » (includendola) e corre lungo la strada Alghero-Fertilia. Indi tocca il km. 38, fino al bivio per Mamuntanas. Da tale bivio segue il riu Serra fino al punto in cui questo si confonde col riu Sassu e col riu Filibertu. Da questo punto raggiunge, con andamento rettilineo, l'inizio della contigua strada di penetrazione agraria seguendo il limite sud del podere 2, fino alla strada di comunicazione Fertilia-Santa Maria la Palma, strada che viene seguita, appunto, fino a Santa Maria la Palma. Da tale località il limite segue la strada verso est (confini nord dei poderi numeri 46 e 49) fino a incrociarsi col limite comunale di Alghero, che viene seguito fino al mare.

Il tutto corrisponde alla allegata planimetria segnata su carte al 25.000.

(Omissis).

Verbale della seduta del giorno 16 gennaio 1963

L'anno millenovecentosessantatre, il giorno 16 del mese di gennaio, in Sassari, negli uffici della Soprintendenza ai monumenti e gallerie, alle ore 17, previa convocazione, si è riunita la Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali della provincia di Sassari per prendere in esame, ai sensi della Legge 29 giugno 1939, n. 1497 e del relativo regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, il seguente

Ordine del giorno:

Motivazione, in seguito a richiesta ministeriale delle decisioni rese note con verbale del 16 marzo 1961, relativamente al comune di Alghero.

(Omissis).

La Commissione riprende in esame quanto stabilito nella seduta del 16 marzo 1961.

Innanzitutto conferma i seguenti limiti relativi alla zona del comune di Alghero sotto descritti e tracciati nella carta allegata.

Il sindaco di Alghero pur dichiarandosi favorevole alla tutela della fascia costiera, si dichiara invece contrario all'inclusione della zona di Valverde ed a quella a nord-est dello stagno di Calich compresa tra il riu Barca e la strada congiungente la nazionale 127-bis e la regione Mamuntanas.

I confini della zona interessata sono i seguenti:

Limite del comune di Alghero, all'origine sud, via lungo il riu Scomunigada, il ponte s'Ena Osana, il riu s'Ena Osana, la regione Sa Peschina, la punta Giglio (quota 306), il monte

Canistreddu (quota 318), punta Murone (quota 234). Da questo punto il limite della zona vincolata abbandona il confine comunale e raggiunge il monte Casteddu (quota 220) e, toccando successivamente le quote 182, 130, 138, 152 e 172, raggiunge il monte Porcu (quota 182). Di qui tocca successivamente le quote 176, 153, 115 e 56 (quest'ultima si riferisce ad una casa colonica). Da quest'ultima quota il limite prende un andamento genericamente sud-nord fino alla quota 53 (casa colonica), segue il riu Carra Buffas, attraversa l'Orientale sarda al km. 32 e tocca il nuraghe, posto a 700 mt. a nord del cippo di detto km. 32. Da tale nuraghe, con andamento rettilineo ovest-sud-ovest, raggiunge lo spigolo nord-est della cinta del cimitero e, con linea retta, la Chiesa di Sant'Agostino « Vecchio » (includendola) e corre lungo la strada di Alghero-Fertilia. Indi tocca il km. 38, fino al bivio per Mamuntanas. Da tale bivio segue il riu Serra fino al punto in cui questo si confonde con riu Sassu e col riu Filibertu. Da questo punto raggiunge, con andamento rettilineo, l'inizio della contigua strada di penetrazione agraria seguendo il limite sud del podere 2, fino alla strada di comunicazione Fertilia-Santa Maria la Palma, strada che viene seguita appunto fino a Santa Maria la Palma. Da tale località il limite segue la strada verso est (confini nord dei poderi numeri 49 e 46) fino a incrociarsi col limite comunale di Alghero, che viene seguito fino al mare.

Il tutto corrisponde alla allegata corografia segnata su carta a 25.000, che fa parte integrante del presente verbale.

I motivi di quanto sopra sono i seguenti:

tutta la costa del comune algherese è di particolare bellezza e costituisce, sia veduta dal mare che da innumerevoli punti da terra, una serie di quadri naturali da conservare intatti e da modificare con la più cauta oculatezza, pur tenendo ragionevolmente presenti le necessità di sviluppo economico di tale zona che riveste alto interesse turistico. Partendo dalla zona di porto di Poglina, e venendo verso nord, si trovano zone rocciose variamente colorate e lavorate dal mare e dal vento, fra le quali emerge l'alto promontorio, sovrastato dalla torre di Poglina, dinanzi al quale emerge dal mare l'omonimo isolotto roccioso. La costa prosegue verso Cala Bullantinu, via via, fino a Cala Bona e punta del Lavatoio, giungendo ai limiti dell'abitato di Alghero; è tutto un susseguirsi di stupendi quadri naturali terrestri e marini, di bellezza sempre mutevole a seconda dei punti di vista, non solo per chi guarda dal mare, ma anche per chi si porti sui numerosi punti di belvedere accessibili al pubblico.

Fra tali punti è soprattutto importante la zona alta della Scala Piccada, da cui si gode una incomparabile vista non tanto sul mare ma anche nell'interno, verso Valverde e per tutta la campagna fino alla punta Murone e il monte Porcu, e, più lontano sulla rada di porto Conte e oltre ancora.

L'abitato di Alghero bene si inserisce nella stupenda cornice che lo attornia, e pertanto la Commissione ritiene di dover comprendere anche la parte moderna di tale abitato, per evitare soprattutto che costruzioni di esagerata altezza o di colore dissonante o, comunque, di progettazione e fattura non consona all'ambiente, possano recare grave disturbo e compromettere quell'esteriore assetto che la legge intende tutelare. Ovviamente la Commissione intende inserire, ed a maggior ragione, l'Alghero antica, pur già tutelata, ma solo parzialmente, dalla legge riguardante le cose d'interesse artistico e storico.

Oltrepassato l'abitato di Alghero inizia una lunghissima spiaggia che giunge all'abitato di Fertilia (facente parte del comune di Alghero), spiaggia di non comune valore paesistico.

La zona retrostante a tale spiaggia, è di notevole interesse, tale interesse paesistico si fa via via crescente man mano che ci si avvicina alla grande area alberata compresa fra la sabbia e il lungostagno di Calich. Tale stagno costituisce un altro quadro naturale, completato dalla vasta e bella campagna che si spinge fin verso le regioni Mamuntanas e I Piani, quest'ultima comprende una importante necropoli preistorica, ma la Commissione ritiene di dover mantenere più a sud, secondo i limiti indicati nella carta allegata, la zona soggetta alla legge n. 1497, in considerazione che la parte d'interesse archeologico dei I Piani è già altrimenti tutelata e non riveste quel carattere di particolare bellezza che la legge intende salvaguardare. Dopo il margine nord-occidentale dello stagno di Calich, tutta la zona posta ad ovest della strada per Santa Maria la Palma è particolarmente degna di essere inclusa negli elenchi delle bellezze naturali e panoramiche. Impernata attorno all'immensa rada di porto Conte ed aprendosi, da un lato, dall'abitato di Fertilia fino a punta Giglio, e, dall'altro, da capo Caccia a porto Ferro, la costa settentrionale algherese può essere veramente dichiarata fra le più belle del mediter-

ranco per la varietà degli strapiombi rocciosi, immersi in un mare spesso di colore indicibile. Il retro-terra di tale costa racchiude una stupenda orografia della più varia bellezza, che muta da solitarie montagne petrose, grige o rosate, a zone di mullupa più dolce, coperte da foreste di eucalipti e di pini, che vanno salvaguardate con la migliore cura. Fra le zone rocciose prosperano numerose specie di flora mediterranea, costituendo un naturale parco di particolare interesse e di eccezionale bellezza.

La Commissione ritiene di dover estendere con ampiezza i limiti del retroterra da tutelare, anche per evitare che il volto mirabile della natura possa essere deturpato dall'inconscia apertura di cave o da impianti industriali, per i quali ultimi il comune di Alghero intende stabilire apposita zona.

Infine la Commissione raccomanda che siano tutelate non soltanto come monumenti storico-artistici ma proprio come fondamentali elementi di paesaggio i bastioni di Alghero e tutte le numerose torri costiere, sparse da Poglina fino ai limiti comunali verso porto Ferro.

(9372)

DECRETO MINISTERIALE 19 settembre 1966.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona del comune di Pizzone, compresa nel Parco Nazionale d'Abruzzo.

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, per la protezione delle bellezze naturali;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge predetta;

Visto il decreto ministeriale 23 novembre 1965, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 56 del 4 marzo 1966, con il quale si è provveduto ad apporre il vincolo panoramico sul Parco Nazionale d'Abruzzo ricadente nei comuni di Gioia dei Marsi, Lecce dei Marsi, Villavallelonga, Pescasseroli, Opi, Villetta Barrea, Barrea, Alfedena, Civitella Alfedena e Bisegna;

Considerato che la Commissione provinciale di Campobasso per la protezione delle bellezze naturali, nelle adunanze dell'8 e 14 giugno 1965, non ha ritenuto di includere nell'elenco delle cose da sottoporre alla tutela paesistica, compilato ai sensi dell'art. 2 della citata legge, il territorio del comune di Pizzone facente parte anch'esso del sopraccitato parco;

Vista l'opportunità che anche il territorio del comune di Pizzone sia sottoposto a vincolo, in quanto la zona ha notevole interesse pubblico presentando una delle tipiche conformazioni naturali delle montagne appenniniche abruzzesi-molisane, inquadrata dal caratteristico sistema di vette del « Monte Mare », fra cui quella della « Metuccia », costituente un aspetto di grande bellezza montana e paesistica, dovuta anche alle superfici verdi dei pascoli alpestri che appaiono nei periodi di assenza delle nevi; valori paesistici questi propri della zona che concorrono, inoltre, in grande misura, alla formazione del generale aspetto del meraviglioso susseguirsi di imponenti massicci montani costituenti un insieme di quadri naturali di grande suggestività nonchè una delle principali caratteristiche del territorio del Parco Nazionale d'Abruzzo;

Considerato che il vincolo comporta, in particolare, l'obbligo da parte del proprietario, possessore o detentore, a qualsiasi titolo, dell'immobile ricadente nella località vincolata, di presentare alla competente Soprintendenza, per la preventiva approvazione qualunque progetto di opere che possano modificare l'aspetto esteriore della località stessa;

Decreta:

La zona sita nel comune di Pizzone, come sotto specificata, ha notevole interesse pubblico, ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, ed è quindi sottoposta a tutte le disposizioni in essa contenute. Tale zona si riferisce ai territori del comune di Pizzone risultanti dalle leggi istitutive del Parco predetto e cioè, precisamente, a quelli citati nel regio decreto 16 settembre 1926, numero 1679, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 9 ottobre 1926, n. 235, al quale fa riferimento anche la legge 21 ottobre 1950, n. 991, che ha ricostituito l'Ente autonomo del Parco Nazionale d'Abruzzo.

Il presente decreto sarà pubblicato ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, nella *Gazzetta Ufficiale*.

La Soprintendenza ai monumenti e gallerie di L'Aquila curerà che il comune di Pizzone provveda all'affissione della *Gazzetta Ufficiale* contenente il presente decreto all'albo comunale entro un mese dalla data della sua pubblicazione, e che il Comune stesso tenga a disposizione degli interessati altra copia della *Gazzetta Ufficiale* con la planimetria della zona vincolata, giusta l'art. 4 della legge sopraccitata.

La Soprintendenza comunicherà al Ministero la data della effettiva affissione della *Gazzetta Ufficiale* stessa.

Roma, addì 19 settembre 1966

p. Il Ministro: CALEFFI

Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali della provincia di Campobasso

Verbale n. 2 della seduta dell'8 giugno 1965

Oggi 8 giugno millenovecentosessantacinque, presso la sede dell'Amministrazione provinciale di Campobasso, si è riunita la Commissione provinciale per la protezione delle bellezze naturali e panoramiche della provincia di Campobasso, per discutere il seguente ordine del giorno:

1) COMUNE DI PIZZONE - Tutela paesistica dei territori del comune di Pizzone compresi entro i limiti del Parco Nazionale d'Abruzzo.

(Omissis).

Dopo una sommaria esposizione da parte del presidente, ed una vivace discussione dei componenti la Commissione, in merito a tale punto, l'avv. Ciampitti, presidente dell'Ente Provinciale del Turismo fa la seguente dichiarazione:

Dichiaro di aver ricevuto in ufficio le comunicazioni e la planimetria allegata, regolarmente pervenuta e protocollata col n. 88916 in data 1° giugno 1965, mentre la precedente risulta protocollata col n. 28887 del 22 maggio 1965, aggiungo che per impegni professionali non ho potuto doverosamente approvare lo studio degli argomenti che sono, peraltro, di estremo interesse anche per il turismo molisano e che sono in atto in un'area di pertinenza del comune di Pizzone con un incremento turistico-sportivo (villaggio turistico, attrezzatura ricettiva, ecc.).

Desidero controllare eventuali interferenze fra queste progettazioni e le zone da tutelare.

Rivolgo, perciò, preghiera al presidente della Commissione perchè voglia disporre il rinvio alla prossima riunione dell'argomento e confido che la mia richiesta venga accolta anche in considerazione del rinvio di decisioni sugli altri argomenti iscritti all'ordine del giorno.

Il prof. Matthiae, soprintendente ai monumenti e gallerie di L'Aquila, dichiara di essere contrario al rinvio richiesto e dopo aver chiarito come la proposta di tutela non debba necessariamente significare un veto per le attrezzature progettate, rileva anzitutto la diversità fondamentale e sostanziale delle due posizioni relative la prima al comune di Pizzone e la seconda al semplice scambio di vedute per quanto riguarda i comuni di Termoli e Campobasso.

Avviso relativo alla pubblicazione della graduatoria del concorso per titoli, integrato da una prova pratica di scrittura sotto dettato in lingua italiana, per l'assunzione di due inservienti in prova presso il Provveditorato agli studi di Como.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 7, comma terzo, del testo unico 10 gennaio 1957, n. 3, si dà avviso che, nel Bollettino ufficiale - parte II - n. 46, del 17 novembre 1966, del Ministero della pubblica istruzione, è stato pubblicato il decreto ministeriale 18 luglio 1966, relativo all'approvazione della graduatoria del concorso per titoli, integrato da una prova pratica di scrittura sotto dettato in lingua italiana, per l'assunzione di due inservienti in prova presso il Provveditorato agli studi di Como, indetto con decreto ministeriale 20 luglio 1964.

(10565)

Avviso relativo alla pubblicazione della graduatoria del concorso per titoli, integrato da una prova pratica di scrittura sotto dettato in lingua italiana, per l'assunzione di due inservienti in prova presso il Provveditorato agli studi di Bergamo.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 7, comma terzo, del testo unico 10 gennaio 1957, n. 3, si dà avviso che, nel Bollettino ufficiale - parte II - n. 46, del 17 novembre 1966, del Ministero della pubblica istruzione, è stato pubblicato il decreto ministeriale 7 luglio 1966, relativo all'approvazione della graduatoria del concorso per titoli, integrato da una prova pratica di scrittura sotto dettato in lingua italiana, per l'assunzione di due inservienti in prova presso il Provveditorato agli studi di Bergamo, indetto con decreto ministeriale 20 luglio 1964.

(10566)

UFFICIO VETERINARIO PROVINCIALE DI BELLUNO

Graduatoria generale del concorso a posti di veterinario condotto vacanti nella provincia di Belluno

IL VETERINARIO PROVINCIALE

Visto il proprio decreto n. 1401 in data 18 maggio 1966, con il quale venne indetto il concorso per titoli ed esami per il conferimento dei posti di veterinario condotto vacanti in provincia di Belluno, anno 1966;

Visto il proprio decreto n. 2400 del 12 ottobre 1966, con il quale venne nominata la Commissione giudicatrice;

Visti i verbali e la graduatoria formulata dalla Commissione stessa e riconosciuta la regolarità del procedimento del concorso;

Visti gli articoli 25 e 55 del regolamento approvato con regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Visto l'art. 6 della legge 13 marzo 1958, n. 296;

ANTONIO SESSA, direttore

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria del concorso a tre posti di veterinario condotto vacanti nei Consorzi veterinari di Alleghe-Fonzaso e Quero della provincia di Belluno:

1. Burgnich Bruno	punti	69,28
2. Beneventi Gregorio		65,67
3. Giammanco Salvatore		61,71
4. Cacitti Dante		59,72
5. Rossini Carlo		58,66
6. Golinelli Carlo		57,89
7. Bocchini Enrico		55,50
8. Jannetti Renato		54,33
9. Ambrosini Giulio		52,00
10. Floreancig Riccardo		44,50
11. Pezzani Claudio		44,00

Il presente decreto sarà inserito nella Gazzetta Ufficiale, nel Foglio annunci legali della provincia di Belluno e pubblicato, per otto giorni consecutivi, all'albo pretorio della Prefettura, di questo Ufficio veterinario provinciale e dei Comuni interessati.

Belluno, addì 9 dicembre 1966

Il veterinario provinciale: TASELLI

IL VETERINARIO PROVINCIALE

Visto il decreto n. 2635 di pari data con il quale è stata approvata la graduatoria formulata dalla Commissione del concorso a tre posti di veterinario condotto vacanti nella provincia di Belluno, anno 1966;

Viste le domande dei singoli concorrenti, nonchè l'elenco delle condotte indicate in ordine di preferenza;

Visto l'art. 55 del regolamento approvato con regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Visto l'art. 6 della legge 13 marzo 1958, n. 296;

Decreta:

I seguenti candidati sono dichiarati vincitori delle condotte indicate a fianco di ciascuno di essi:

Burgnich Bruno, Consorzio veterinario tra i comuni di Alleghe, Colle S. Lucia, Pieve di Livinallongo, Rocca Pietore, San Tomaso Agordino, Selva di Cadore;

Beneventi Gregorio, Consorzio veterinario tra i comuni di Fonzaso, Arsìe, Lamon, Sovramonte;

Giammanco Salvatore: Consorzio veterinario tra i comuni di Quero, Alano, Vas.

Il presente decreto sarà inserito nella Gazzetta Ufficiale, nel Foglio annunci legali della provincia di Belluno e pubblicato, per otto giorni consecutivi, all'albo pretorio della Prefettura, di questo Ufficio veterinario provinciale e dei Comuni interessati.

Belluno, addì 9 dicembre 1966

Il veterinario provinciale: TASELLI

(10386)

ACHILLE DE ROGATIS, redattore

Roma - Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.

Decreto di Pubblicazione N° 10
Si certifica che ha presenziato e gli allegati
sono stati pubblicati all'Albo pretorio di questo

Comune per ~~99~~ *tra mesi*

dal 5 *aprile* al 6 *aprile* 1967 senza affidazione
IL MESSO COMUNALE

IL SINDACO



[Handwritten signature]



1

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Considerato che il complesso monumentale costituito da **le antiche mura cittadine**

sito in Provincia di **Sassari** Comune di **Alghero**

Frazione di **---** è soggetto alle disposizioni di cui alla legge
10 giugno 1939, n. 1089 sulla tutela delle cose di interesse artistico e storico;

Ritenuta l'opportunità di evitare che sia danneggiata la prospettiva del monumento sopra **cennato**,
e che ne siano alterate le condizioni di ambiente e di decoro;

Considerato che, per perseguire le finalità suindicate, è necessario imporre delle particolari prescri-
zioni nei confronti dell'immobile sito in Provincia di **Sassari**

Comune di **Alghero** Frazione di **---**

segnato in catasto al N. **211 e 212 Foglio 97**

di proprietà di **all'Istituto di credito Agrario Sardo (Sassari)**

paternità **---** confinante con **le antiche mura - la
pubblica via 4 la caserma dei Carabinieri ***

Visto l'art. 21 della predetta legge;

DECRETA:

Nei confronti dell'immobile sopra individuato vengono dettate le seguenti prescrizioni:

Art. 1. — È fatto divieto di eseguire opere che possano danneggiare la luce o la prospettiva, o
comunque possano alterare le condizioni di ambiente e di decoro del monumento indicato in principio.

Art. 2. — Qualsiasi progetto di lavoro che comunque possa alterare l'attuale stato dell'immobile
soggetto ai predetti divieti dovrà essere sottoposto al preventivo esame della Soprintendenza ai Monu-
menti competente per territorio, per l'eventuale approvazione.

Il presente decreto sarà notificato in via amministrativa al proprietario domiciliato in **---**
Sassari **via Sede dell'Istituto ICAS**
Sassari a, mezzo del
messo Comunale di **Sassari**

A cura del Soprintendente **a Monumenti - Gallerie delle Sardegna**
esso verrà quindi
trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia nei confronti di ogni suc-
cessivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Soma, li **4 - Febbr** 19 **55**

IL MINISTRO



Per copia conforme
IL CAPO DELLA DIVISIONE

VERBALE DI NOTIFICA

Su richiesta del **Ministro della Pubblica Istruzione**, io sottoscritto messo del Comune di
..... ho, in data di oggi, notificato il presente decreto al
Sig. mediante consegna fattane nel suo domicilio
retroindicato, a mezzo di persona qualificatasi per

Roma, li 19



4-3-1955

IL MESSO COMUNALE

Trasmissione R.R. II, del 2-2-1955

N.1

REGIONE
SARDEGNA

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
UFFICIO CENTRALE PER I BENI A.A.A.S. - ICCD.



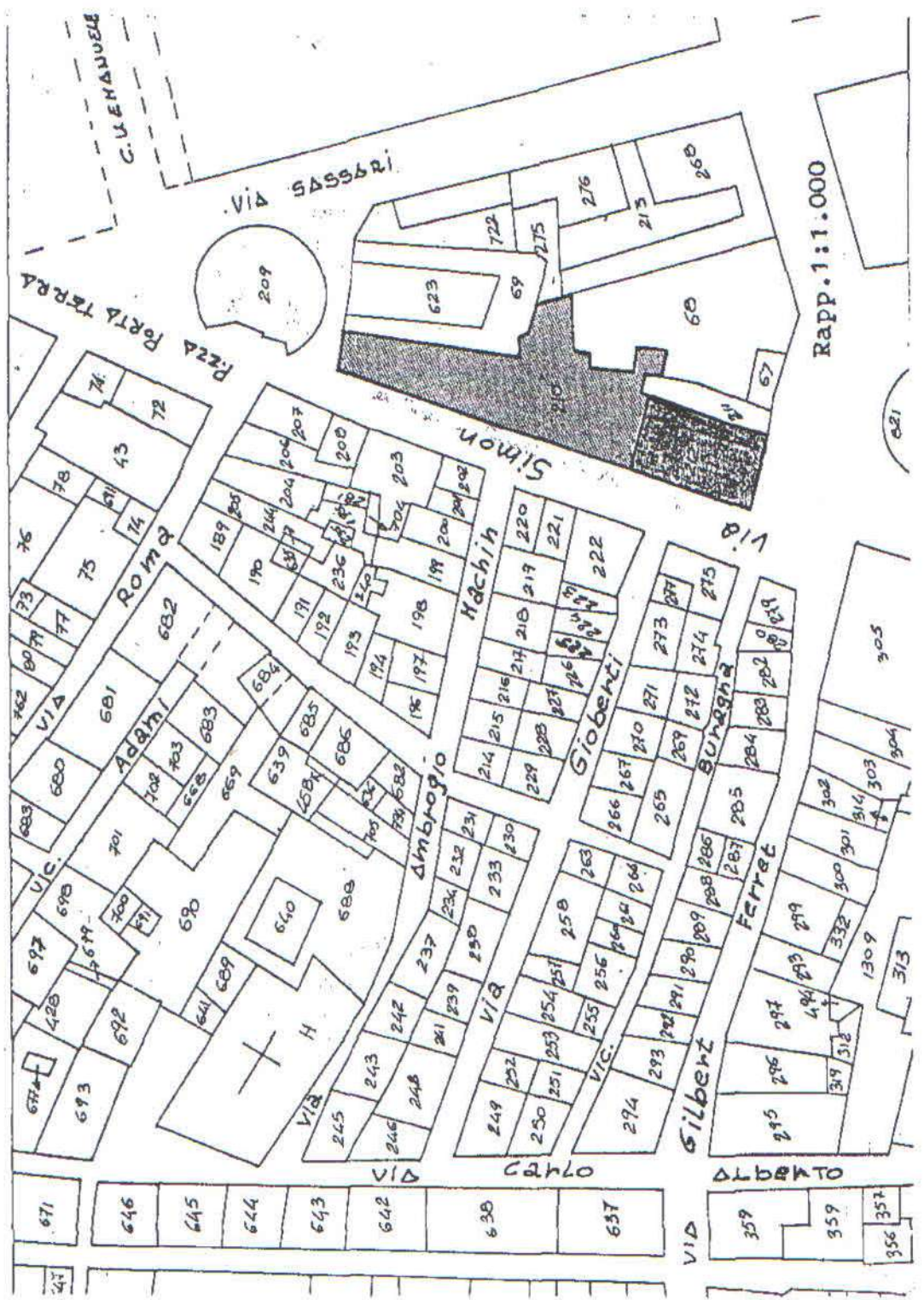
IN. CATALOGO INTERNAZIONALE

SOPRINTENDENZA B.A.A.A.S., 59
SASSARI E NUORO, SASSARI

ITA:

F.97 Part. 212-211

Espresso an. arch. 1984 - Tel. 2951





E=68000

Foglio 71

MINISTERO DELLE FINANZE
DIREZIONE GENERALE DEL CATASTO E DEI SERVIZI TECNICI ERARIALI

Ufficio Tecnico Erariale di SASSARI

Comune di ALGHERO

Foglio : 97

PARTICELLE RICHIESTE : 210, 211, 721

*Edificio Barroco di S. Maria leghna
inizio costruzione 4 Aprile 56
Abitabile 18-9/57 - Barroco di S. Maria leghna*

3 copie



2

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vista la legge 1° giugno 1939, n. 1080 sulla tutela delle cose d'interesse artistico e storico ;

Ritenuto che il Palazzo Arcayne
(Prospetto principale)

sito in Prov. di Sassari, Comune di Alghero
frazione di _____, segnato in catasto a
numero 101 F°97 di proprietà (di comproprietà) di De Arcayne Michele
di (paternità) fu Francesco
confinante Bolasco Anna, Dapello Daga Antonio e piazza civica, via
Minerva.

ha interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge perchè è edificio del
secolo XVI° con importanti elementi architettonici in pietra sul
prospetto, quale paramento in opera isodoma e numerose finestre e
porte, cornici, etc.

DECRETA :

Il prospetto principale del palazzo Arcayne in Alghero

come sopra descritto, è dichiarato di interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge 1° giugno 1939, n. 1089 e viene quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

Il presente decreto sarà notificato in via amministrativa al proprietario domiciliato

in Alghero ~~via~~ Piazza Civica N. 10
a mezzo del messo comunale di _____

A cura del competente Soprintendente ai Monumenti e Gallerie della Sardegna.

esso verrà

quindi trascritto presso la Conservatoria dei registri immobiliari, ed avrà efficacia nei confronti ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Roma, 10 Maggio 1957 105



IL MINISTRO

F.to M. Iervolino

Per copia conforme:

Il Capo della Divisione

F.to illegibile

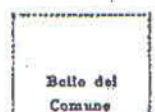
allegato n. 1

Il sottoscritto, in esecuzione del decreto del Ministero della Pubblica Istruzione n. 105 del 10 maggio 1957, ho provveduto a notificare il presente decreto al Signor De Arcayne Michele, mediante consegna fattane al domicilio suindicato, a mezzo di persona qualificata per addetta alla casa Signora Sedi Angelina.

IL VERBALE DI NOTIFICAZIONE

Su richiesta del Ministro della Pubblica Istruzione, io sottoscritto, messo del Comune di Alghero, ho, in data di oggi, notificato il presente decreto al Signor De Arcayne Michele mediante consegna fattane al domicilio suindicato, a mezzo di persona qualificata per addetta alla casa Signora Sedi Angelina.

Dato 25 Maggio 1957



Bollo tondo del Comune di Alghero (SS)

IL MESSO COMUNALE

F.to Balzani Pasquale



IL SOTTOSCRITTO

(Dott. Roberto Canita)

[Signature]

P. o. r.

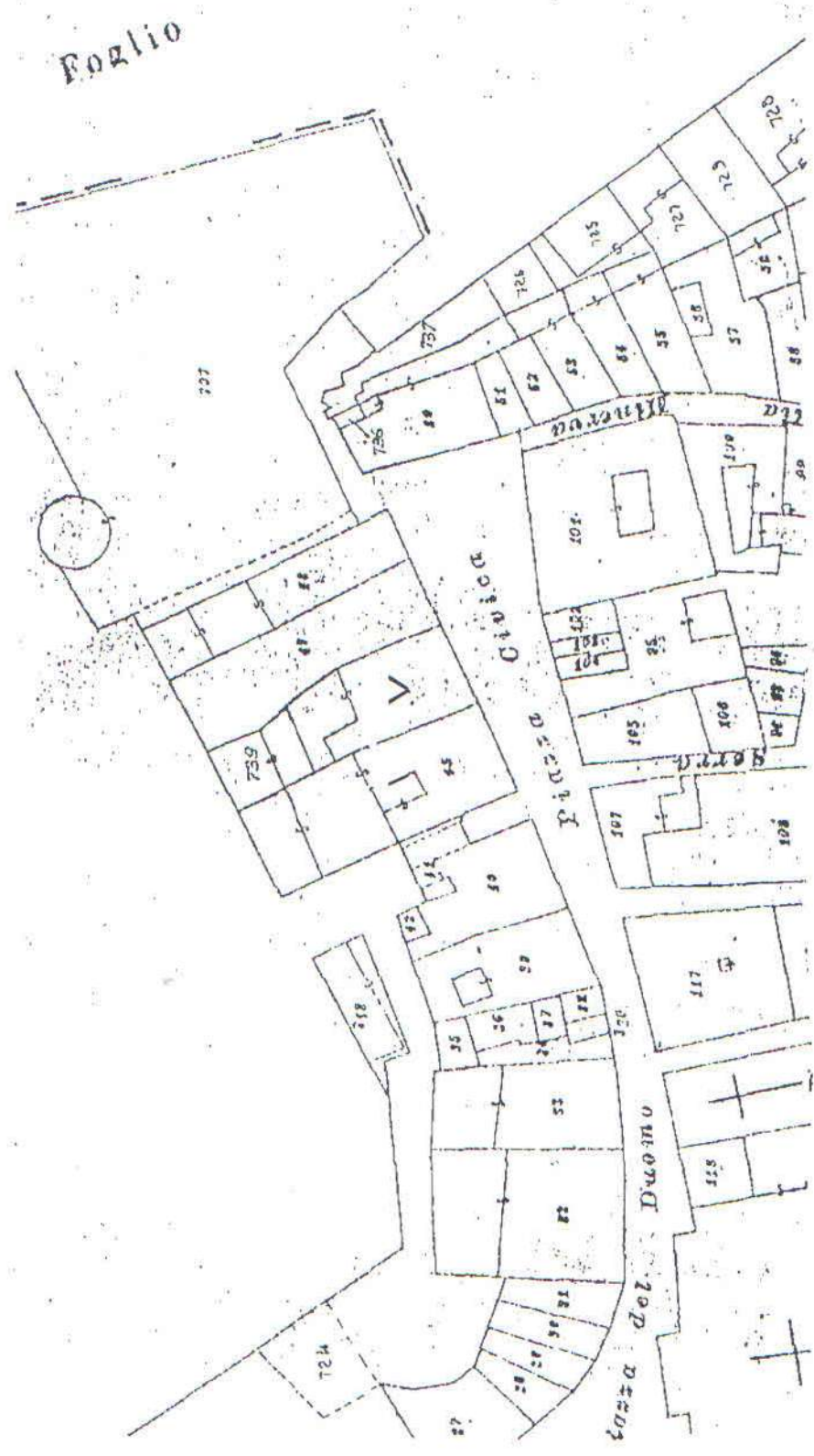
illegibile

Per Copia Conforme all' Originale

20/4/1964

N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE
20/00048019	ITA:	SOPRINTENDENZA B.A.A.A.S. - SASSARI - SASSARI 59	SARDEGNA
ALLEGATO N. I. SS Alghero F. 97 part. 101; Palazzo Albis			

50032/84 Roma, 1975 - 1st Poligr. Sixto S (c. 400.000)



RAPP. 1 - 1000



IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vista la legge 1° giugno 1939, n. 1089 sulla tutela delle cose d'interesse artistico o storico ;

Ritenuto che il palazzetto detto "Casa Doria,

sito in Prov. di Sassari , Comune di Alghero

frazione di _____ , segnato in catasto a

numer 0 542 P. VII di proprietà (di ~~comproprietà~~) di Quada Dolores

XXXXXXXXX nata a Sassari il 24 Giugno 1932

di (paternità) _____

confinante con 1° orfanotrofio, la via pubblica Principe Umberto e il

palazzo vescovile -

ha interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge perché edificio medio-
vale, forse del secolo XVI, con facciata tardo - gotica e solai in
legno originali -

D E O R E T A :

Palazzetto detto "Casa Doria,

Il _____

come sopra descritto, è dichiarato di interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge 1° giugno 1939, n. 1089 e viene quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

Il presente decreto sarà notificato in via amministrativa al proprietario domiciliato in Alghero

in _____ Via Principe Umberto N. 7

a mezzo del messo comunale di Alghero

ai Monumenti e Gallerie della Sardegna

A cura del competente Soprintendente in Cagliari

_____ esso verrà

ALLA CONSERVATORIA DEI REGISTRI IMMOBILIARI

di SASSARI

NOTA DI TRASCRIZIONE

a favore

DEL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

(DIREZIONE GENERALE ANTICHITÀ e BELLE ARTI)

a carico

di (1) Quada Dolores

domiciliato in Alghero Via Principe Umberto N. 7

Su richiesta del Ministro della Pubblica Istruzione ai sensi e per gli effetti degli artt. 2 e 3 della legge 1° giugno 1939, n. 1089, si domanda la trascrizione del decreto ministeriale in data 6 Marzo 1958 notificato a mezzo del messo comunale di Alghero il 15 Marzo 1958 che si unisce alla presente in copia conforme, con il quale si è provveduto a dichiarare l'interesse particolarmente importante, ai sensi e per gli effetti della citata legge del seguente immobile (2) palazzetto detto "Caso Doria,"

sito nel Comune di Alghero segnato in catasto al numero di mappa (3) 542 F. XLVII

confinante (4) con l'orfanotrofio, la via pubblica Principe Umberto e il palazzo vescovilo -

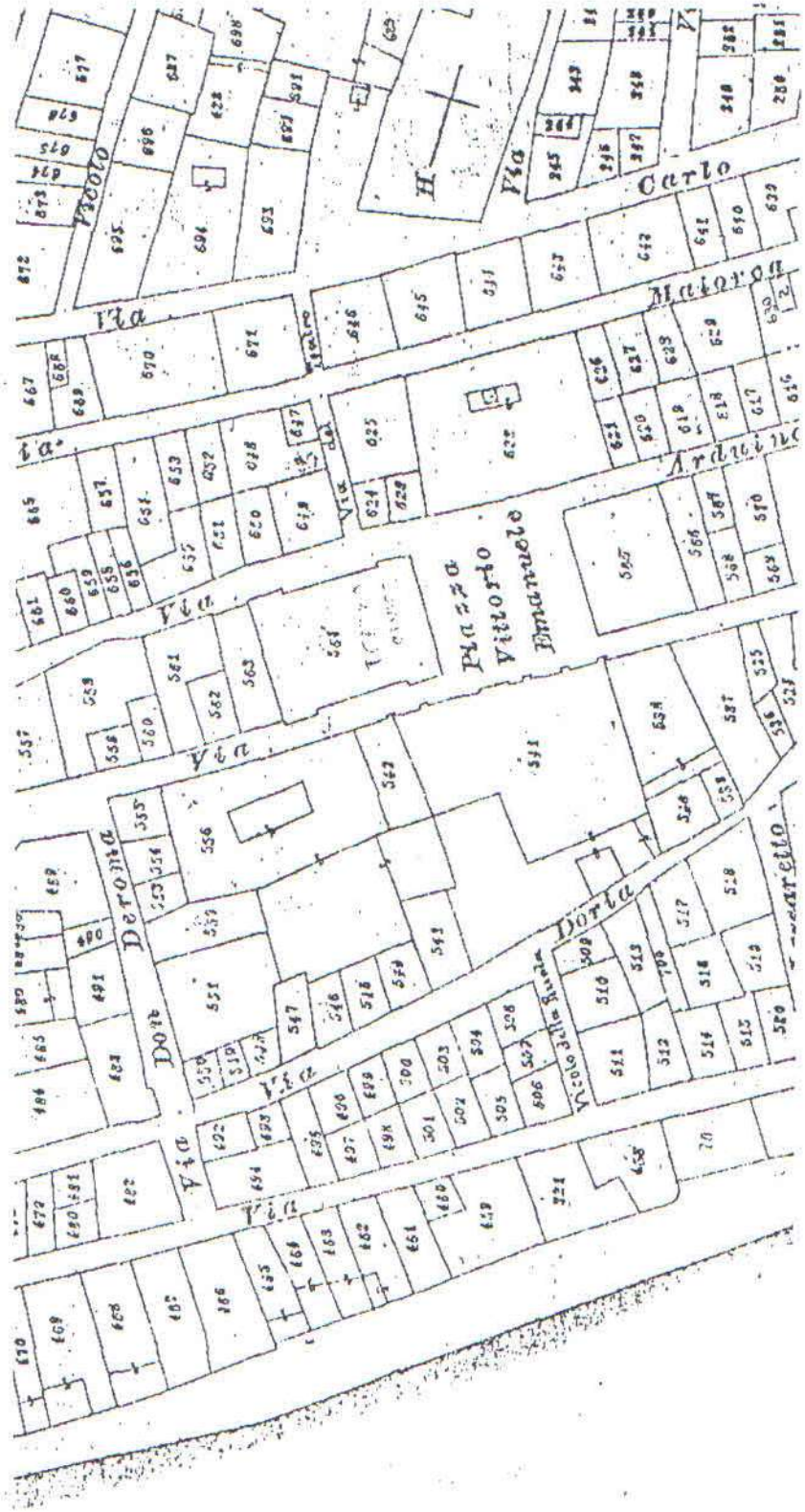
Cagliari, 22 Marzo 8

IL SOPRINTENDENTE

(1) Cognome, nome e paternità.
(2) Natura dell'immobile.
(3) Numeri catastali e delle mappe censuarie.
(4) Indicare almeno tre confini dell'immobile.

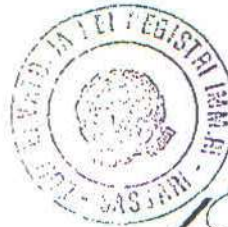
M. CATALOGO GENERALE	M. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO PER I BENI CULTURALI/AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE
20/00048055	ITA:	SOPRINTENDENZA B.A.A.S. SASSARI E NUORO - SASSARI	SARDEGNA
ALLEGATO N. 1 ESTRATTO CATASTALE ss. Alghero F. 97 part. 542; Casa Machin			

5003238 - Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)



RAPP. 1:1000

100-100-100

IL DIRETTORE GENERALE
(Dr.ssa Agostina Lodi)*Il Ministro Segretario di Stato*

28 SET. 1971

PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

VISTA la legge 1 giugno 1939 n. 1089 sulla tutela delle cose di interesse artistico « storico »;

RITENUTO che l'immobile costituito dai resti di strutture di varie epoche fra cui ruderi di antiche opere fortificatorie, corrispondente all'area del mappale 32» foglio 97» sito in Provincia di Sassari, Comune di Alghero, di proprietà Bilardi Antonio Andrea, nato in Alghero, 2°8 aprile 1919, confinante con la proprietà dei Sign.ri Balduino - Diperi e Bilardi Carmela, ha interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge perchè importante testimonianza della cinta di mura trecentesche dalla città di Alghero;

CASELLA 7223

D E C R E T A

ARTICOLI 5882

L'immobile costituito dai resti di strutture di varie epoche fra cui ruderi di antiche opere fortificatorie è dichiarato di interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge 1° giugno 1939, n. 1089 e viene quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

Il presente decreto sarà notificato la via amministrativa al proprietario domiciliato in Alghero Via Lido n. 115 a mezzo del numero di casella di Alghero.

A cura del competente Soprintendente ai Monumenti e Gallerie di Sassari e Nuoro, Dott. ROBERTO CARITÀ esso verrà quindi trascritto presso la Conservatoria dei registri immobiliari ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore e detentore a qualsiasi titolo.

TRASCRIZIONE

19 AGO. 1971

III MINISTRO

F.to: Misasi

per copia conforme
I Direttore Capo Ufficio

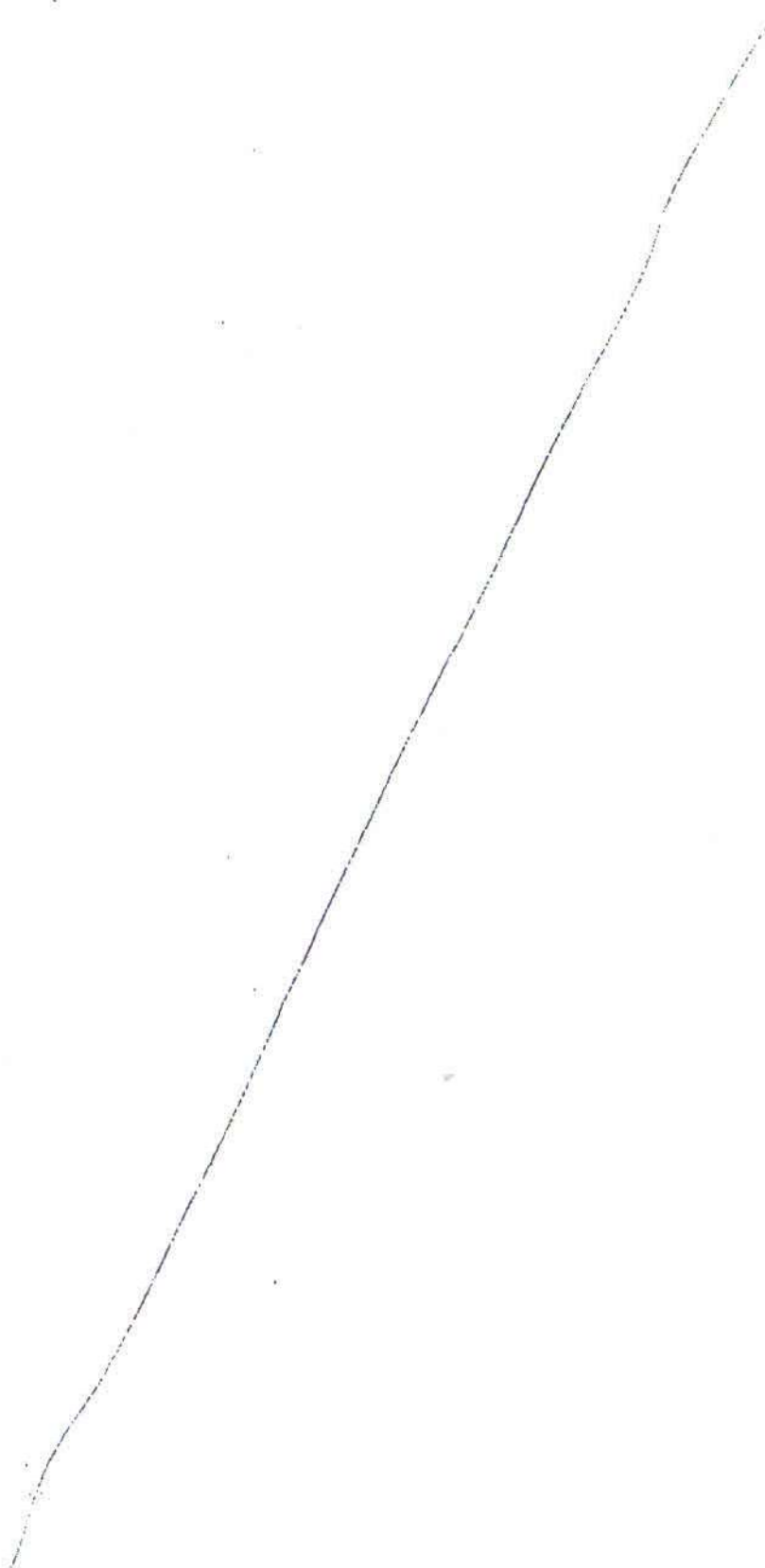


MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE TASSE

E IL II SUGLI AFFARI

CONSERVATORIA DEL D.C. (P. D.)



Vertical text on the right margin, likely a page number or document identifier.



IL DIRETTORE PRECEDENTE
(Dr.ssa Agostina Lodde)

COMUNE DI ALGHERO
RELATA DI NOTIFICA 257

Il sottoscritto Messag. Comunale certifica di aver notificato
oggi 25-8-92 il presente atto inteso
a Bilardi Ant. Andrea e consegna di una copia
a mani delle moglie
Alghero, li 25 8 92 Il Messag. Comunale

[Handwritten signature]

[Handwritten mark]





MINISTERO DELLE FINANZE
DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO

CONSERVATORIA DEI RR. II DI
SASSARI

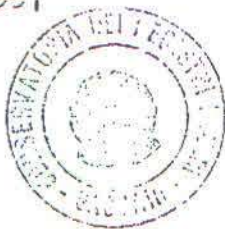
Copia conforme ad altra dichiarata conforme all' originale
depositata in questo Ufficio a corredo della nota di tra-
scrizione pubblicata in data 28 Settembre 1971 casella 722;
articolo 5032 -

Esatte Lire: ESENTE -

Si rilascia a richiesta della Soprintendenza ad Beni Culturali
e Ambientali di Sassari e Nuoro.

N. 905 MOL. 66 .

SASSARI, 16 GIUGNO 1997



IL DIRETTORE RESPONSABILE
(Dr.ssa Augusta Lodde)



1015
1015

ALLA CONSERVATORIA DEI REGISTRI IMMOBILIARI

di

NOTA DI TRASCRIZIONE

a favore

DEL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

(DIREZIONE GENERALE ANTICHITÀ E BELLE ARTI)

a carico

dia) **BILARDI ANTONIO ANDREA**
domiciliato in **ALGHERO** Via **LIDO** N. **115**

Su richiesta del Ministro della Pubblica Istruzione ai sensi e per gli effetti degli artt. 2 e 3 della legge 1° giugno 1939, n. 1089, si domanda la trascrizione del decreto ministeriale in data **15 - AGOSTO -** 19**71** notificato a mezzo del messo comunale di **ALGHERO** il **25 - AGOSTO -** 19**71** che si unisce alla presente in copia conforme, con la quale ai è provveduto a dichiarare l'interesse particolarmente importante. M sensi e per gli effetti della citata legge del seguente immobile (2)

resti di strutture di varie epoche fra cui ruderi di antiche opere fortificatorie

sito nel Comune di **ALGHERO** segnato in catasto a) numero di mappa (3) **Mappale 32, foglio 97**

confinante (4) **con le proprietà dei seguenti sigg. :**

BILARDI CAMELLA, F. 97 Mapp. 31 - LIPERI, F. 97 Mapp. 33 - BALDINO, F. 97 Mapp. 31

27/let. - 1971

IL SOPRINTENDENTE

(**Dott. Roberto Carità**)

(1) Cognome, nome P paternità.
(2) Natura dell'immobile.
(3) Numeri catastali o dello mappe consuario.
(4) Indicare almeno tra confini dell'immobile.

Pubblicato a Sassari il 28 SET. 1971

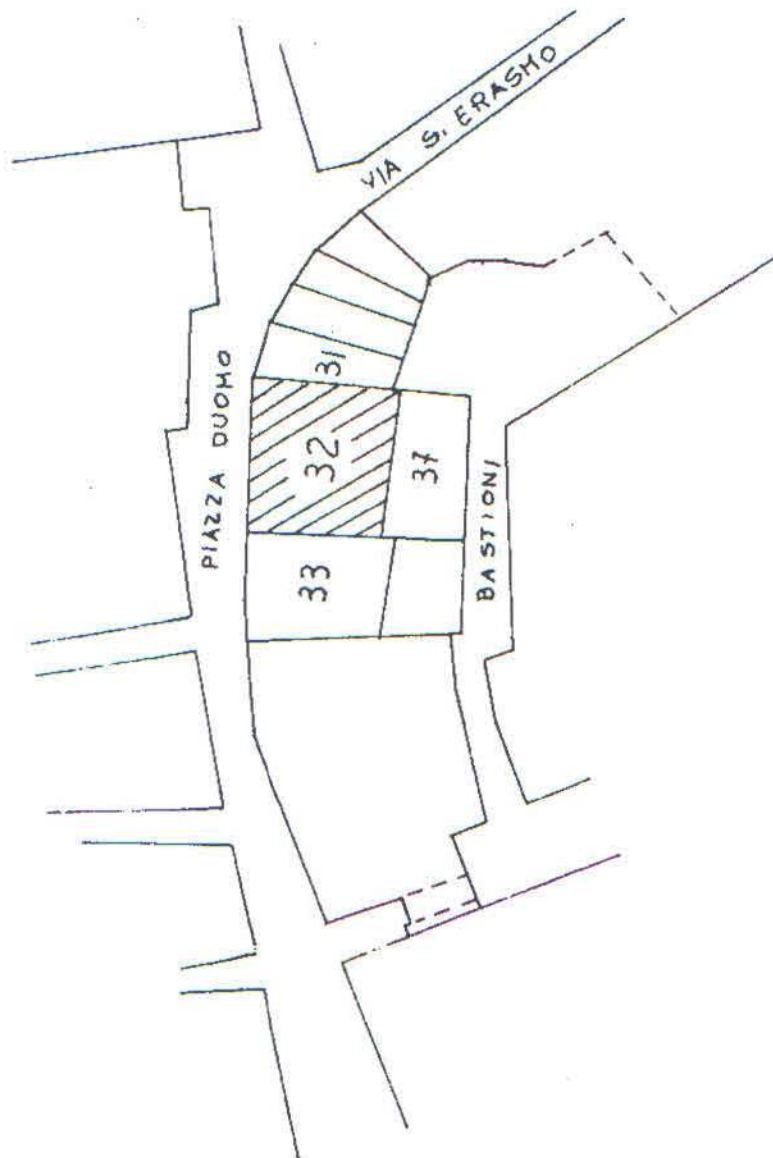
Casella N. 7223 Articolo N. 5882

Costo lire *gratis*

IL CONSERVATORE
(Vicede della Schott)

Meda

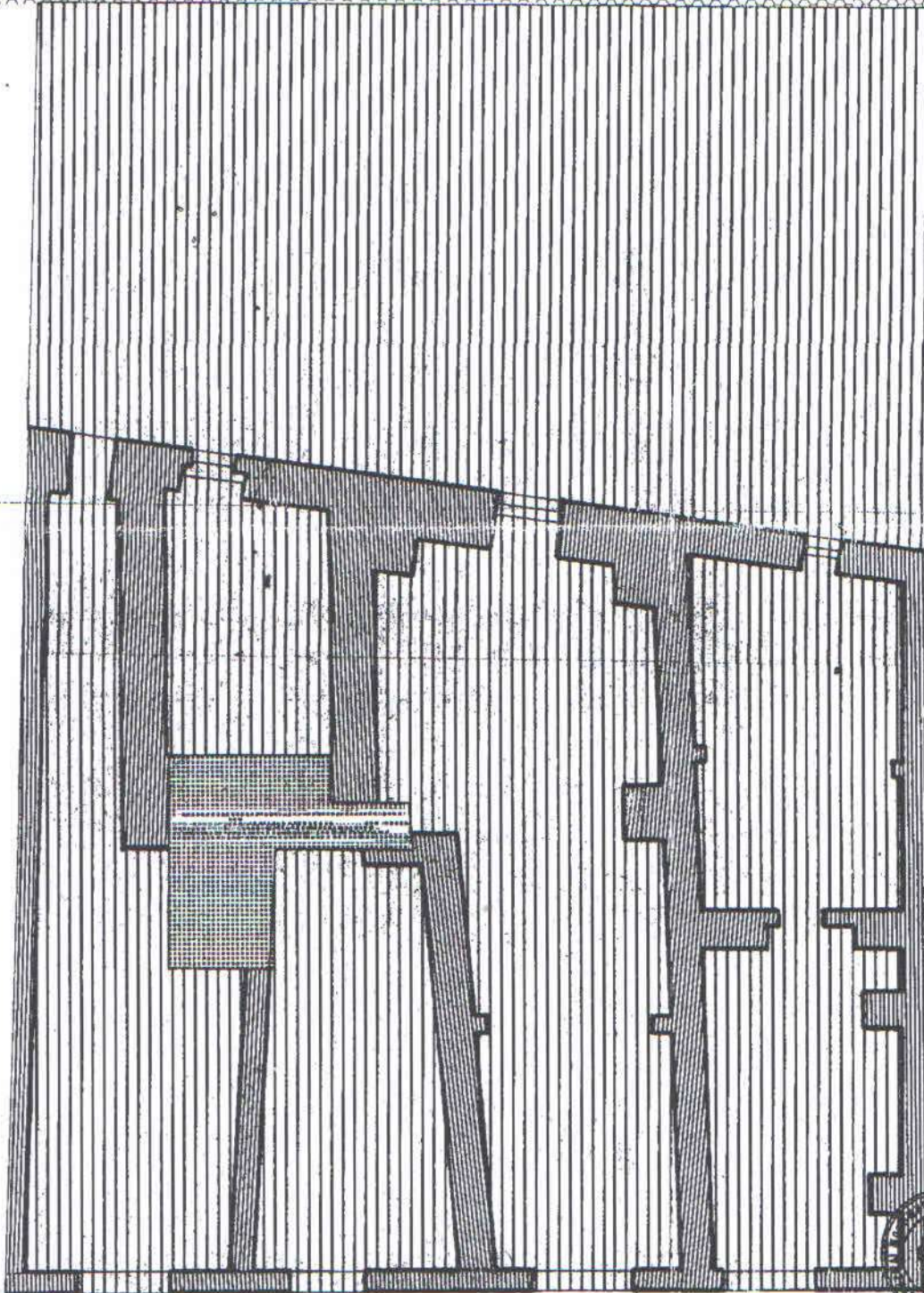
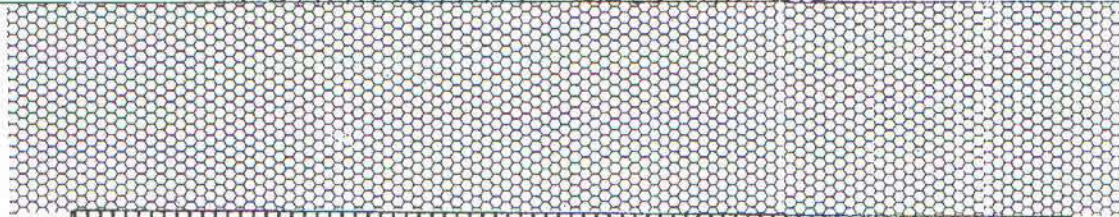




PLANIMETRIA CATASTALE
SCALA 1:1000



PLANIMETRIA DELL'IMMOBILE



-  area da notificare
-  resti delle antiche fortificazioni
-  rudere della torre della cinta trecentesca
-  bastioni cinquecenti

VISTO:
IL SOPRINTENDENTE
(*Prof. Roberto Caricà*)



Caricà

SCALA 1:100



Copio Zocchi

PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

IL MINISTRO ~~DELLA REPUBBLICA E DELL'ISTRUZIONE~~

Vista la legge 1° giugno 1939, n. 1089 sulla tutela delle cose d'interesse artistico e storico ;
Ritenuto che il PALAZZO

sito in Prov. di Sassari, Comune di ALGHERO

frazione di _____, segnato in catasto a

numero 305 F.97 ~~di proprietà~~ (di comproprietà) di GUILLOT Matteo

~~di (paternità)~~ nato a Genova il 29.4.1915

confinante a nord: Via G.Ferret- a est: Largo S.Francesco- a sud: mapp. 307- a ovest: mapp. 305 e 304-

ha interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge perchè raro esempio algherese di edilizia monumentale di rigore classico settecentesco nel quale confluiscono tutti gli elementi di decorazione architettonica cari ad un lessico di notevole nobiltà pur se espresso in chiave provinciale

DECRETA :

Il PALAZZO

come sopra descritto, è dichiarato di interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge 1° giugno 1939; n. 1089 e viene quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

Il presente decreto sarà notificato in via amministrativa al proprietario domiciliato in ALGHERO ~~via~~ Loc. Ungias N. & mezzo del messo comunale di Alghero

A cura del competente Soprintendente ai Beni Ambientali, Architettonici, Artistici e Storici di Sassari- esso verrà

quindi trascritto presso la Conservatoria dei registri immobiliari, ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

20. APR. 1977

195.....



p. IL MINISTRO
IL SOTTOSCRITTO DI STATO
F. LO SPIELLA

Per copia conforme
Il Capo della Divisione

VERBALE DI NOTIFICA

Su richiesta del Ministro ^{PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI} ~~della Pubblica Istruzione~~, io sottoscritto, messo del Comune di Alghero, ho, in data di oggi, notificato il presente decreto al Signor Quintod. Matteo mediante consegna fattane al domicilio suindicato, a mezzo di persona qualificata per

Data 13.5.1977



IL MESSO COMUNALE

F. Balgani



PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vista la legge 1° giugno 1939, n. 1089 sulla tutela delle cose d'interesse artistico e storico ;

Ritenuto che il Palazzo

sito in Prov. di **SASSARI** , Comune di **ALGHERO**

frazione di , segnato in catasto a

numero **305 F.97** di proprietà (di comproprietà) di **GUILLOT, ZOAGLI ANNA**

(di paternità) nata a La Maddalena il 20.7/1910.

confinante nord: **Via G.Ferret-** a est: **Largo S.Francesco-** a sud: **mapp.**

307- a ovest: **mapp.305 e 304.-**

ha interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge perché **raro esempio algherese di edilizia monumentale di rigore classico settecentesco nel quale confluiscono tutti gli elementi di decorazione architettonica cari ad un lessico di notevole nobiltà pur a« espresso in chiave provinciali**

D E C R E T A :

II PALAZZO

come sopra descritto, è dichiarato di interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge 1° giugno 1939, n. 1089 e viene quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

Il presente decreto sarà notificato in via amministrativa al proprietario domiciliato in **ALGHERO** Via **Petrarca** N. **17** & mezzo del messo comunale di **Alghero**

A cura del competente Soprintendente **ai Beni Ambientali, Architettonici, Artistici e Storici di SASSARI** esso verrà

quindi trascritto presso la Conservatoria dei registri immobiliari, ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

20 APR. 1977

Roma, 195.....



IL MINISTRO
IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO
F. LO SPIELLA

Per copia conforme:
Il Capo della Divisione

VERBALE DI NOTIFICA

Su richiesta del Ministro **PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI** della Pubblica Istruzione io sottoscritto, messo del Comune di, ho, in data di oggi, notificato il presente decreto al Signor mediante consegna fattane al domicilio suindicato, a mezzo di persona qualificatasi per

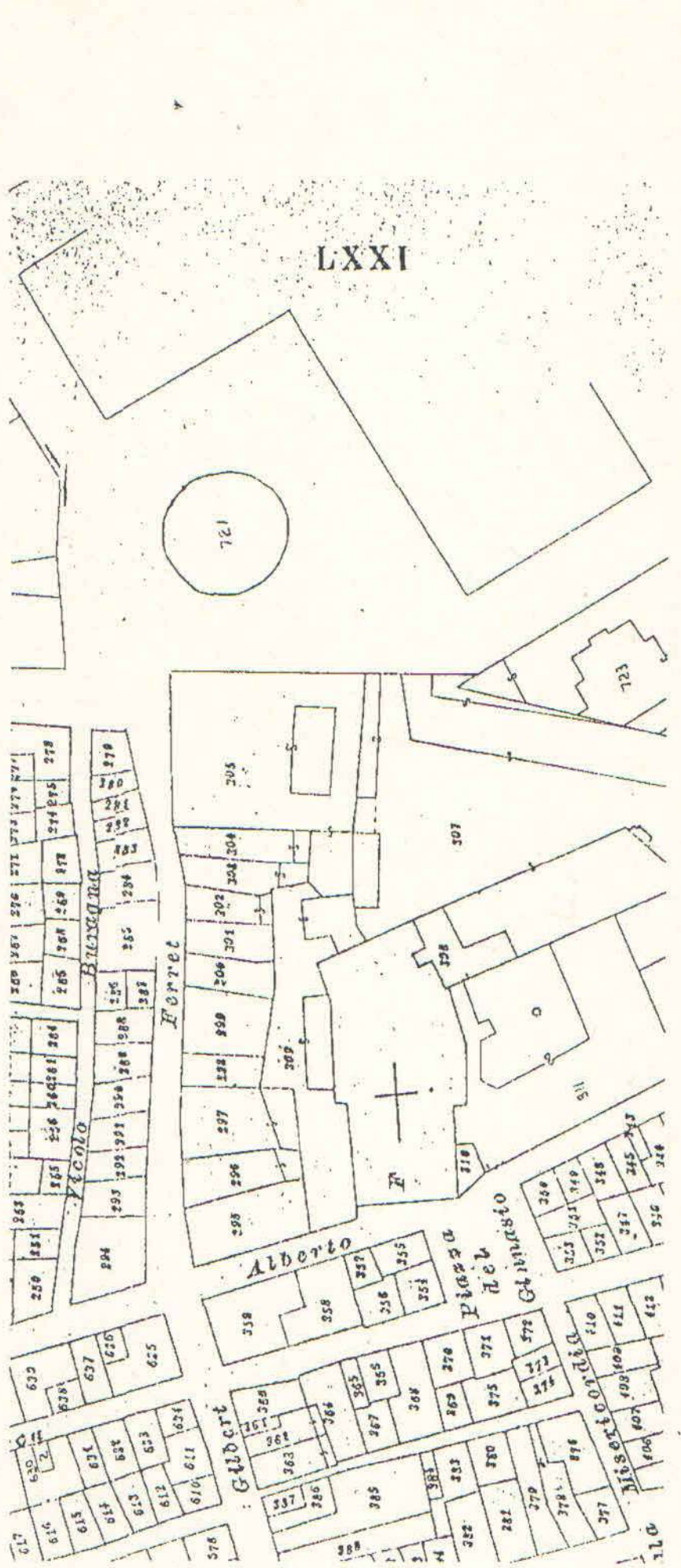
Data



IL MESSO COMUNALE

A	M. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N
	48052	ITA:	SOPRINTENDENZA B.A.A.S. SASSARI E NUORO - SASSARI 59	SARDEGNA	
	ALLEGATO N. 1	ESTRAITTO CATASTALE SS. Alghero F. 97 part. 305	Palazzo Zoagli		

(5605238... Roma, 1975 - Ist Poligr Stato - S. (c. 400)009)



PAPP- 1 : 1'000



U.C.A. 50

Il Ministro per i Beni Culturali e Ambientali

- Vista la legge 1° giugno 1939, n. 1089 sulla tutela delle cose d'interesse artistico e storico,
- Ritenuto che l'immobile "villa Sella", con annesso giardino, sito in Provincia di Sassari, Comune di Alghero, lungomare Dante con ingresso su via Regina Margherita, segnato in Catasto al mapp. 355, 564, 665, 666 e 679, Foglio 71, allegato 8, di proprietà della Società "Prato Verde" S.p.A., amministratore delegato il sig. VALENTINO Giuseppe, nato ad Alghero l'11.8.1930, confinante con le vie G. Leopardi, R. Margherita, U. Foscolo, lungomare Dante, ha interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge perchè, insieme con l'ambiente naturale circostante forma un'interessante esempio di villa con giardino attestante il gusto costruttivo tipico di questo genere di manufatti realizzati nei primi decenni del XX secolo nei centri balneari alla moda, in quanto si può ancora ammirare una concezione architettonica articolata in maniera sobria, non priva tuttavia di qualche eleganza, impreziosita da alcuni semplici tocchi ornamentali atti ad ingentilirne le strutture.

D E C R E T A

l'immobile "villa Sella", con relativo giardino, come sopra descritto, è dichiarato di interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge 1° giugno 1939, n. 1089 e viene quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenuta nella stessa.

Il presente decreto sarà notificato in via amministrativa all'Amministratore legale della Soc. "Prato Verde" S.p.A., proprietaria della Villa, domiciliato in Alghero in Via Torragna, n. 61 a mezzo del messo Comunale di alghero.

SOPRINTENDENZA AI BENI AMBIENTALI,
ARCHITETTONICI, ARTISTICI E STORICI-SASSARI

11, 010 1935

Prot. N. 6433 Pos. N. _____

SOPRINTENDENZA AI BENI AMBIENTALI

A cura del competente Soprintendente ai Beni Ambientali, Architettonici, Artistici e Storici delle Province di Sassari e Nuoro esso verrà quindi trascritto presso la Conservatoria dei registri immobiliari, ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Roma, 18 NOV. 1985

p. IL MINISTRO

IL SOTTOSEGRETARIO

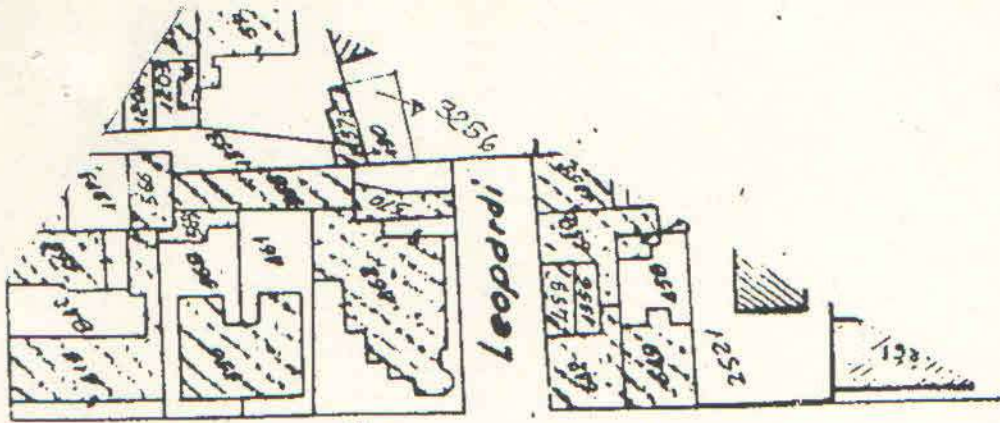
F. GALASSO



Per copia conforme
AL DIRETTORE DELLA DIVISIONE

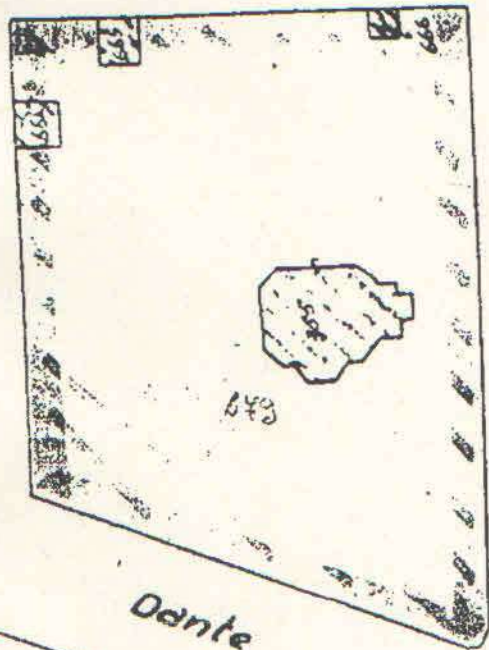
L. Peccoloni

MINISTERO DELL'AMBIENTE

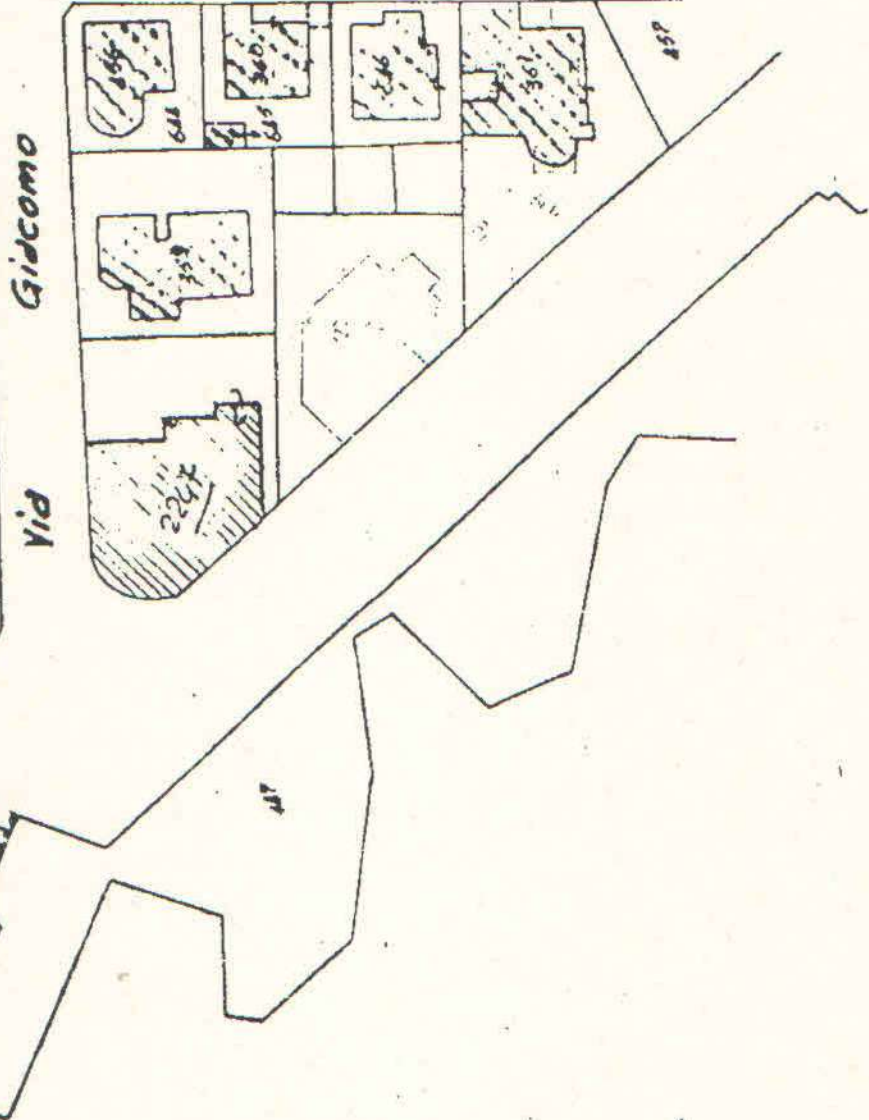


Mdegberita

Via Gramsci



Dante



Via Giacomo

MEOITERRANEO

ROMA, 11 18 NOV 1905

IL MINISTRO
IL SOTTOSCRITTO

PER
DIRETTORE



MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
UFFICIO CENTRALE PER I BENI AMBIENTALI ARCHITETTONICI ARCHEOLOGICI
ARTISTICI E STORICI
ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE



NCT	TSK (tipo scheda)	A	IR (livello di ricerca)	1/1
	NCTR (codice regione)	20	NCTN (n. cat. gen.)	20/0004805X
	ESC (ente schedatore)	559		
	ECP (ente competente)	559		
PVC:	PVCP (provincia)	SS	PVCC (comune)	ALMERIA
	PVCF (frazione)			
	PVCL (località)			
^ CST	CSTN (numero d'ordine)		(STD (denominazione))	
	CSTA (carattere amministrativo del c. s.)			A-10000 MUNICIPALE
^ ZUR	ZURN (numero)		ZURD (tipo e denominazione)	
^ SET	SETT (tipo)			
	SETN (num. del settore)		SETD (denominazione)	
	SETP (num. nel settore)			
OGT	OGTT (tipo)	VILLA CON GIARDINO		
	OGTQ (qualificazione)	PARADISIACALE		
	OGTD (denominazione)	VILLA MOSCA O BMTERIA		
UBV	UBVD (denom. spazio viabilistico affaccio principale)	VIA S. LUNARONE DANTE		
	UBVN (numero civico)		UBVK (indic. chilom.)	
CIS	CISF (foglio)	31	CISD (data foglio)	
	CISP (particella)	355/004/005/006/009		
^ CDG	CDGG (indicazione generica)	PRIVATA		
	CDGS (indicazione specifica)	SOCIETA' P-ATO VERDE NUOVO PROPRIETARIO DI RIVENDITA		
	CDGI (indirizzo)	VIA TARRAGONA 61 - ALMERIA		
^ AN	ANNT (tipo evento)	ACQUISTA	ALND (data)	
VIN	VINI (legge)	1282/33	VINA (articolo)	1-4
	VIND (estremi provvedimento)	1975 13 13	VINR (data regist.)	1976 02 OF
STU	STUT (strumento urb. in vigore)	P. d. F.		
	STUN (sintesi normativa di zona)	COSTRUZIONI - RISTRUTTURAZIONI - AMPLIAMENTI		
^ CRD	CRDR (sistema di riferimento)			
	CRDX (longitudine)		CRDY (latitudine)	
^ AUT	AUTN (nome autore)		AUTI (ruolo autore)	
^ ATB	ATBN (denominazione ambito culturale)		ATBI (riferimento all'intervento)	CONSTRUZIONE
^ REL	RELS (secolo)	XX - RELF (frazione di secolo)	RELI (data)	1920 RELV/REI.W/RELX (validità) CA
^ REY	REVS (secolo)	REVF (frazione di secolo)	REVI (data)	REVV/REI.VW/REVX (validità)
^ PNT	PNTS (schema)	CENTRALE	PNTF (forma)	POLIGONO IRREGOLARE
^ SVC	SVCN (materiali)	PIETRA		
^ SOI	SOIG (genere)	SOLAI		
	SOIF (forma)			
^ CPM	CPMN (materiali)	LEGNO LATERIZIO		
^ USA	USAN (uso attuale)	ABITAZIONE		
^ USO	USOB (uso originario)	RESIDENZA ESTIVA		
^ FTA	FTAN (negativo)	57405	FTAT (note)	
	FTAC (indirizzo foglio catastale)	SCALA		1:1000
^ ALG	ALGT (tipo)		ALGN (numero)	
^ RSP	RSPR (riferimento argomento)			
	RSPC (codici)			
^ CMP	CMPI (data)	1974	CMPN (compilatore)	CASARAI
	CMPIR (funzionario responsabile)			
	CMPO (osservazioni)			

Legenda: NCT (codice univoco), PVC (localizzazione amministrativa), CST (evento storico), ZUR (zona urbana), SET (settore), OGT (oggetto), UBV (ubicazione), CIS (catasto), CDG (condizione giuridica), AN (mutamenti di titolarità/possesso/attenzione), VIN (vincolo), STU (strumenti urbanistici), (RI) (coordinate), AUT (autore), ATB (ambito culturale), REL (cronologia, estremo remoto), REY (cronologia, estremo recente), PNT (pianta), SVC (tipologia costruttiva delle strutture verticali), SOI (tipologia o frutto delle strutture di orizzontamento), CPM (inquadro di copertura), USA (uso attuale), FTA (fotografie e allegati), FSI (uso storico), FTA (fotografie e allegati), SVC (stralcio foglio catastale), ALG (elaborati grafici e cartografici), RSE (riferimento altre schede), CMP (compilazione)

1) Il campo va compilato con la lettera I in caso di scheda in cartaceo, con la lettera V per le schede di inventariazione dei vincoli. In presenza di schede di catalogazione o di precatalogazione già realizzate, la lettera V dovrà essere seguita rispettivamente dalle lettere C o I.

2) I campi devono essere considerati ripetitivi.

3) Nella compilazione della scheda inventariale le voci possono essere considerate facoltative ove l'informazione non sia desumibile dall'osservazione diretta dell'opera.

4) Il campo va compilato solo in assenza di indirizzo o, fuori dai centri urbani, di dati catastali disponibili.

5) La compilazione è facoltativa. Il campo può essere utilizzato per brevi note aggiuntive di notizie storico-critiche o altro.

Alle schede di opere vincolate occorre allegare fotocopia dell'atto di vincolo e, ove disponibile, della scheda di catalogo. In presenza di scheda di catalogazione o di precatalogazione è obbligatorio riportare nel sottocampo NCTN il numero di catalogo generale già assegnato. Per le schede di opere vincolate la compilazione del campo autore è obbligatoria.

gennaio 1913; di conseguenza a non rimuovere parti o elementi, a non apportarvi modificazioni senza preventiva approvazione del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

Visto del Soprintendente



IL SOPRINTENDENTE
Arch. M. G. G.

A handwritten signature in black ink, consisting of several loops and a long horizontal stroke, positioned over a horizontal line.

Firma

A handwritten signature in black ink, appearing to read "G. De ...", positioned over a horizontal line.



MINISTERO

-5 MAR 1989 19

Ministero per i Beni Culturali
e Ambientali

SOPRINTENDENTE PER I BENI AMBIENTALI
ARCHITETTONICI ARTISTICI E STORICI

DI SASSARI E NUORO

M. sig. fiindaco di
ALGHERO

Prot. n. 1351 Allegati

Richiesta al Foglio del
Div. Lux 4

OGGETTO: Trasmissione declaratoria importanza storica
artistica del complesso denominato "VECCHIO OSPEDALE" sito
in ALGHERO.

Si trasmette l'unita' dichiarazione d'importanza
storico artistica relativa al complesso in oggetto, in vir-
tù della quale lo stesso è da ritenersi sottoposto alla tu-
tela della legge 1089/39 con tutte le conseguenze e le re-
sponsabilità previste dalla legge medesima.

IL SOPRINTENDENTE
(Dott. Arch. Marielena BANDER)

Sassari li 10 MAR 1989

AC&

copiata a mezzo telesemplicatore e inviata il

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

Il Soprintendente ai Beni Ambientali, Architettonici, Artistici e Storici per le Province di Sassari e Nuoro

VISTA La legge 1° giugno 1939, n. 1089 sulla tutela delle cose d'interesse artistico e storico - art. 4 - comma 3°

VISTO L'art. 822 del codice civile;

D I C H I A R A

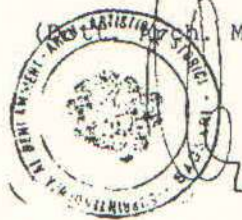
L'immobile denominato "Vecchio ospedale Civile" sito in provincia di Sassari Comune di Alghero, segnato in Catasto al F. 97 mappali: 1 - 3 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 10 - 13 - 17 - 148 - 149 - 151 e mappale A, come dall'unita planimetria catastale, di proprietà del Comune di Alghero, confinante con le vie: piazza del Molo, piazza S. Croce, bastioni Magellano, di interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge per i motivi contenuti nell'allegata relazione storico-artistica.

La relazione storico-artistica e la planimetria catastale allegatte fanno parte integrante del presente provvedimento che verrà notificato al Sindaco pro Tempore del Comune di Alghero.

Sassari li - 6 MAR. 1989

IL SOPRINTENDENTE

(Prof. Artistico) Marilena DANDER)



ACG/bp

Relazione storico-artistica allegata alla dichiarazione di **importanza storico-artistica dell'immobile** denominato "Vecchio Ospedale" sito in Alghero - Provincia di Sassari - (Foglio 97, mappali nn. 1 - 3 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 10 - 13 - 17 - 148 - 149 - 151) - .

Il complesso del Vecchio Ospedale di Alghero sorge nella seconda metà dell'800 nella propaggine nord occidentale della città nella parte più prossima ai bastioni Magellano, come struttura Sanitaria Marina.

Una lapide con la data 1912, ancora visibile qualche anno or sono indicava probabilmente la data di un completamento ed inaugurazione del complesso Ospedaliero.

L'edificio attualmente si presenta come un fabbricato degli inizi del secolo di sapore Umbertino temperato da suggestioni razionaliste, che nella sua disposizione planimetrica tradisce il suo impianto neoclassico.

La costruzione, dall'aspetto pacato, si dispone con un lungo corpo orizzontale articolato su due piani verso i bastioni Pigafetta, che ne costituisce il prospetto principale.

Nel corpo centrale si apre il portone principale leggermente in aggetto e sormontato da un attico con andamento curvilineo sul portale, che unitamente agli spigoli del fabbricato con paramento in aggetto costituiscono gli unici elementi che modulano chiaroscuralmente la lunga facciata.

Il complesso ospedaliero ha incorporato nel suo ambito le strutture residue dell'antica sinagoga ebraica, che venne trasformata in chiesa cristiana dopo il 1498 e della quale era ancora visibile la parte absidale nel sette-ottocento e della quale rimane memoria anche nella toponomastica della piazza S. Croce che costituisce uno dei limiti del complesso.

L'ospedale Marino inglobò anche nel suo ambito l'antico convento delle Isabelline del XVII secolo e la chiesa annessa di S. Chiara, ancora integra che si affaccia verso la piazza S. Erasmo.

Il complesso nella sua stratificazione storica documenta vari momenti e aspetti culturali della crescita della città catalana nei suoi aspetti religiosi sociali.

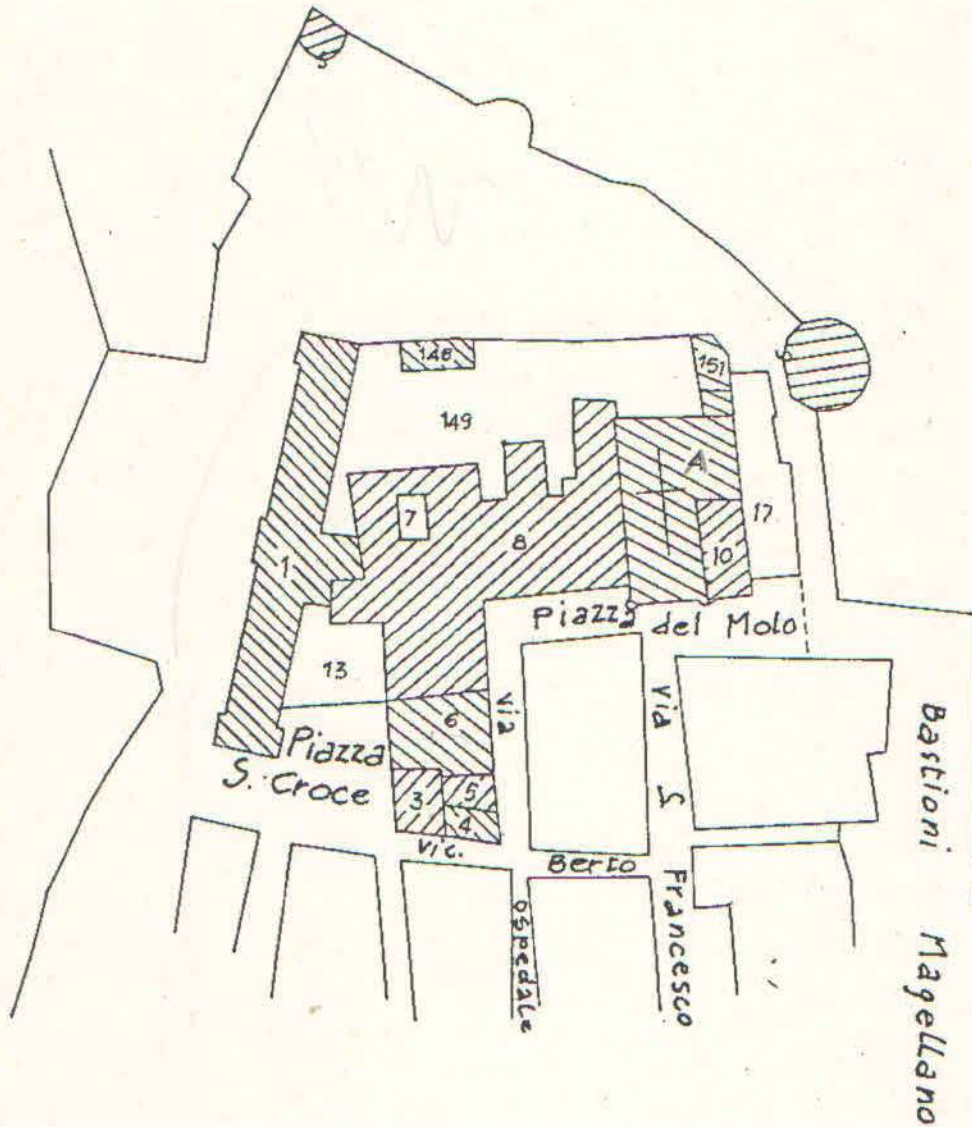
Sassari li 6 MAR 1989

IL RELATORE

(dott. Alma CASULA)

Alma Casula





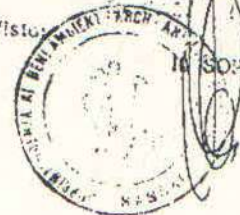
COMUNE DI ALGHERO —

PLANIMETRIA CATASTALE
FOGLIO 97 - SCALA 1:1000

SASSARI - 6 MAR. 1989

SEGRETERIA REGIONALE REGIONE SARDEGNA
ARCHIVIO REGIONALE REGIONE SARDEGNA

Visto
IL SOVRINTENDENTE



MODULARIO
S.C.A. - 58

(ACG/bp)



Al Ministro per i Beni Culturali e Ambientali

VISTA La legge 1° giugno 1939, n. 1089 sulla tutela delle cose d'interesse artistico e storico

RITENUTO Che l'immobile denominato **EX CHIESA DI SANTA BARBARA**, sito in Provincia di Sassari Comune di **ALGHERO** Via Santa Barbara segnato in catasto al foglio 97 particella N. 474 confinante con le particene 475 e la via Santa Barbara, come dall'unita planimetria catastale, ha interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge per i motivi illustrati nell'allegata relazione storico-artistica.

DECRETA

L'immobile denominato "Ex chiesa di Santa Barbara" così come individuato nelle premesse e descritto nell'allegata planimetria catastale e relazione storico-artistica è dichiarato di interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge 1° giugno 1939, n. 1089, e viene, quindi, sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica, fanno parte integrante del presente decreto che sarà notificato, in via amministrativa, ai destinatari individuati nelle apposite relate ed al Comune di **ALGHERO**.

A cura del Soprintendente per i Beni Ambientali, Architettonici, Artistici e Storici per le province di Sassari e Nuoro esso verrà quindi trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Roma 11 7.9.89

IL MINISTRO
FITO FACCHIANO



PER COPIA CONFORME
AL PRIMO DIRIGENTE

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

RELATA DI NOTIFICA

Su richiesta del Ministero per i beni Culturali e **Ambientali**, io sottoscritto, messo del Comune di ALGHERO ho in data di oggi, notificato il presente decreto, al Sig. SUNCK PAOLA nato a ALGHERO il 6.12.1954 C.F. SNCPLA54T45A192G abitante in via DONDEROMA N°17 mediante consegna, fattane al domicilio ~~su~~indidato, a mezzo di persona qualificatasi per il
marito-soprivvente MARRAS FRANCO

Data 25.06.91



IMMESSO COMUNALE

[Handwritten signature]





Al Ministro per i Beni Culturali e Ambientali

ALGHERO (55) ex Chiesa di Santa Barbara (F° 97 mappale 474)

Relazione storico artistica allegata al D.M. di vincolo monumentale ai sensi della legge 1089/39 art. 1 - 2 - 3.

La piccola chiesa è situata nel punto d'incrocio di tre delle più antiche strade algheresi, e cioè via Roma, via Gavour e l'omonima via Santa Barbara.

Quello che oggi resta di questa antichissima costruzione, che si fa risalire al XIV secolo, è limitato alla struttura esterna.

Dei primi due secoli della sua esistenza le notizie sono pressoché inesistenti e secondo quanto riferisce il NUGHES, "un primo cenno della sua esistenza è contenuto in un "breve" di Clemente VII, dell'8 agosto 1526, indirizzato al Vescovo Michele Guglielmo Cassador (catalano 1525 - 1528) col quale lo autorizzava a vendere -alcune case di proprietà vescovile, poste in vico S. Andrea, presso la chiesa omonima che si trova vicino alle mura della città.

... Verso la fine del secolo XV furono effettuati, in questa chiesa, dei lavori di riparazione.

Nel 1529 infatti venne istituito un lascito a favore dei Minori Conventuali per la celebrazione di alcune messe in San Francesco, con la clausola che: "acabada que sia la iglesia del glorios apostol S. Andreu de la present ciutat, la missa la hajan de dir en dita iglesia de S. Andreu...".

Poiché nella zona non esiste alcuna memoria di una cappella dedicata a questo santo è molto probabile che la chiesetta di S. Andrea abbia cambiato intitolazione in chiesa di Santa Barbara dopo la scoperta della polvere da sparo per la presenza nelle sue vicinanze di un deposito di esplosivi.

Conferma questa ipotesi un'altra antica scrittura che riferendosi all'indicazione di una via dice: "en lo carre de S. Andreu o de S. Barbara...".

%



COPIA CONFORME
PRIMO DIRIGENTE

Anche il Fujani ci conferma l'ubicazione di questa chiesetta, quando nella ricognizione delle torri e delle mura di Alghero, eseguita nell'anno 1364, colloca la torrs di S. Andrea dopo quella di S. Antonio (quasi a metà di Via Cavour) e quella successiva di Santa Lucia.

Come si vede S. Andrea è posta proprio dopo queste due e quindi non può che corrispondere all'attuale organismo intitolato a S. Barbara.

Sappiamo dall'Urgias che nel 1825 era già, da qualche tempo, sconsacrata ed era stata adibita a sala anatomica.

Come ampiamente documentato dagli atti esistenti presso l'Archivio Storico dell'Università di Sassari, nel 1822, veniva istituita in Alghero, una sezione staccata della facoltà di chirurgia dell'Ateneo Sassarese, che funzionò regolarmente per un certo periodo di anni.

Le lezioni e gli esperimenti pratici sui cadaveri venivano quindi eseguiti proprio in questa ex chiesetta.

La facciata principale presenta in origine tetto a capanna con travi in legno e tegole come si può facilmente desumere dalla sagoma triangolare di residui cantoni di tufo della vecchia facciata che si trovano oltre ed ai lati della finestra centrale.

Probabilmente mantenne questo aspetto fino alla sua sconsacrazione in quanto la tecnica costruttiva dell'attuale copertura richiama tecniche settecentesche.

Questa copertura è ottimamente conservata ed è costituita da un impasto di pietrame e calce, che forma un unico blocco, si appoggia ad arco nella parete interna della facciata, mentre sull'unico altare, in fondo alla chiesa, finisce a conchiglia.

In algherese viene chiamata "CIUMRORIA" proprio per questa sua caratteristica forma.

La trasformazione che ha portato la facciata all'aspetto odierno è certamente avvenuta quando la chiesa, non più officiata, nel 1822, doveva essere adibita a sala anatomica-

Altre* tracce di rifacimenti si notano anche nella parete laterale sinistra; c'è anche segnata in cantoni metà di una porta, mentre quella destra fa corpo unico con la casa detta del "MIRADOR".

La facciata attuale ha una porta abbastanza grande con un bel l'arco a tutto sesto in cantoni ed al di sopra una finestra rettangolare.

All'interno si notano, nella parete di fondo avanzi di un'altare; le dimensioni sono abbastanza modeste mt. 11,50 X mt. 5,50 circa.

La chiesa di S. Barbara, con alcune case adiacenti, fu anche per un breve periodo, occupata dai padri Osservanti, quando questi abbandonarono il convento e la chiesa di S. Maria della Pietà, situati fuori delle mura. Il loro soggiorno durò pochi anni, e prima del 1662 già li troviamo nel nuovo convento della Osservanza, costruito accanto alla chiesa della Beata Vergine della Misericordia.





Al Ministro per i Beni Culturali e Ambientali

Solo il noto Crocefisso del naufragio di Porto Conte, rimase in Santa Barbara fino al 1723, veneratissimo dagli algheresi e meta di devoto pellegrinaggio.

La processione del Venerdì Santo, fino a quest'ultima data, prelevava infatti il Crocefisso proprio da questa chiesa, per la rituale processione ed il successivo collocamento sull'altare maggiore della Cattedrale, per la cerimonia del "DESCRAVEMENT".

Il presente provvedimento di vincolo ex legge 1089/39 intende sottoporre a tutela e salvaguardia l'intero organismo in virtù della sua stratificazione storica che documenta vari momenti e aspetti culturali della crescita della città catalana nei suoi aspetti religiosi sociali e culturali.

IL RELATORE
(Dr. Alma CASULA)

Alma Casula



Visto, IL SOPRINTENDENTE
Marilena DANDER

[Signature]

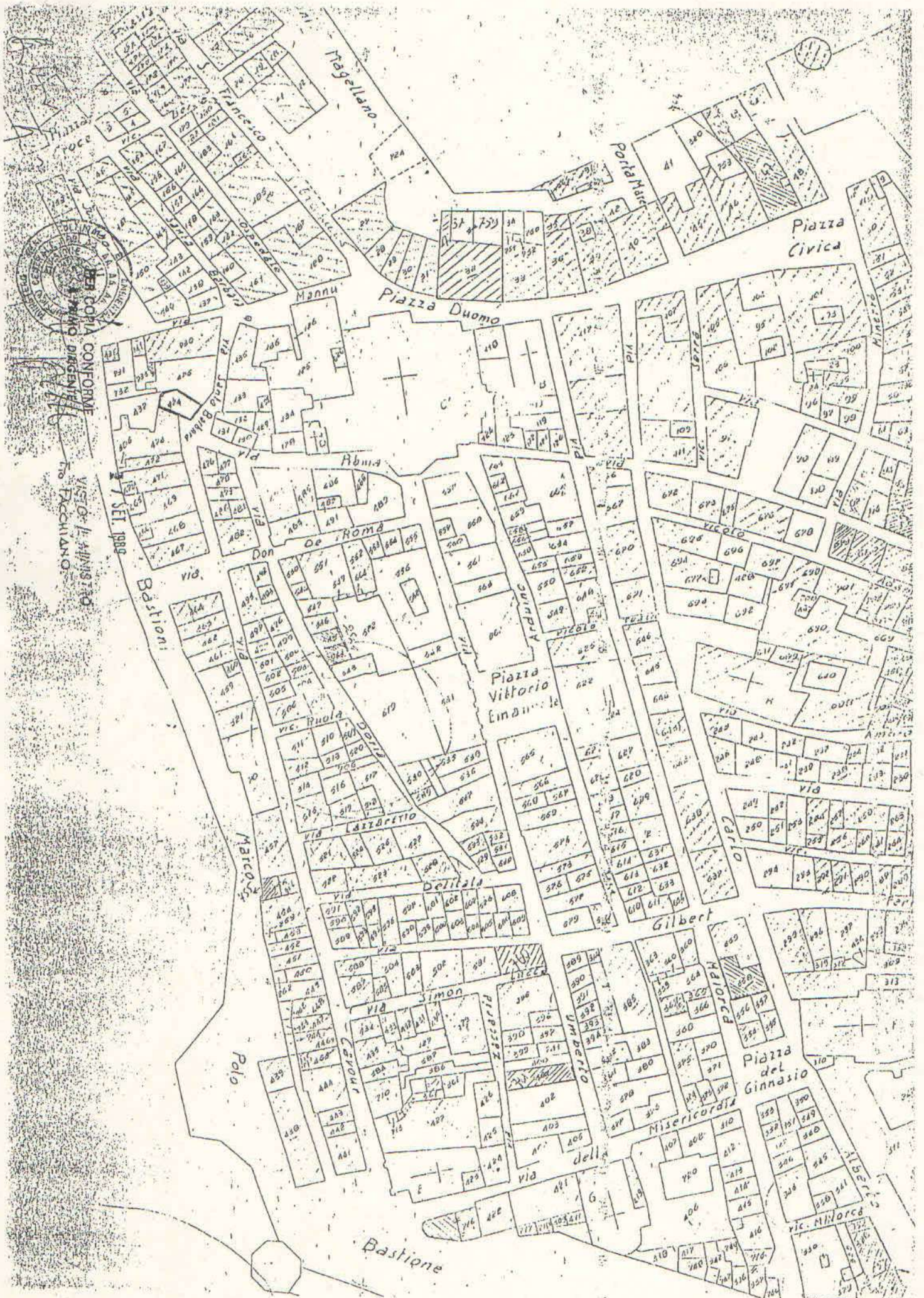
Roma li 7.9.89

VISTO IL MINISTRO
FRANCESCO FACCHIANO



COPIA CONFORME
AL PRIMO DIRIGENTE

[Signature]



COPIA CONFORME
MUNICIPIO DI GENOVA
SET. 1988

Regellano

Francesco

Piazza Civica

Piazza Duomo

Donna

De Roma

Piazza Vittoria Emanuele II

Dei Rossi

Gilbert

Piazza del Ginnasio

Bastione

Bastioni

Mancosi

Polo

Simon

Umberto

Polina

Misericordia

Via Minorca

Via della



*Al Ministro
per i Beni Culturali e Ambientali*

VISTA La legge 1° giugno 1939, n. 1089 sulla tutela delle cose d'interesse artistico e storico

RITENUTO Che l'immobile denominato PALAZZO LAVAGNA sito in Provincia di Sassari Comune di Alghero Piazza Civica nn. 14, 16, 17, 18 segnato in catasto al foglio 97 particella N. 46 confinante con i mappali 45 47 e 739, come dall'unita planimetria catastale, ha interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge per i motivi illustrati nell'allegata relazione storico-artistica.

DECRETA

L'immobile denominato "PALAZZO LAVAGNA" così come individuato nelle premesse e descritto nell'allegata planimetria catastale e relazione storico-artistica è dichiarato di interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge 1° giugno 1939, n. 1089, e viene, quindi, sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica, fanno parte integrante del presente decreto che sarà notificato, in via amministrativa, ai destinatari individuati nelle apposite relate ea al Comune di ALGHERO.

A cura del Soprintendente per i Beni Ambientali, Architettonici, Artistici e Storici per le province di Sassari e Nuoro esso verrà quindi trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo,

Roma li - 3 NOV. 1989

IL MINISTRO
F.to FACCHIANO



PER COPIA CONFORME
IL PRIMO DIRIGENTE

[Handwritten signatures]



*Al Ministro
per i Beni Culturali e Ambientali*

ALGHERO PALAZZO LAVAGNA SITO IN PIAZZA CIVICA.

RELAZIONE STORICO ARTISTICA ALLEGATA AL D.M. DI VINCOLO EMESSO AI SENSI
DELLA L. 1089/39 ARTT.1/2/3.

Il Palazzo è inserito in posizione intermedia nella palazzata Nord della piazza Civica e si affaccia posteriormente a quota più alta sulla cinta muraria prospiciente il mare, mentre sulla piazza Civica guarda il Palazzo di Albis, rappresentativo esempio d'architettura catalana del XV secolo.

Il quartiere nel quale sorge è ascrivibile ad un impianto originario del secolo XII, XIII secolo riedificato nel periodo gotico catalano e riconfigurato nel XIX sec. con radicale ristrutturazione edilizia degli organismi preesistenti.

Il palazzetto è inserito in un contesto urbano di particolare rilevanza destinato ad edifici rappresentativi del potere politico ed economico della città.

Un orologio solare in ardesia, inserito all'altezza della prima cornice marcapiano del prospetto affacciato sulla piazza Civica, reca incisa in caratteri arabi, la data 1866 che conferma la datazione dell'attuale configurazione dell'edificio desumibile dai caratteri stilistici del prospetto principale.

L'organismo originario, probabilmente del XVI secolo è stato ristrutturato con procedura radicale utilizzando le antiche strutture in blocchi di arenaria squadrata sovrapponendo all'esterno una facciata al passo coi tempi, col preciso intento di imporre allo spazio urbano un aspetto più confacente al corso politico culturale vigente.

Il fronte sulla piazza è impostato su ordine di quattro arconi limitato dal marcapiano del piano entro il quale si aprono le porte su strada e le finestre del mezzanino. Al di sopra della cornice, tra le lesene di ordine gigante, che si conclude con un cornicione aggettante su mensole, sono inserite una serie di porte finestre, affacciate su piccoli balconi, sormontate da cimasa su mensole, mentre superiormente le finestre dell'ultimo piano risultano incorniciate da semplici mostre.

Al secondo piano, al di sotto del coronamento delle due ultime finestre a destra, a seguito della caduta dell'intonaco fatiscente, sono affiorati i resti incompleti di due architravi pertinenti ad una bifora di epoca gotico catalana.

Il prospetto posteriore, loggiato e terrazzato, coevo alla facciata principale, non presenta particolari architettonici di rilievo.

Il palazzo nella sua stratificazione architettonica documenta l'esistenza di un antico palazzo d'epoca catalana con interessanti partiti decorativi di schietta provenienza gotico catalana a testimonianza ulteriore della rilevanza del centro storico di Alghero sotto il profilo storico artistico.

Il relatore
(Dr. ALMA CASULA)

Alma Casula

visto

L. SOFFINTENDENTE
(Arch. Marielena DANDER)

VISTO: IL MINISTRO

F.to FACCHIANO

Roma li - 3 NOV. 1989



PER COPIA CONFORME

PRIMO DIRIGENTE

[Handwritten signature]



MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

REGIONE

SOPRINTENDENZA B.A.A.A.S. SASSARI E NUORO - SASSARI 59

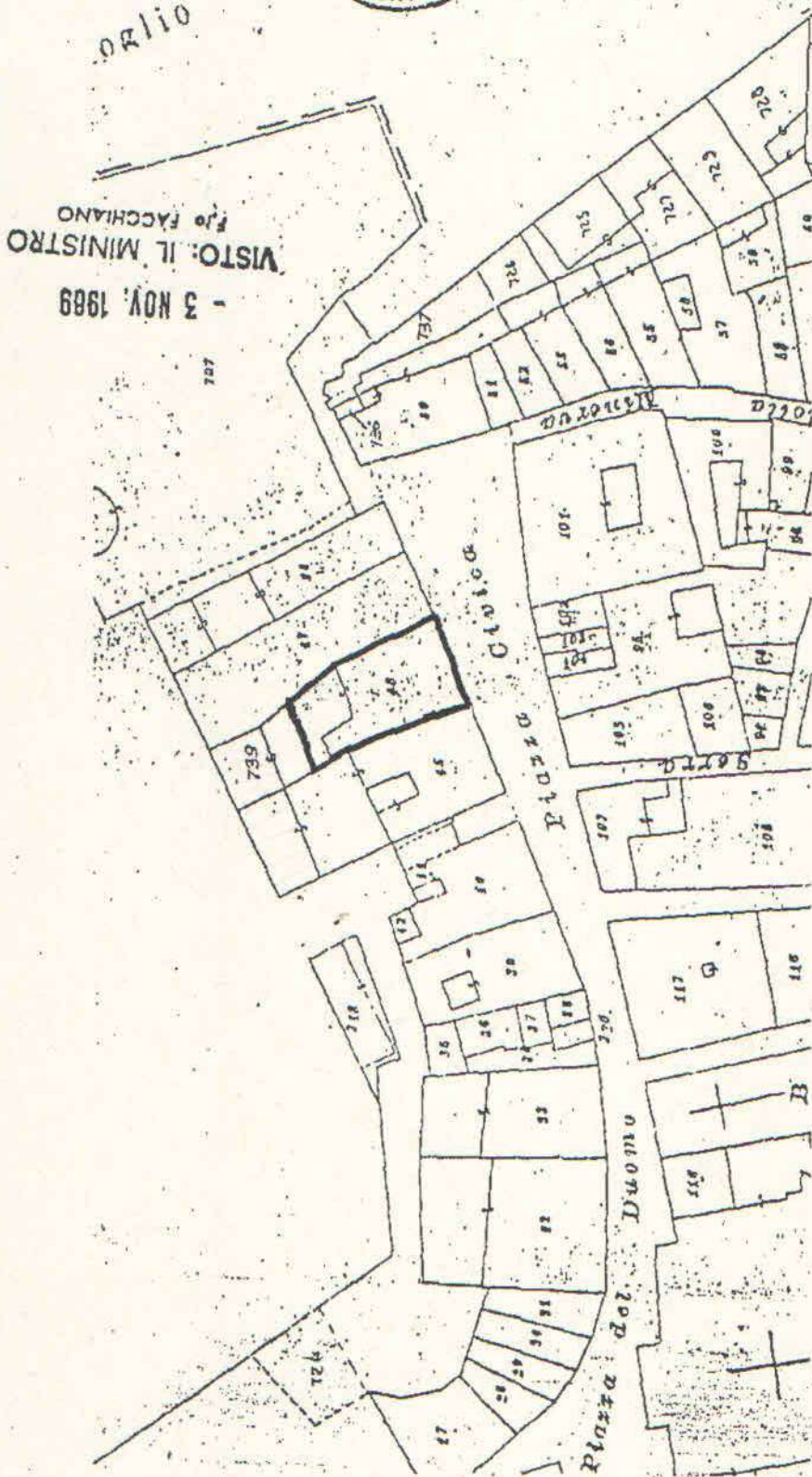
SARDEGNA

VITO N. 1

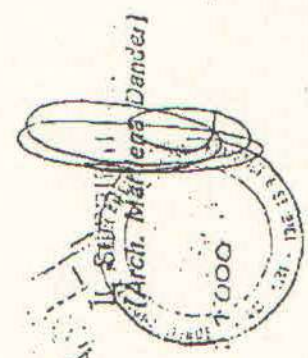
ESTRATTO CATASTALE

SS. Alghero F. 97 part. 46; Polizzo Lavagna

(Consiglio Roma, 1975 - Ist. Polig. Stato S. G. 100/1000)



ORLIO



RAPP. 1



10 (11)

Il Ministro per i Beni Culturali e Ambientali

VISTA

La legge 1° giugno 1939, n. 1089 sulla tutela delle cose d'interesse artistico e storico

RITENUTO

Che l'immobile denominato "CASA TARDO-GOTICA" sito in Comune di Alghero, Via Carlo Alberto n° 8 segnato in catasto al foglio 97 particella 108 confinante con i mappali 107 - 114 - 100 e il vicolo Serra, come dall'unita planimetria catastale, ha interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge per i motivi illustrati nell'allegata relazione storico-artistica.

DECRETA

L'immobile denominato "Casa Tardo-Gotica" sita in via Carlo Alberto n°8 Alghero (SS) così come individuato nelle premesse e descritto nell'allegata planimetria catastale e relazione storico-artistica è dichiarato di interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge 1° giugno 1939, n. 1089, e viene, quindi, sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica, fanno parte integrante del presente decreto che sarà notificato, in via amministrativa, ai destinatari individuati nelle apposite relate ed al Comune di Alghero .

A cura del Soprintendente per i Beni Ambientali, Architettonici, Artistici e Storici per le province di Sassari e Nuoro esso verrà quindi trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Roma li 9 GEN. 1990



IL MINISTRO
F.to FACCHIANO



Al Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

ALGHERO (PROVINCIA DI SASSARI) CASA TARDO GOTICA IN VIA CARLO ALBERTO, 8

Relazione storico artistica allegata al D.M. di vincolo in base alla Legge 1° giugno 1939, n. 1089 artt. 1 - 2 - 3.

L'edificio, posto in prossimità della piazza Civica sulla principale arteria cittadina, che collega la zona a ridosso del centro con le vie d'accesso all'entroterra, ha una pianta disposta longitudinalmente secondo la pendenza dei tracciati stradali che lo delimitano e risulta suddivisa in due corpi di fabbrica affiancati, separati da un muro di spina, a loro volta frazionati trasversalmente da setti murari secondari.

Il corpo posteriore, prospettante su vicolo Serra è più corto dell'altro e nello spazio residuo trova posto un cortile aperto, in comune con l'edificio ivi contiguo.

Il volume dell'organismo, unitario nel suo insieme, è suddiviso verticalmente in un piano terreno, un magazzino e due piani superiori.

La complessa articolazione planimetrica della porzione abitativa, frazionata in grosse unità sviluppate su più piani e accessibili dai due fronti liberi, ha richiesto l'impiego di tre scale interne di disimpegno in aggiunta a quella principale.

Quest'ultima costituisce senz'altro l'elemento architettonico interno di maggiore interesse, che il presente provvedimento intende sottoporre a tutela.

Essa presenta un impianto a tenaglia formato da tre rampe parallele e ripiani intermedi su volte, impostate frontalmente su un'incastellatura di pilastri ed archi sovrapposti, che si affacciano all'interno dell'androne del portone d'accesso. Il piano terreno è occupato da locali adibiti a depositi e botteghe con accessi autonomi.

I prospetti dei due fronti liberi dell'edificio sono privi di aggetti ad eccezione di alcuni semplici balconi ottocenteschi, e le finestre sono scandite a ritmi larghi. Quest'ultime costituiscono l'elemento

to più caratterizzante e raffinato dell'edificio in quanto realizzato in forme tardo catalane, oblitrate a metà ottocento (1856).

Il paramento in pietra arenaria squadrata, di recente liberato da un intonaco molto deteriorato, ha permesso la scoperta e rimessa in luce delle belle aperture gotico catalane.

Lo stato attualmente del fabbricato è il risultato di varie trasformazioni ed in particolare è ben attestata una fase gotico catalana (bifore - monofore - strutture murarie).

In quest'epoca probabilmente l'edificio subì varie trasformazioni e ampliamenti acquistando gradualmente sin d'allora una fisionomia prossima alla residenza gentilizia.

Interessante poi è la varietà stilistica degli architravi che non sembra sufficiente imputare ad una gerarchia d'importanza dei prospetti.

La facciata sul vicolo Serra presenta ampie finestre decisamente improntate ai modelli cinquecenteschi, mentre quelle che si affacciano sulla via Carlo Alberto richiamano modelli quattrocenteschi presenti in Alghero nella casa cosiddetta Doria.

La casa venne donata nel 1573 dal proprietario, un medico benestante catalano, alla Compagnia di Gesù, che ne fu proprietaria fino all'allontanamento forzato dei Gesuiti da Alghero nel 1773 e passò in proprietà alla ricca famiglia Gujo che la rivendette in questo secolo parcellizzandone la proprietà.

Il presente provvedimento di vincolo ex Legge 1089/39 intende sottoporre a tutela e salvaguardia questa costruzione per le sue rilevanti peculiarità stilistiche e artistiche che attestano l'adozione di forme e linguaggi architettonici di schietta provenienza iberica tradotti localmente con ampiezza di mezzi e avvalendosi di buone maestranze.

La scomparsa della quasi totalità dell'architettura gotico catalana, ad Alghero, sotto profondi e vasti rimaneggiamenti ottocenteschi, accresce il valore documentario di questo edificio che per la sua posizione urbanistica si colloca fra gli edifici più centrali e di prestigio della città.

Roma, lì 9 GEN. 1990

IL RELATORE

ALGHERO - ARCH - ART - CASULA
Visto: *Alma Casula*

VISTO: IL SOVRINTENDENTE
(Dott. Arch. Marielena DANDER)

VISTO: IL MINISTRO
F.to FACCHIANO



CONFORME
DIRIGENTE

ALGHERO (Prov. Sassari) CASA TARDO-GOTICA IN VIA CARLO ALBERTO, 8

ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE - ALLEGATO AL DECRETO MINISTERIALE DI VINCOLO IN BASE ALLA LEGGE 1089/39 ARTT. 1-2-3

FOGLIO 97 MAPPALE 108

IL SUPPLEMENTO
(Dott. Arch. Marietta DANDER)



RAPP. 1 : 1'000

9 GEN. 1990

VISTO IL MINISTRO
F. FACCHIANO

REPUBBLICA ITALIANA
UFFICIO TECNICO DI CAGLIARI
PER COPIA CONFORME
AL PRIMO DIRIGENTE



*Ministero per i Beni Culturali
e Ambientali*

SOPRINTENDENTE PER I BENI AMBIENTALI
ARCHITETTONICI, ARTISTICI E STORICI
Via Nicola Bignardi, 11 - Sassari

Al _____

Prot. N.º 1997 *Allegato* _____

Proposta al Foglio del _____
Dir. Sez. N.º _____

**OGGETTO: ALGHERO - (SS) Palazzo del Pou Salit - Declaratoria ai
sensi dell'art. 4 Legge 1089/39.**

Il Soprintendente ai Beni Ambientali, Architettonici, Artistici e Storici per le Province di Sassari e Nuoro

VISTA La legge 1º giugno 1939, n. 1089 sulla tutela delle cose d'interesse artistico e storico; art. 4 comma IIIº

RITENUTO che il complesso del Palazzo del "Pou Salit", sito in Alghero, Piazza Duomo angolo via S. Barbara segnato in Catasto al N.C.T. fº 97 mapp.li 134 - 135 - 136 - 126 di proprietà del Comune di Alghero ha interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge in quanto costituisce significativo esempio e testimonianza dell'architettura gotico-catalana del XVI sec. in ambito algherese

D I C H I A R A

Il complesso del "Palazzo del Pou Salit" sottoposto alla tutela della citata legge 1089/39 con tutte le conseguenze e le responsabilità previste della legge medesima.

La planimetria catastale allegata fa parte integrante del presente provvedimento che verrà notificato in via amministrativa al Sig. Sindaco pro tempore del Comune di Alghero.

ISTITUTO MONUMENTALE E STORIA DELLO STATO - E

MODULARIO
BENI AAAAS - 256



RACCOMANDATA 23 MAR. 1990
N° 1562

MOD. 305

*Ministero per i Beni Culturali
e Ambientali*

SOPRINTENDENTE PER I BENI AMBIENTALI
ARCHITETTONICI ARTISTICI E STORICI

Prot. N° 1957

all. Sig. Sindaco di

ALGHERO

Augusto di Toghiani del
Prov. S. S. S.

OGGETTO: NOTIFICA DECLARATORIA L. 1089/39
COMPLESSO DEL "POU SALIT".

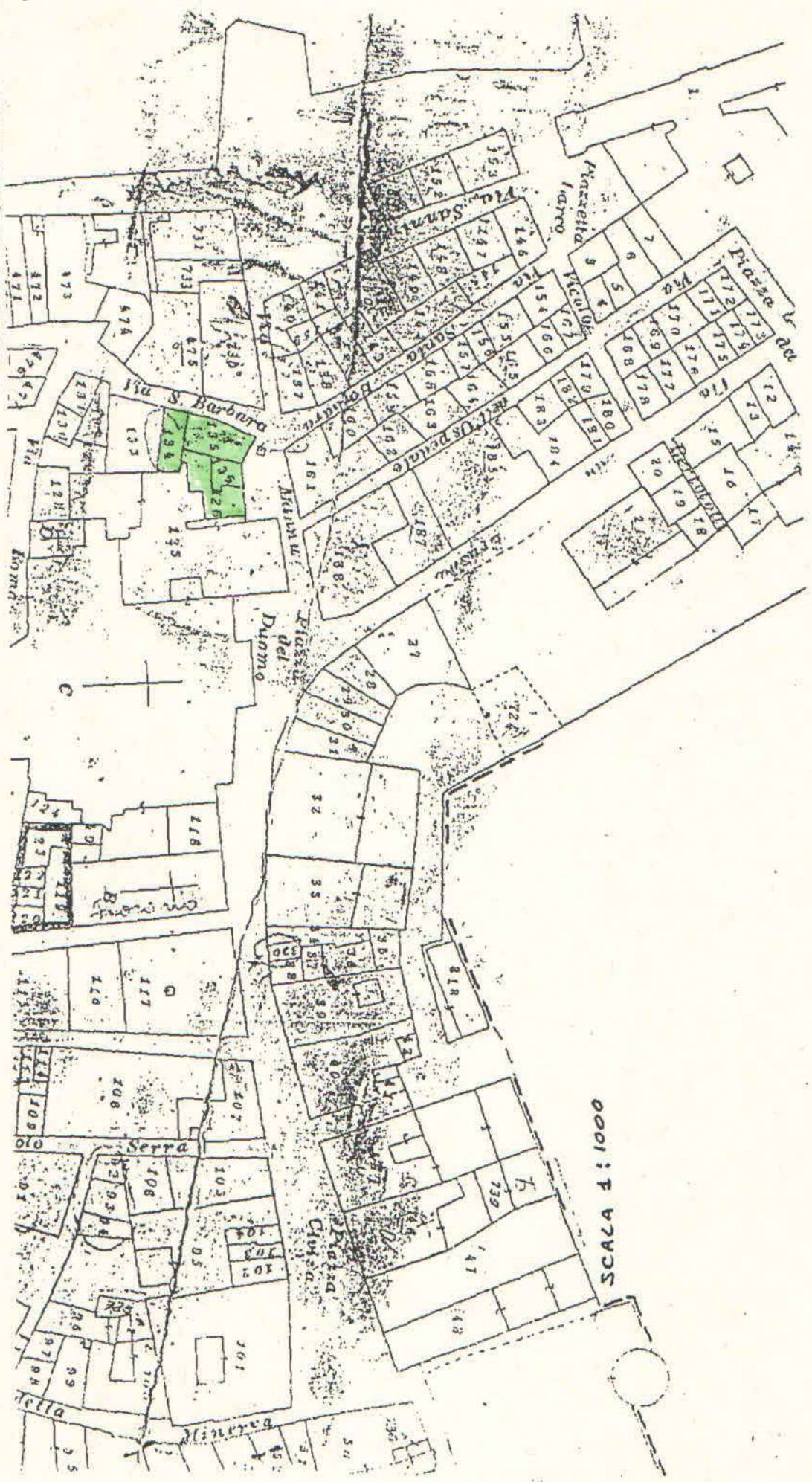
Si trasmette in allegato n°2 copie del
provvedimento in data 23/03/1990 con pre
ghiera di restituirne una copia firmata
per avvenuta notifica alla S.V.

IL SOPRINTENDENTE
(Dott. Arch. Marilena DANDER)

ACG

N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. PELLE ANTICHTA' E BELLE ARTI	REGIONE
20/000480561	ITA:	SOPRINTENDENZA B.A.A.S. SASSARIENTORO - SASSARI	SARDEGNA
ALLEGATO X, 1	ED. TR. LOC. CANTIERE	SS. Alghero F. 97 part. 134-135-136-126	PALAZZO DEL "POU SALIT"

5001778 Roma, 1975 - Ed. P. 37 - Stato - S. 2 - 100000



Esente da tassa di bollo trattandosi
di richiesta nell'interesse dello Stato

Mod. n. 6721

R. 30399

UFFICIO REGIONALE DI SANITÀ - CATANZARO

COMUNICAZIONE AL SINDACO

Espresso in virtù del Decreto del 10/11/1930 - Oggetto dei

sentenza n. 1230/30

Si rilascia la presente a richiesta del Sig.

Sore N. 12345 per gli usi di legge

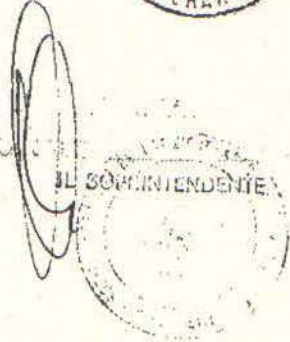
Catanzaro, li 15/11/1930

PER IL FONDO DIRIGENTE

Rulli



ALL'UFFICIO





Comune di Alghero
 Foglio
 Scala 1: 1 900

65
 FOGLIO



15

Al Ministro per i Beni Culturali e Ambientali

VISTA

La legge 1° giugno 1939, n. 1089 sulla tutela delle cose d'interesse artistico e storico

RITENUTO

Che l'immobile denominato "PALAZZO SERRA O DEL VICARIO" sito in Provincia di Sassari Coniine di Alghero segnato in catasto al foglio 97 particella 117 confinante con il mappale 116 la via Maiorca e la Via Carlo Alberto come dall'unita planimetria catastale, ha interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge per i motivi illustrati nell'allegata relazione storico-artistica.

DECRETA

L'immobile denominato "Palazzo Serra o del Vicario" così come individuato nelle premesse e descritto nell'allegata planimetria catastale e relazione storico-artistica è dichiarato di interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge 1° giugno 1939, n. 1089, e viene, quindi, sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica, fanno parte integrante del presente decreto che sarà notificato, in via amministrativa, ai destinatari individuati nelle apposite relate ed al Comune di Alghero.

A cura del Soprintendente per i Beni Ambientali, Architettonici, Artistici e Storici per le province di Sassari e Nuoro esso verrà quindi trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Roma li 11 APR. 1990



IL MINISTRO
F.to FACCHIANO

RELATA DI NOTIFICA

Su richiesta del Ministero per i beni Culturali e Ambientali, io sottoscritto, messo del Comune di _____ ho in data di oggi, notificato il presente decreto, al Sig. _____ nato a _____ il _____ C.F. _____ abitante in via _____ mediante consegna fattane al domicilio suindicato, a mezzo di persona qualificatasi per _____

Data _____

IL MESSO COMUNALE

FIRMA PER RICEVUTA:

RECEIVED



APR 1981

MODULARIO
B.C.A. - 57

ACG/bp



VIGILI URBANI - LURCA
"Servizio Notificazioni"
13 GIU. 1990
ARRIVO
17102

*Al Ministero
delle
Beni Culturali e Ambientali*

ALGHERO (SS) - Palazzo del VICARIO o SERRA

Relazione storico-artistica allegata al D.M. di vincolo emesso ai sensi della lege 1089/39 artt. 2 - 3.

Il palazzo è situato in posizione di testata nell'isolato compreso fra le strade via Carlo Alberto e la via Maiorca inserito nel quartiere corrispondente alla parte più antica del nucleo urbano che ha conservato fino ai nostri giorni la funzione abitativa. Il quartiere nel quale sorge è ascrivibile ad un impianto originario del sec. XII-XIII riedificato nel periodo gotico-catalano e riconfigurato nel XIX sec. con radicale ristrutturazione edilizia degli organismi preesistenti. L'edificio ha una pianta di forma trapezoidale divaricantesi verso la piazza Civica; la struttura muraria interna, disposta a maglie regolari, ingloba nella parte intermedia il corpo scala disposto longitudinalmente ad una chiostrina.

La distribuzione interna degli ambienti segue uno schema all'incirca simmetrico rispetto all'asse longitudinale.

La scala, cui si accede da un androne ottagonale sviluppato per due piani, è impostata su volte e serve tre livelli abitativi.

La suddivisione dei piani è ottenuta mediante l'impiego di volte a vela in muratura nel piano terra e in quello ammezzato mentre sono adottati i solai su travi in legno nei piani alti.

Il prospetto principale si affaccia sulla piazza "Civica" e presenta una spartizione fino al marcapiano del terzo livello con un ordine di lesene bugnaté, che sugli angoli dell'edificio adotta risvolti curvilinei e proseguono lisce fino al cornicione di coronamento.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - S.



PER COPY CONFORME
DIRIGENTE

Il portale 'accesso a fornice' ad arco è fiancheggiato da due paraste ioniche che sorreggono un timpano a cuspide di tipo Borrominiano entro cui è inserito uno stemma nobiliare privo di attribuzioni.

In asse, senza soluzione di continuità, due mensoloni neoclassici sostengono il balcone centrale a sua volta fiancheggiato agli estremi della facciata da altri due balconi di cui uno angolare.

Le finestre del primo piano hanno coronamenti rettilinei, quelle del secondo timpani triangolari e curvilinei alternati anche nei risvolti su Via Carlo Alberto; quelle dell'ultimo piano sono prive di mostre in aggetto, su tutti i fronti.

Il prospetto laterale destro non presenta decorazioni, essendo rivolto verso un lato secondario, l'unico elemento di rilievo è rappresentato dagli arconi di controspinta della chiesa del Rosario che scavalcano la strada vi si innestano nella parte alta.

All'interno sono presenti notevoli decorazioni in stucco di gusto neoclassico in vari ambienti.

Si tratta di un progetto unitario che prescinde da qualsiasi preesistenza. Si può far risalire la costruzione intorno alla metà del XIX sec. nonostante le apparenti discordanze con i riferimenti continentali contemporanei.

In effetti l'aspetto quasi barocco del portale, le smussature angolari del prospetto principale del balcone angolare di gusto quasi vanvitelliano, hanno caratteri di accentuato eclettismo cui si aggiungono connotazioni di derivazione piemontese affermatesi nell'isola in epoca abbastanza tarda, come la particolare concezione dell'atrio poligonale, le decorazioni in stucco sentite confusamente con spirito insieme neoclassico e rococò, l'uso di certi materiali e soluzioni di dettaglio.

Il presente provvedimento di vincolo ex lege 1089/39 intende sottoporre a tutela e salvaguardia questa costruzione per le sue rilevanti peculiarità stilistiche e artistiche che attestano l'adozione di forme e linguaggi architettonici di provenienza continentale adottati e tradotti localmente con ampiezza di mezzi e avvalendosi di buone maestranze.



Il Ministro per i Beni Culturali e Ambientali

Il valore documentario di questo palazzo è accresciuto dalla felice posizione urbanistica che lo colloca fra gli edifici più centrali e di prestigio della città in un contesto urbano di particolare rilevanza per la presenza degli edifici rappresentativi del potere economico-politico-religioso della città.

IL RELATORE

(Dott. Alma CASULA)
Alma Casula

VISTO: IL SOPRINTENDENTE

(Dott. Arch. Mariena DANDER)



Roma li 1 I APR. 1990

VISTO: IL MINISTRO

F.to FACCHIANO



PER COPIA CONFORME
Dir. GEN. T.E.

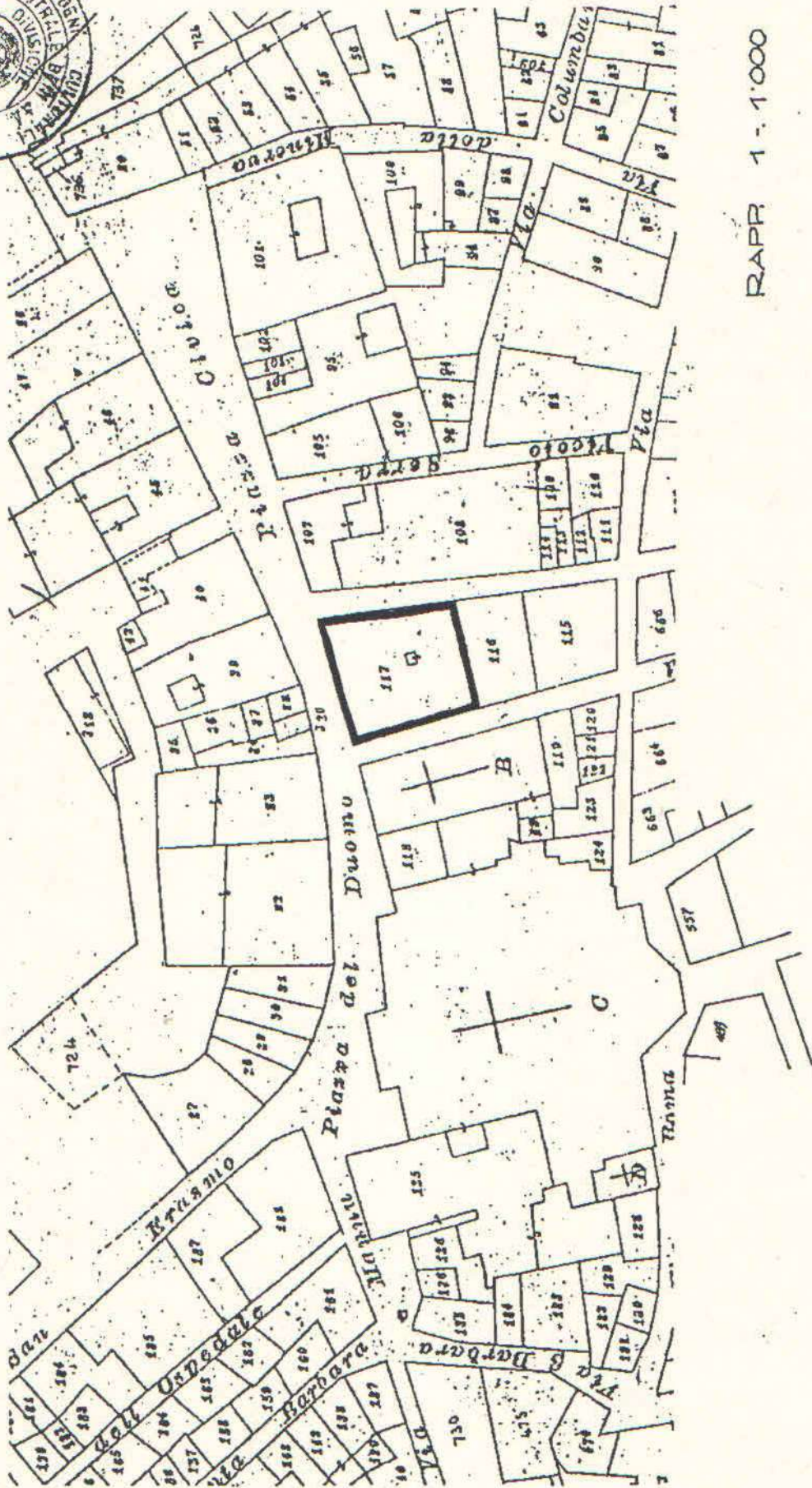
[Signature]

ALGHERO (SS) F°97 mapp.117 PALAZZO DEL VICARIO O SERRA
 Planimetria catastale allegata al D.M. di vincolo L.1089/39
 II Soprintendente ALBERTO A.A.A.S.
 (Arch. Marina Elena DANDAR)

ACG/

VISTO: IL MINISTRO
 F.to FACCHIANO

11 APR 1990



RAPP. 1:1.000



*Al Ministro
per i Beni Culturali e Ambientali*

VISTA La legge 1° giugno 1939 n. 1089 sulla tutela delle cose d'interesse artistico o storico;

VISTO Il D.M. 17.01.1991 ex art. 21 Legge 1089/39

CONSIDERATO che gli immobili denominati "Bastioni della Maddalena, Bastioni di Magellano e Bastioni Pigafetta o di Santa Barbara siti in Provincia di Sassari Comune di Alghero segnati in Catasto al foglio 97 particella 707 ed aree pubbliche indicate nella planimetria catastale allegata presentano interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge;

RITENUTO che, ai fini della salvaguardia, dell'integrità di detti immobili e delle proprie condizioni di prospettiva, luce, cornice ambientale e decoro è necessario estendere le prescrizioni, contenute nel D.M. su citato all'intera fascia delle aree pubbliche prospicienti le fortificazioni, comprese tra la torretta cupolata dei bastioni Pi'gafetta e i Bastioni della Maddalena, fino al mare, individuate nella planimetria catastale allegata (F° 65) per i motivi più ampiamente illustrati nella relazione tecnico-scientifica allegata;

VISTO l'art. 21 della suddetta legge 1° giugno 1939, n. 1089;

D E C R E T A

nei confronti delle aree richiamate nelle premesse del presente provvedimento facienti parte del Demanio dello Stato - Ramo Marina l'estensione della fascia di assoluto rispetto alle fortificazioni a partire da piede delle fortificazioni fino al mare con la prescrizione del divieto assoluto di ubicare all'interno dell'area suddetta manufatti di qualsiasi natura e genere.

La planimetria catastale e la relazione tecnico-scientifica alle-
gate fanno parte integrante del presente decreto, sul rispetto delle cui
prescrizioni il Soprintendente per i Beni Ambientali, Architettonici,
Artistici e Storici per le province di Sassari e Nuoro vigilerà, anche,
mediante il preventivo esame, per approvazione, dei progetti dei lavori
da eseguire sugli immobili citati.

Il presente decreto sarà notificato, in via amministrativa,
all'Intendente di Finanza di Sassari e al Comune di Alghero.

A cura del -suindicato Soprintendente esso verrà, quindi, tra-
scritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà
efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario,
possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Roma li 3 OTT. 1991

IL MINISTRO
P.
IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO
F. lo ASTORI





Al Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

della cortina, da diritta ad inclinata, ad abbassare le torri, spesso piuttosto alte in funzione dell'avvistamento e del sistema difensivo basato sul tiro piombante, e a riempire di terra gli spazi sotto le arcie delle mur&; le piante delle torri da quadrate divennero circolari.

Lungo la linea sud-est si adottò un perimetro più ampio costituito da cortine e torri di più poderosa struttura.

Dalla punta del saliente del bastione della Maddalena sin quasi alla Porta a mare si estendeva la darsena che come afferma l'ingegnere militare Rocco Caggellino fu progettata al tempo del passaggio in città dell'Imperatore Carlo V durante il suo viaggio per Algeri.

Il bastione della Maddalena era destinato a sostenere e proteggere i continui attacchi dell'esercito avversario.

Alla data del 1575/76 il baluardo della Maddalena, forte di cinque pezzi di artiglieria doveva considerarsi concluso coi parapetti e la piattaforma di pietra in sostituzione di quella in terra.

Le torri superstiti della cinta fortificata di Alghero continuano una tradizione costruttiva ancora catalana, che trovò fortuna fino al XVII° secolo.

In particolare la torre della Maddalena presenta nei nodi di realizzazione della scala elicoidale interna "CARAGOL" i modi tipici dei "PICAPEDRERS" della madrepatria.

La copertura è realizzata in muratura con l'adozione della chiave di volta armillare con occhio centrale; i costoloni originari sono attualmente ricoperti da uno spesso strato di intonaco.

Il paramento esterno presenta accuratezza di taglio simile a quello della porta a terra cui era collegata da una cortina ormai non più esistente nella sua interezza ma ancora individuabile col suo cordone a toro nel tratto inglobato in una casa di Via Sassari n. 1.

Gli illegibili resti di una statua

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - S.



PER COPIA CONFORME
AL PRIMO DIRIGENTE



Al Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

all'interno di una nicchia sulla parte "ADOVELLADA", fa fede dell'antico effetto estetico dell'opera difensiva, accanto si conservano le facce del bastione, unico superstite, con ancora parte dei contrafforti che fungevano da sostegno alla terra dei rimpari.

Lo stato delle mura è descritto in un documento dell'Archivio Generale di Simancas del 1525 al quale è allegato un disegno delle fortificazioni che risulta, verso terra, quello attuale.

Nel 1720 i bastioni sono in assoluta decadenza. Nel 1740, sotto Cossy Savoie, alle mura si aggiungono "salienti" e "rientranti" e operati vasti movimenti di terra a protezione dei fossati. Ma il sistema difensivo non reagisce alla nuova potenza dell'artiglieria e nel 1861 Alghero, come Cagliari e Castel Aragonese, viene tolta dall'elenco delle piazzeforti del regno.

Inizia quindi lo smantellamento delle opere difensive che si protrae agli inizi del '900 per consentire la espansione della città moderna.

Il presente provvedimento intende ampliare la fascia di rispetto prevista dal D.M. 17.01.91 a partire dal piede delle fortificazioni del bastione della Maddalena a quelli di Pigafetta - fino al mare - con l'intento di assicurare una fascia di assoluto rispetto alle fortificazioni, ed ovviare ai continui inconvenienti derivanti dalla ubicazione nelle immediate vicinanze di ogni sorta di manufatti che con la loro presenza alterano la godibilità decoro e prospettiva delle fortificazioni.

IL RELATORE
(dott. Alma CASULA)

A. Casula



VISTO: IL SOPRINTENDENTE
(Dott. Arch. Milena DANDER)

[Handwritten signature]

VISTO: IL MINISTRO
IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO
F.to ASTORI



PER COPIA CONFORME
IL PRIMO DIRIGENTE

[Handwritten signature]

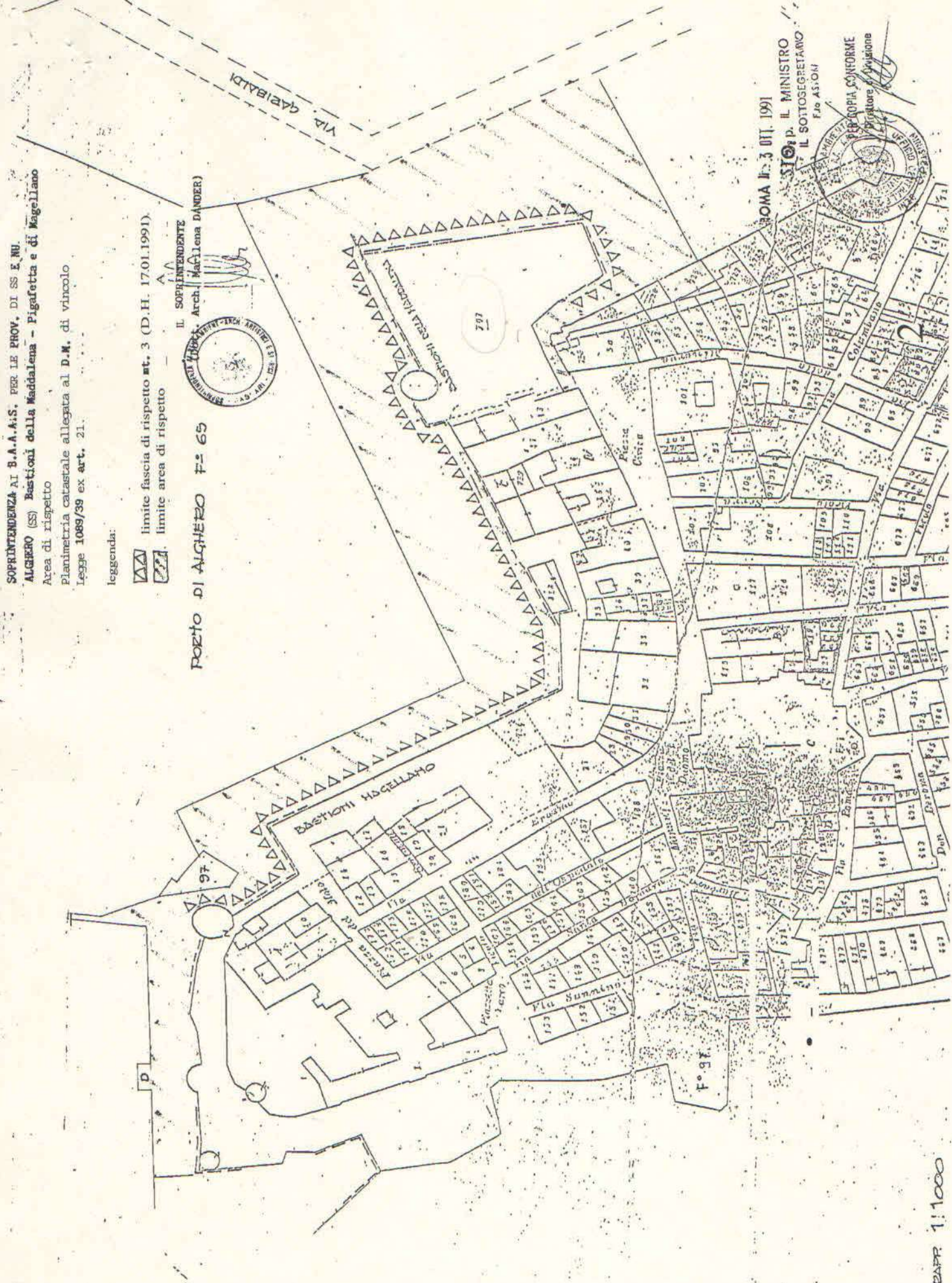
Roma 113 OTT. 1991

SOPRINTENDENZA AI B.A.A.A.i.S. PER LE PROV. DI SS E NU.
ALGERO (SS) Bastioni della Maddalena - Pigafetta e di Magellano
 Area di rispetto
 Planimetria catastale allegata al D.M. di vincolo
 Legge 1089/39 ex art. 21.

leggenda:

-  limite fascia di rispetto mt. 3 (D.H. 17.01.1991).
-  limite area di rispetto

POZZO DI ALGERO F.º 65



ROMA 11.3.01.1991
 IL MINISTRO
 IL SOTTOSGREGARIO
 F.º 43.01



SCALE 1:1000



D.M. 17-101-1881

PER COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE
IL SOPRINTENDENTE
per i Beni Culturali e Ambientali
P. Scardellini

VISTA La legge 1° giugno 1939 fi. 1089 sulla tutela delle cose d'interesse artistico o storico; - - - V "

CONSIDERATO che gli immobili denominati "Bastioni della Maddalena e Bastioni di Magellano" siti in Provincia di Sassari Comune di Alghero segnati in Catasto al foglio 97 particella 707 ed aree pubbliche "indicate nella planimetria catastale allegata" presentano interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge;

RITENUTO che, ai fini della salvaguardia dell'integrità di detti immobili e delle proprie condizioni di prospettiva, luce, cornice ambientale e decoro è necessario dettare particolari prescrizioni nei confronti delle aree "pubbliche prospicienti le fortificazioni individuate nella planimetria catastale allegata e comprese entro la linea a triangoli a partire dalla torre di San Giacomo fino al Bastione della Maddalena per i motivi più ampiamente illustrati nella relazione tecnico-scientifica allegata;

VISTO l'art. 21 della suddetta legge 1° giugno 1939, -n. 1089;

D E C R E T A

nei confronti delle aree richiamate nelle premesse del presente provvedimento facienti parte del Demanio dello Stato ramo Marina l'istituzione di una fascia profonda metri 3. di assoluto rispetto alle fortificazioni con divieto assoluto di ubicare all'interno dell'area suddetta manufatti di qualsiasi natura e genere. - - - "

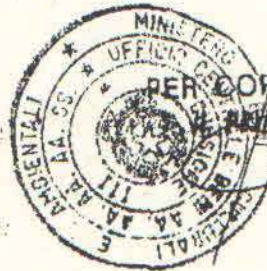
La planimetria catastale e la relazione tecnico-scientifica allegata fanno parte integrante del presente decreto, sul rispetto delle cui prescrizioni il Soprintendente per i Beni Ambientali, Architettonici, Artistici e Storici per le province di Sassari e Nuoro vigilerà, anche, mediante il preventivo esame, per approvazione, dei progetti dei lavori da eseguire sugli immobili citati.

Il presente decreto sarà notificato, in via amministrativa, ai destinatari individuati nelle apposite relate e al Comune di Alghero.

A cura del suindicato Soprintendente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Roma li 17 GEN. 1991

IL MINISTRO
Fco FACCHIANO





Al Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

ALGHERI (SS) - BASTIONE DELLA MADDALENA ED IL BAGELLANO.
Area di rispetto.
RELAZIONE STORICO-SCIENTIFICA ALLEGATA AL D.M. DI
VINCOLO INDIRETTO EMESSO AI SENSI DELL'ART. 21 - L. 1039/39.

La città di Alghero sorge su un promontorio calcareo della costa nord occidentale della Sardegna, centro di origine genovese (XIV°), ripopolata con elementi catalani (XV°); il suo sviluppo fu sempre legato a motivi strategici e fu munita piazzaforte spagnola.

L'impostazione dell'insediamento rivela l'origine medievale, articolata su tre assi da Nord a Sud, paralleli alla costa, e su due tratti normali ai primi in direzione ovest-est verso l'entroterra.

Lo sviluppo del centro abitato è risultato sempre condizionato dall'esistenza e andamento della cinta muraria.

La fortificazione è costituita essenzialmente da un terrapieno che verso il mare presenta una muratura in conci quadrati di arenaria compatta, a vista in alcuni tratti, intonacata in altri, conclusa superiormente da un parapetto su modanatura circolare. Ad est è delimitata dal bastione della Maddalena, ad ovest dalla Torre di San Giacomo, a sud dalla Torre dello Sperone. L'andamento è quello di una linea spezzata che segue il promontorio sul quale sorge la città.

I due tratti, nei due punti di attacco al bastione della Maddalena e alla Torre di S. Elmo, le pareti sono verticali, nelle parti rimanenti inclinate a scarpa.

Sulla punta nord il bastione di S. Barbara (oggi Pigafetta) è caratterizzato da una torretta con cupola e da forti merlature svasate e irregolari.

Da qui, verso ovest, seguono i bastioni del Picador, Canallero di S. Andrea e di San Giacomo (Marco Polo), questi ultimi restaurati negli anni '70.

L'avvento dell'artiglieria, alla metà del XV° secolo, costrinse gli Algheresi a modificare il profilo





Al Ministro per i Beni Culturali e Ambientali

della cortina, sia diritta ad inclinata, ad abbassare le torri, spesso piuttosto alte in funzione dell'avvistamento e del sistema difensivo basato sul tiro piombante, e a riempire di terra gli spazi sotto le arcate delle mura; le piante delle torri da quadrate inventarono circolari.

Lungo la linea sud-est si adottò un perimetro più ampio costituito da cortine e torri di più poderosa struttura.

Dalla punta del saliente del bastione della Maddalena sin quasi alla Porta a mare si estendeva la darsena che come afferma l'ingegnere militare Rocco Caggellino fu progettata al tempo del passaggio in città dell'imperatore Carlo V durante il suo viaggio per Algeri.

Il bastione della Maddalena era destinato a sostenere e fronteggiare i continui attacchi dell'esercito avversario.

Alla fine del 1575/76 il baluardo della Maddalena, forte di cinque pezzi di artiglieria doveva considerarsi concluso coi parapetti e la piattaforma di pietra in sostituzione di quella in terra.

Le torri superstiti della cinta fortificata di Alghero continuano una tradizione costruttiva ancora catalana, che trovò fortuna fino al XVII° secolo.

In particolare la torre della Maddalena presenta nei modi di realizzazione della scala elicoidale interna "CARAGOL" i modi tipici dei "PICAPEDRENS" della madrepatria.

La copertura è realizzata in muratura con l'adozione della chiave di volta armillare con occhio centrale; i costoloni originari sono attualmente ricoperti da uno spesso strato di intonaco.

Il parapetto esterno presenta accuratezza di taglio simile a quello della porta di terra cui era collegata da una cortina ormai non più esistente nella sua interezza ma ancora individuabile col suo cordone a toro nel tratto inglobato in una casa di Via Sassari n. 1.

Gli inelieppibili resti di una statua

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - S.



PER COPIA CONFERME
AL PRIMO DIRIGENTE

[Handwritten signature]



Al Ministro per i Beni Culturali e Ambientali

all'interno di una nicchia sulla parete "ANOVELLADA", fao fmda dell'anlico effetto estetico dell'opera difensiva, annto si conserva le fsoe del bastione, unico superstite, oo ancora parte dei contrafforti che fsogevao da sostegno alla terra dei riparti.

Lo stato delle mura è descritto in un documento dell'Archivio Generale di Simancas del 1325 al quale è allegato un disegno delle fortificazioni che risulta, verso terra, quello attuale.

Nel 1720 i bastioni sono in assoluta decadenza. Nel 1740, sotto Casa Savoia, alle mura si aggiungono "zallenti" e "rientranti" e operati vasti movimenti di terra a protezione dei fossati. Ma il sistema difensivo non regge alla nuova potenza dell'artiglieria e nel 1831 Alghero, come Cagliari e Castel Aragonese, viene tolta dall'elenco delle piazzeforti del regno.

Inizia quindi lo smantellamento delle opere difensive che si protrae agli inizi del '900 per consentire la espansione della città moderna.

Il presente provvedimento intende individuare con Qiscia di tre motivi, a partito dal piede delle fortificazioni del bastione della Maddalena a quello di Magellano (o di Sao Olacomo) oo l'intento di assicurare una fascia di assoluto rispetto alle fortificazioni ed ovviare ai continui incoveolenti derivanti dalla vbiozione nelle immediate vicinanze di ogni sorta di manufatti che con la loro presenza alterano la godibilità decoro e prospettiva delle fortificazioni.

IL RELATORE
(Dott.ssa ALMA CASULA)
Alma Casula

VISTO: IL SOPRINTENDENTE
(Dott. Arch. Carolina DANDER)

VISTO: IL MINISTRO
FIO FACCHIANO
17 GEN 1931

PER COPIA CONFORME
IL PRIMO DIRIGENTE
[Signature]
CG/dd

Roma 11

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA ST. S. SPIRO - S.



114 (18)

*Al Ministero
per i Beni Culturali e Ambientali*

VISTA La legge 1° giugno 1939, n. 1089 sulla tutela delle cose d'interesse artistico e storico

RITENUTO Che l'immobile denominato Casa Padronale in Via Roma angolo Via Doria sito in **Alghero(SS)** segnato in catasto al foglio 97 particella 484 confinante con mappali **483-485-** e la Via Doria come **dall'unita** planimetria catastale, ha interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge per i motivi illustrati nell'**allegata** relazione storico-artistica.

DECRETA

L'immobile denominato Casa Padronale in Via Roma angolo via Doria individuato nelle premesse e descritto nell'**allegata** planimetria catastale e relazione storico-artistica è dichiarato di interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge 1° giugno 1939, n. 1089, e viene, quindi, sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica, fanno parte integrante del presente decreto che sarà notificato, in via amministrativa, ai destinatari individuati nelle apposite relate ed al Comune di Alghero(SS).

A cura del Soprintendente per i Beni Ambientali,Architettonici, Artistici e Storici per le province di Sassari e Nuoro esso verrà quindi trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Roma li **13 GEN. 1994**

IL MINISTRO

Roy
F.to RONCHEY
PER COPIA CONFORME
A PRIMO ORIGINALE

ACG/dd

Sub 4

MR

h

RELATA DI NOTIFICA

Su richiesta del **Ministero** per i beni Culturali e **Ambientali**, io **sottoscritto**, messo del Comune di _____ ho in data di **oggi**, notificato il presente **decreto**, al Sig. _____ nato a _____ il _____ **C.F.** _____ abitante, in via _____ mediante consegna **fattane** al domicilio **suindicato**, a mezzo di persona **qualificatasi per** _____

Data _____

IL MESSO COMUNALE

FIRMA PER RICEVUTA



Al Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

ALGHERO(SS)-CASA PADRONALE -VIA ROMA,9

-RELAZIONE STORICO-ARTISTICA ALLEGATA AL D.M. DI VINCOLO EMESSO AI SENSI
DELLA L.1089/39-EX ARTT.1-2-3(F°.97 MAPPALE 484)

La città di **Alghero**, centro di origine **genovese(XII^a)** ripopolata con elementi **catalani(XIV)**, si adagia su di un promontorio calcareo della costa nord-occidentale della Sardegna*.

Il suo sviluppo fu sempre legato a motivi strategici e fu piazzaforte munita spagnola e sabauda poi fino al **1861**, anno in cui **unitamente** a quelle di Cagliari e **Castelsardo** fu esclusa dall'elenco delle piazzaforti del regno. L'**impostazione** dell'impianto viario rivela l'**origine medievale**, articolata su tre assi da Nord a Sud, paralleli alla costa e da altrettanti normali ai primi in **direzione ovest-est** verso l'**entroterra**.

Il quartiere nel quale **sorge** la Casa Padronale, oggetto di tutela del presente provvedimento, **è** ascrivibile ad un impianto originario del **sec.XII-XIII**, riedificato nel periodo gotico-catalano e riconfigurato nel 'XIX secolo cori radicale ristrutturazione edilizia degli organismi preesistenti.

Il **valore** documentario di questo palazzo **è** **accresciuto** dalla felice **posizione urbanistica** che lo colloca in un contesto urbano di particolare rilevanza per la presenza dell'edificio più rappresentativo del potere religioso della città.

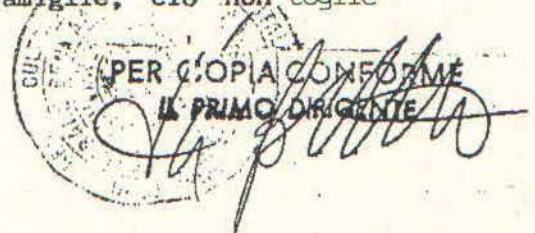
L'**edificio** nel suo insieme presenta caratteristiche strutturali e funzionali **interessanti**, come il **bell'atrio d'ingresso**, con rampe di scale che corrono lungo i due lati di perimetro, coperto da una serie di archetti e piccole volte a padiglione su peducci lavorati.

L'**esterno dell'edificio** **è** in **pietra**, locale con pochi elementi caratterizzanti, tra questi una cornice di coronamento **modanata** e la **centinaura** del portone **principale(quasi scomparsa)**, con il concio di chiave che riporta inciso un fregio poco leggibile.

Il **paramento murario** a vista ribadisce la **prima integrazione dell'immobile** nel tipo più corrente di manufatto dell'abitato.

L'**interno** rivela adattamenti apportati per la **trasformazione** di una casa padronale in condominio di poche **famiglie**; ciò non toglie

%



Sab u



Al Ministro per i Beni Culturali e Ambientali

che si scorgano nettamente le strutture originali atte a palesare la **primitiva** logica degli spazi interni.

Notevole si presenta l'**appartamento** al piano nobile **ricco** di pitture a soffitto, pavimenti in maiolica, porte e finestre decorate con **gusto**. Le porte riflettono il garbo di un barocchetto semplice **ma molto gustoso**, ridipinte in **color verdino**, tinta prescelta **nell'arredamento** degli interni del Settecento. Le pitture a soffitto esistenti **nell'appartamento** della famiglia Cossu presentano particolare interesse perché rappresentano una testimonianza della maniera di decorare gli interni della casa di civile abitazione tra la fine **dell'Ottocento** e gli inizi del secolo successivo.

La decorazione più nutrita di elementi compositivi è quella che raffigura girali di foglie di acanto e grifi affrontati che sorreggono medaglioni decorati con maschere incorniciate entro stelle a otto punte; al centro del soffitto campeggia, inscritto in una cornice a rilievo polilobata, un medaglione entro il quale si apre la veduta su una **marina**.

In considerazione del ricco articolarsi della decorazione e delle peculiarità della stessa, si crede di poter individuare la destinazione originaria di una sala da pranzo.

La decorazione di un'altra stanza per la presenza di nastri annodati e **di fiori**, elaborati anche nella cornice **liberty**, lascia intendere la destinazione come **camera** da letto, probabilmente degli **sposi**. I fiocchi annodati simboleggiano per lo più legami **d'amore**, il rapporto stretto e indissolubile del matrimonio; ci **troviamo** di fronte a riferimenti molto ricorrenti nelle dimore qualificate della borghesia. La fattura delle pitture è **buona**, per cui si presume, non conoscendo il nome **dell'autore**, che si tratti di artefici **specializzati** in simili lavori.

I guasti dovuti al tempo e alle **infiltrazioni** di acqua piovana hanno **compromesso** parte delle decorazioni che potrebbero essere recuperate con un attento e appropriato **risanamento** del tetto e delle pitture **poi**.

Il presente provvedimento intende sottoporre a tutela l'intero fabbricato quale **significativo** esempio di **bella** dimora padronale del **Sette-Ottocento** presente nell'**abitato algherese**.

%

PER COPIA CONFORME
AL PRIMO DIRIGENTE

S. d. C.



Al Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

VISTO: IL SOPRINTENDENTE
(Dott. Arc. Marielena DANDER)

IL RELATORE
(Dott. ssa Alina CASULA)
Alina Casula

VISTO:
IL MINISTRO

F.to RONCHEY

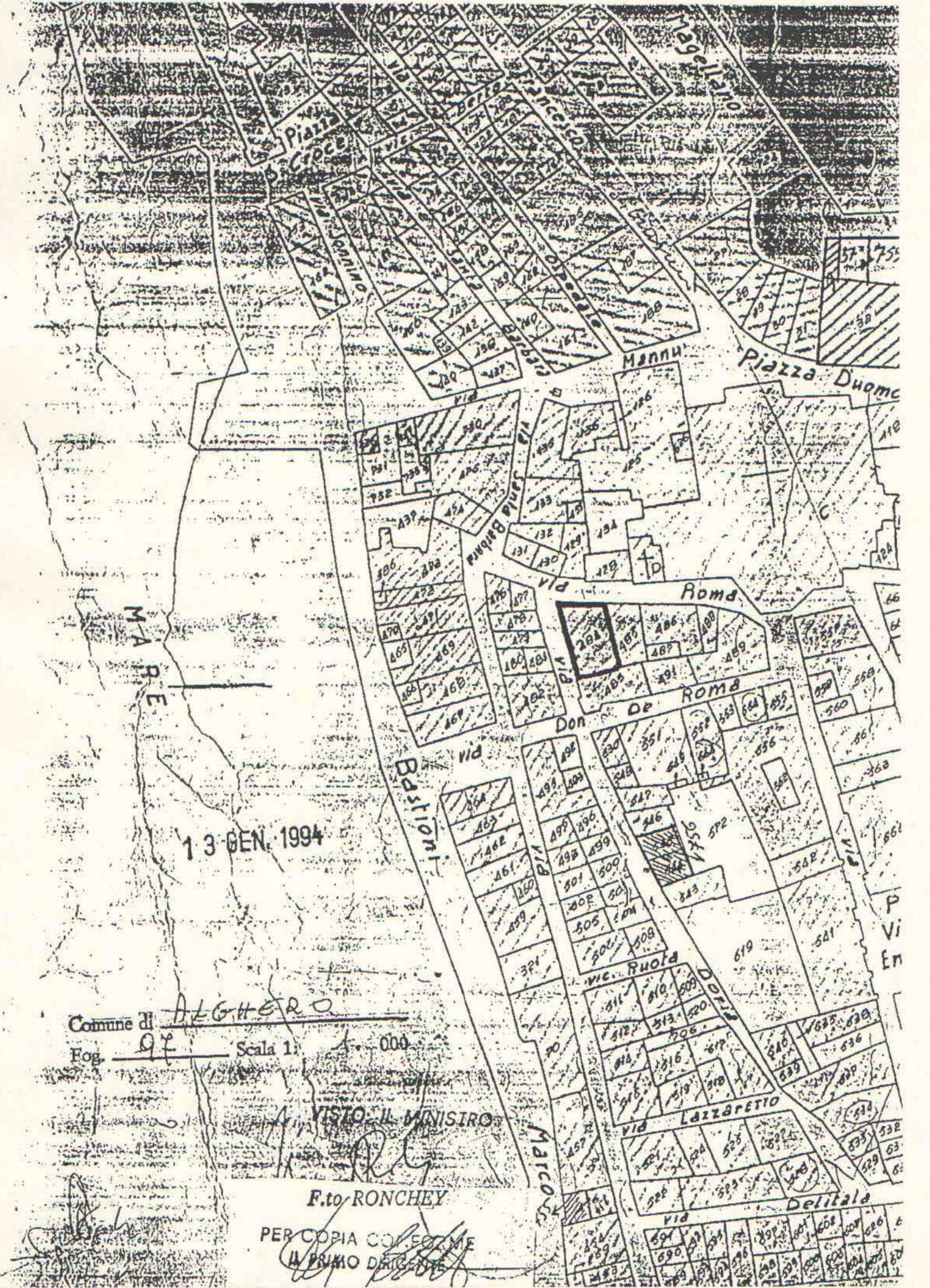
Roma, li 13 GEN, 1994

PER COPIA CONFORTIME
IL PRIMO DIRIGENTE



ACG/d

Saba



MARE

13 GEN. 1994

Comune di DEGHERO
 Fog. 97 Scala 1: 000

VISTO IL MINISTRO

F.to RONCHEY

PER COPIA COLLEGATA
 IL PRIMO DELEGATO

Esente da tassa di bollo trattandosi
di richiesta nell'interesse dello Stato

Imposta di bollo assolta
in modo virtuale. Autoriz.
dell'Intendenza di Finanza
di Sassari n. 6600 in data
22-9-1977.

Mod. a RC n. 748

Riscossa 1

UFFICIO TECNICO ERARIALE DI SASSARI

Sezione 4^a

Comune di ALGHERO

Estratto di mappa indicativo del N.C.E.U.

Copia planimetria/e

Foglio 9F Particella 484

Si rilascia, per gli usi di legge, a richiesta del

sig. SOPRINTENDEnte BENI CULTURALI c.a.

Sassari, il 14 GEN. 1993



IL SOPRINTENDEnte
Dott. Ghisi

ALGHERO, CASA PADRONALE IN VIA ROMA.9 (F°97 mapp. 484)
Planimetria catastale alleg. al D.M. di vincolo
emesso ai sensi della L. 1089/39 artt. 1-2-3;

ACG

IL SOPRINTENDEnte
(Dott. Terilena DANDER)





Ministero per i Beni Culturali
e Ambientali
UFFICIO CENTRALE PER I BENI AMBIENTALI,
ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, ARTISTICI E STORICI

di Casella

Roma, 9 FEB. 1996 19

15

(22)

Ministero delle Finanze
Dip. Territorio - Dir. Centrale
Demanio - Div. HI
ROMA

Divisione III Sez. II
Prot. N. 77213 III E Allegato

Proposta al Foglio del
Den. Ter. N. 10

OGGETTO: TERZIOLA 33 COMUNA DI PIGHERO ROPOSTA DI
VINCULO RIGUARDANTE LEONI E BIANCHI NEI CONFINI TRENTA DI PROP. DEL DEMANIO

- Tutela ex lege 1089/39. D.M. 17-02-1996 art. 822 C.c. art. 20.

Soprintendenza ai Beni Ambientali
Architettonici, Artistici e Storici - Sassari
- 7 MAR. 1996
Prot. n. 3215 Posiz.

e p.c.

9

Alla Soprintendenza per i Beni
Ambientali-Architettonici-Artistici
- SASSARI - SAURO
(rif. nota del 7/12/1995, n. 11520)
SASSARI

Si trasmette, per gli ulteriori adempimenti, una copia conforme del provvedimento ministeriale con il quale l'immobile in oggetto, a norme della legge 1/6/1939, n. 1089, sulla tutela delle cose di interesse storico-artistico, viene sottoposto alle disposizioni di cui all'art. 822 C.c..

Altra copia dell'atto di cui trattasi viene inviata, per opportuna conoscenza, alla Soprintendenza in indirizzo.

IL DIRIGENTE DELLA DIVISIONE
C. C.

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI



Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

UFFICIO CENTRALE PER I BENI
ARCHEOLOGICI ARCHITETTONICI ARTISTICI E STORICI

IL DIRETTORE GENERALE

VISTA la legge 1 giugno 1939, n. 1089, sulla tutela delle cose di
interesse storico- artistico;
VISTO il Decreto Legislativo 3 febbraio 1993, n. 29;
VISTO l'art. 822 del Codice Civile;

DICHIARA

gli immobili e l'annessa area verde, siti in provincia di Sassari, comune di
Alghero, località **Fertilia**, segnati al N.C.T. Fg. 49, all. H, particelle **18, 17, 16,**
15, 27, 25, 24, 23, confinanti con la strada statale Alghero-Porto Conte angolo
Lungomare Rovigno, come dall'unita planimetria catastale, di **proprietà** del
Demanio dello Stato, hanno interesse **particolarmente** importante ai sensi della
citata legge per i **motivi** contenuti nell'allegata relazione storico-artistica.

La planimetria catastale e la **relazione** storico-artistica fanno parte
integrante del presente provvedimento.

Roma, li **17 FEB. 1936**

IL DIRETTORE GENERALE

hw

(fertilia)
da



PER COPIA CONFORME
IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE
Carini

4

*Ministero per i Beni Culturali e Ambientali*Ufficio Centrale per i Beni
Architettonici, Archeologici, Artistici e Storici

FERTILIA - SS - Edifici demaniali degli anni Trenta (Comune di Alghero, Foglio 49 all. H, particene: 17, 18, 16, 15, 27, 25, 24, 23). Affibbiati alla scheda patrimoniale 399.

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

Gli edifici demaniali, eretti lungo la strada nazionale che, nei pressi dello stagno di Calik, conduce da Fertilia ad Alghero, possiedono caratteristiche costruttive e ornamentali comuni. Questi manufatti furono segnati come costruzioni preesistenti nella planimetria allegata al Piano Regolatore del 1937 del Gruppo 2PST (Petrucci, Paolini, Silenti, Tufaroli) riguardante la borgata di Fertilia. un agglomerato urbano, questo, che sorse nella località prescelta dall'Ente Ferrarese di Colonizzazione fra il mare e la strada statale che andava e va tuttora da Alghero a Porto conte.

Esisteva evidentemente un precedente Piano, del quale si trova riscontro in alcune riviste dell'epoca; sta di fatto che gli edifici in esame possiedono peculiarità ancora riconducibili alle ultime manifestazioni del liberty, epurato comunque dalla ridondanza di certo decorativismo prima maniera.

L'architettura del "villino del villaggio Calik", dell'"Acquedotto", di altri due piccoli manufatti, oltre a dei due "magazzini", accanto allo stagno e nei pressi dei resti del ponte romano, riflette caratteristiche avvertibili negli edifici del primo decennio del nostro secolo, in particolare in quelli dei

id a

PER COPIA CONFORME
IL DIRETTORE D. *Clary*



Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

Ufficio Centrale per i Beni
Ambientali, Architettonici, Archeologici, Artistici e Storici

passaggi a livello della ferrovia sarda.

Questo stile sobrio, larvatamente sottolineato nelle mostre delle aperture delle finestre e delle porte dalla semplificazione dei motivi floreali, si differenzia dalle concezioni razionaliste impresse alla borgata di Fertilia. Si tratta del valore d'una nuova impostazione formale e concettuale volta al definitivo abbandono della simmetria classica per un contatto con le soluzioni artistiche delle correnti neo-plastiche.

Con "suggestivo rito romano della fondazione" nel marzo del 1936, come riportavano le cronache dell'epoca, era stata posta la prima pietra della Casa del Fascio e nel marzo del 1938 veniva approvato dal Commissario Prefettizio del Comune di Alghero, dott. Giuseppe Pisano, tutto l'iter previsto dalla legge per le ulteriori approvazioni dei complessi edilizi che colà dovevano realizzarsi. La notorietà del Gruppo 2PST per tale progetto fu tanto vantata a livello nazionale da riportare la fotografia del plastico di Fertilia sul "Corriere della Sera".

In questo contesto assume pertanto una sua valenza propria il breve nucleo di stabili ancora riverberanti l'Art Nouveau sia per la loro posizione decentrata rispetto alla "borgata" stessa, sia per rammentare un linguaggio frequente all'epoca in Sardegna ma attualmente oggetto di sistematica distruzione. La scarsa considerazione è dovuta per lo più allo stato di abbandono in cui

J



PER IL DIRETTORE
DIREZIONE DELLA DIVISIONE



Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

Ufficio Centrale per i Beni
Ambientali, Architettonici, Archeologici, Artistici e Storici

sono lasciate queste costruzioni, prive dei comfort a cui tutti sono e economicamente improduttive per una società che fa delle continue speculazioni.

La stessa città di Sassari, ad esempio, i villini padronali di anni Venti-Trenta sono scomparsi nell'ultimo decennio quasi improvvisamente senza che ci fosse il tempo sufficiente per porli sotto tutela. Per questo motivo attualmente si cerca di preservare quello che ancora è rimasto, soprattutto, come nel caso in oggetto, quando vi sia un carattere ambientale rispecchiante ancora un disegno architettonico-urbanistico ben definito,

vedendo il villino ad un piano del vecchio villaggio Calik, circondato da un giardinetto - in realtà un po' trascurato - che dà una buona prospettiva e luce sufficienti per apprezzare maggiormente la forma del tetto, la teoria delle finestre, i particolari dell'edificio in bugnato ed altro. Nel prospetto principale sono avvenuti snaturamenti, di contro nei fianchi e nella parte superiore costante gli attuali inquilini hanno arbitrariamente manomesso alcune aperture ed eretto una tettoia. Anche l'interno è stato modificato con l'aggiunta di tramezzi non contemplati all'origine e controsoffittature, che hanno comunque nascosto le travi lignee capriate in legno a vista presenti in tutti gli stabilimenti in esame.

Acquedotto", accanto, presenta un corpo centrale più alto



PER COPIA
IL DIRETTORE

Beni



Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

Ufficio Centrale per i Beni
Ambientali, Architettonici, Archeologici, Artistici e Storici

rispetto al complesso dell'immobile, le cui forme sono molto semplici, come d'altronde quelle dei magazzini. Questi ultimi hanno più ambienti con soffitto a capriate a legno a vista, attualmente destinati vuoi a falegnameria, vuoi a officina; gli infissi e gli intonaci sono fatiscenti. Purtroppo anche l'area verde intorno ai magazzini e non solo a questi ma per tutti gli edifici è degradata, ingombra di materiali che offrono un'immagine di risentita incuria all'insieme. Il sito per contro è naturalmente suggestivo per lo specchio dello stagno e la breve propaggine di quanto si è conservato del ponte romano rammentato sopra.

Con un appropriato recupero il complesso degli edifici demaniali potrebbe degnamente attestare come negli anni Trenta ci fosse un gusto apprezzabile nel costruire in aree ancora vergini infondendo, con maniere semplici e dignitose, un garbo e un senso di equilibrio con la natura che attualmente non si riscontra più.

IL SOPRINTENDENTE

(Dott. Arch. Marilena Dander)

17 FEB. 1986

IL RELATORE

(Dott. Wally Paris)

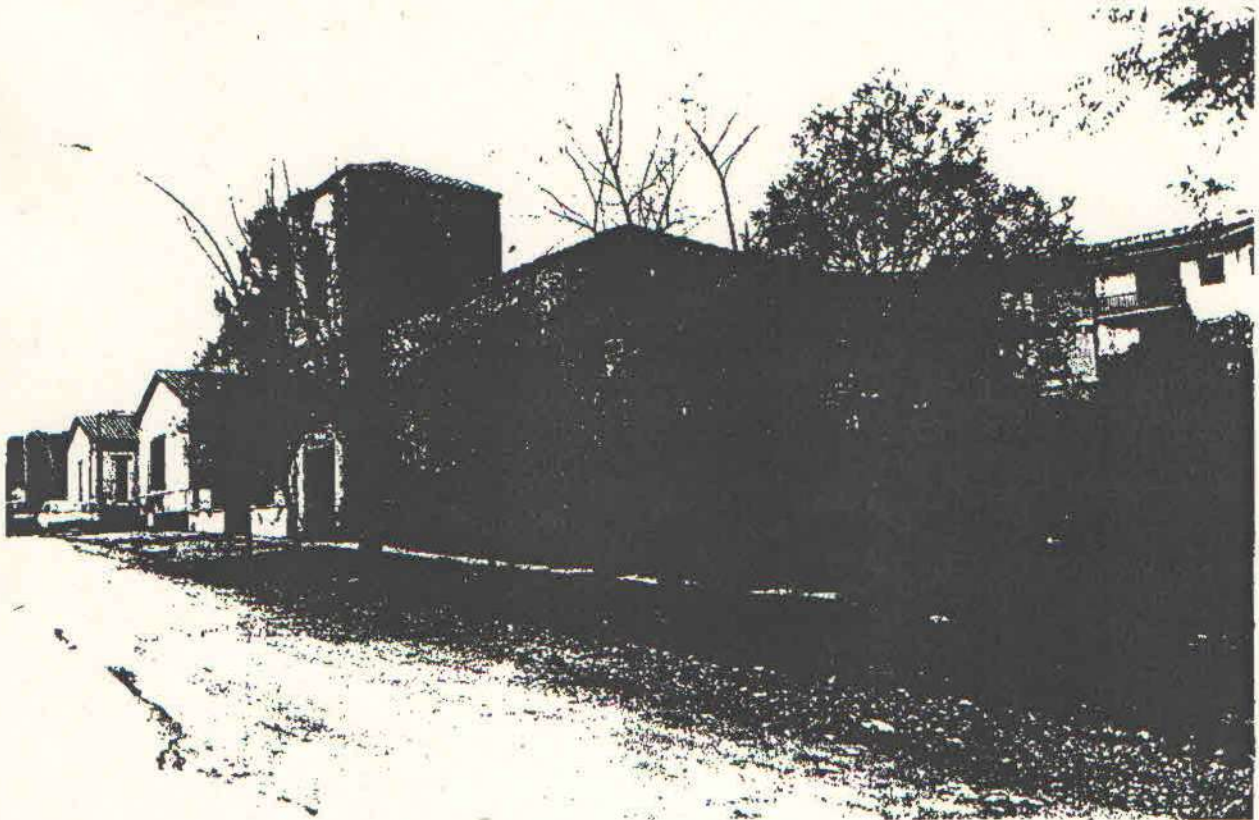
VISTO
IL DIRETTORE CENTRALE



PER COPIA CONFERIRE
IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE

SOPRINTENDENZA AI BENI A. A. A. S. - SASSARI

COMUNE DI <u>ALGHERO</u>	PROVINCIA DI <u>SASSARI</u>	NEG
L'edificio dell'Acquedotto attiguo al "vi Hi no", lungo la strada Lungomare Rovigno di Fertilia		CONTEN.
		NEG
		DATA



SOPRINTENDENZA AI BENI A. A. A. S. - SASSARI

COMUNE DI <u>ALGHERO</u>	PROVINCIA DI <u>SASSARI</u>	NEG _____
L'edificio dell'Acquedotto attiguo al "villino" lungo la via Lungomare Rovigno		CONTEN. _____
		NEG _____
		DATA _____



FOTO: ANTONIO GIANI - 1974

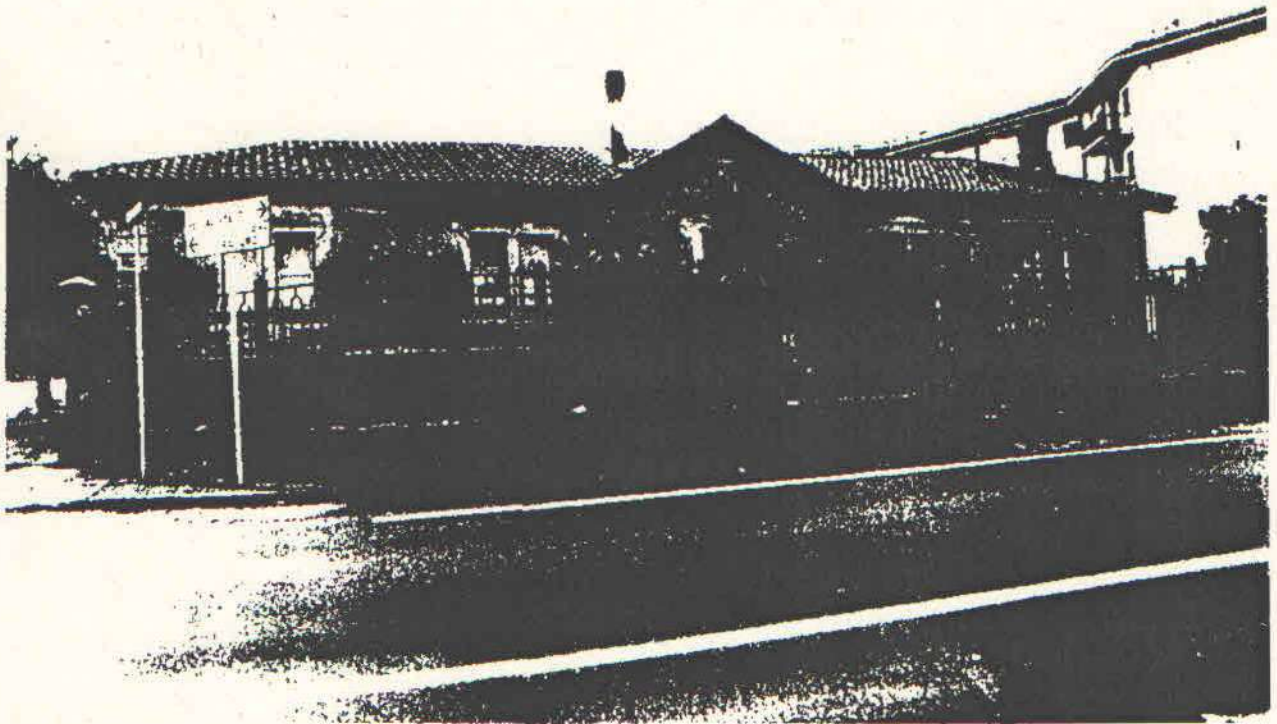
SOPRINTENDENZA AI BENI A. A. A. S. - SASSARI

COMUNE DI <u>ALGHERO</u>	PROVINCIA DI <u>SASSARI</u>	NEG
Edificio del magazzino appartenente al vecchio villaggio Calik dell'abitato di Fertilia. Prospetto minore sinistro rispetto alla strada statale Alghero-Porto Cante		CONTEN.
		NEG
		DATA



SOPRINTENDENZA AI BENI A. A. A. S. - SASSARI

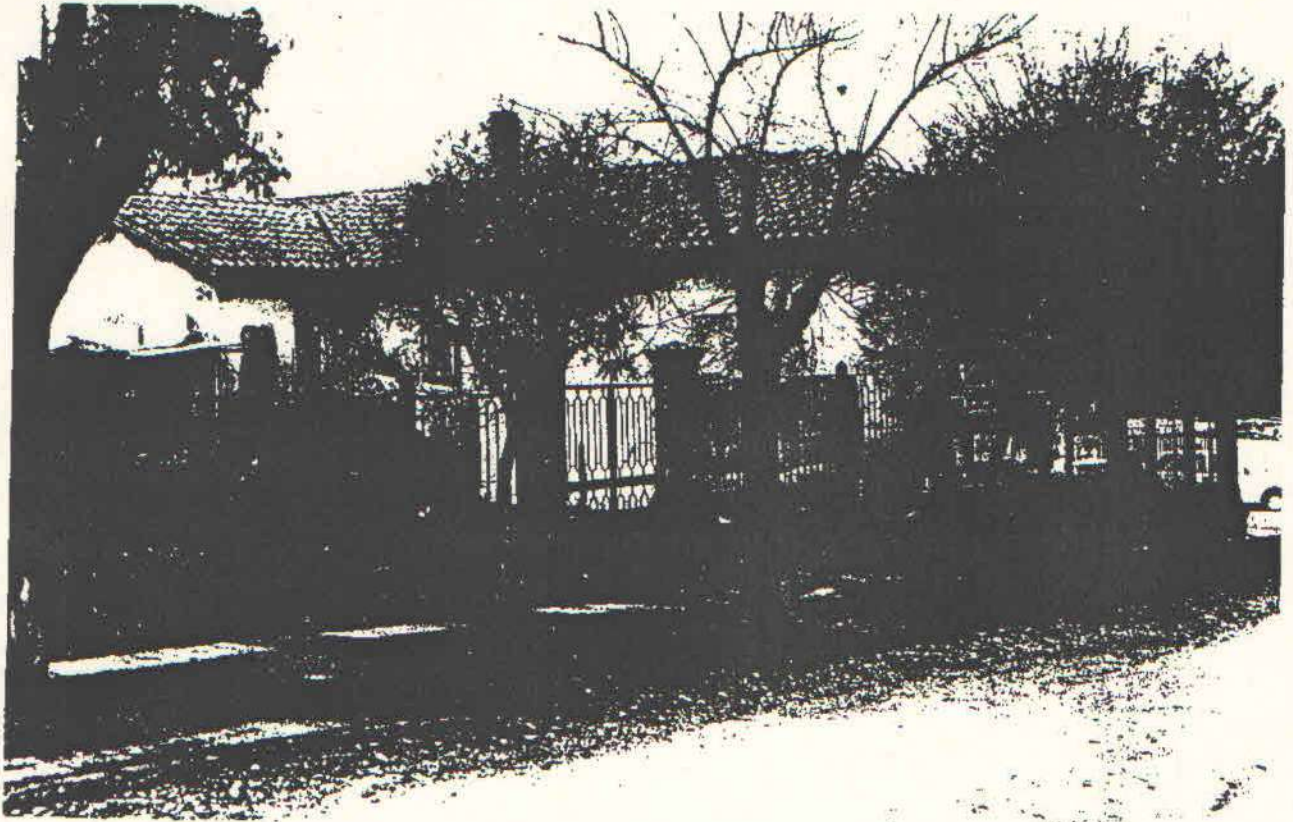
COMUNE DI ALGHERO	PROVINCIA DI SASSARI	NEG
"Villino" del vecchio villaggio Calik dell'abitato di Fortilia. Prospetto principale della casa con il giardino e scorcio a destra di un gruppo di case erette negli anni settanta;		CONTEN.
		NEG
		DATA



SOPRINTENDENZA AI BENI A. A. A. S. - SASSARI

SOPRINTENDENZA AI BENI A. A. A. S. - SASSARI

COMUNE DI <u>ALGHERO</u>	PROVINCIA DI <u>SASSARI</u>	NEG
"Villino" del vecchio villaggio Calik dell'abitato di Fertilia. Ripresa della parte posteriore prospiciente su via Lungomare Rovigno		CONTEN.
		NEG
		DATA



SOPRINTENDENZA AI BENI A. A. A. S. - SASSARI

COMUNE DI ALGHERO	PROVINCIA DI SASSARI	NEG
"Villino" del vecchio villaggio Calik dell'abitato di Fertilia. Prospettiva ripresa dalla strada statale Alghero-Porto conte;	CONTEN.	NEG
		DATA



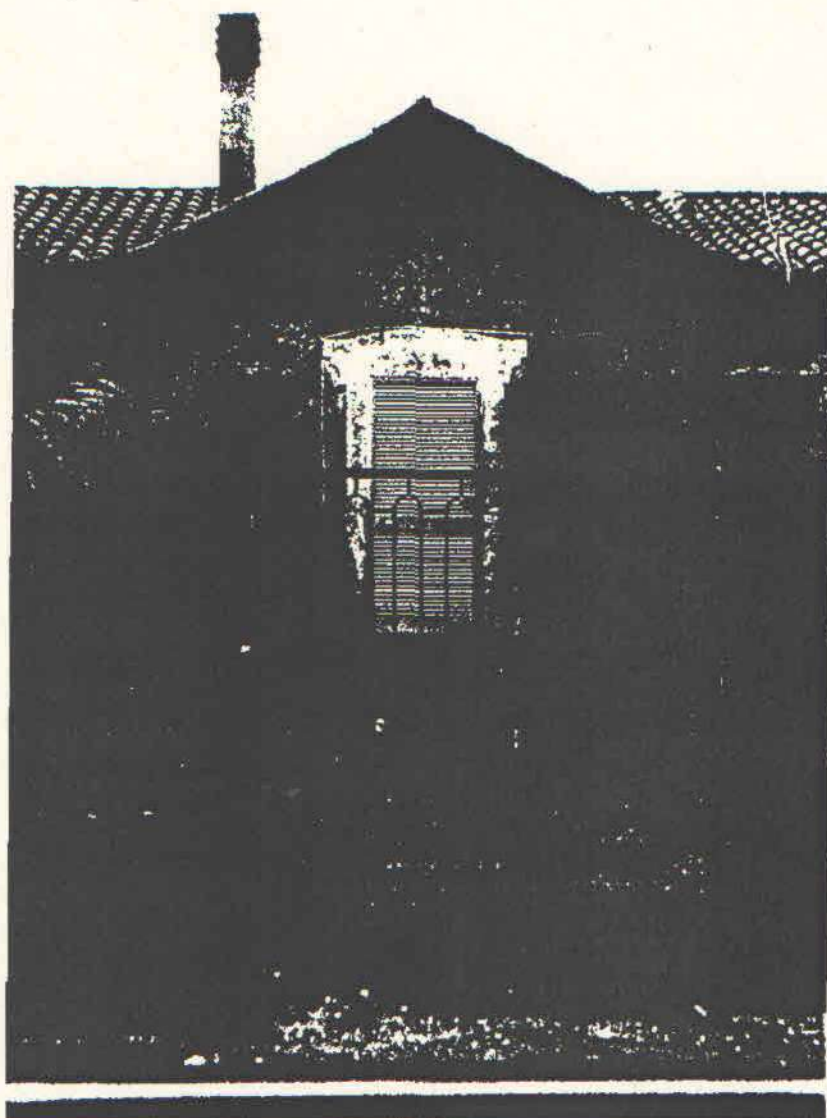
SOPRINTENDENZA AI BENI A. A. A. S. - SASSARI

COMUNE DI <u>ALGHERO</u>	PROVINCIA DI <u>SASSARI</u>	NEG
Due edifici attigui del vecchio villaggio di Calik nell'abitato di Fertilia.		CONTEN.
		NEG
		DATA



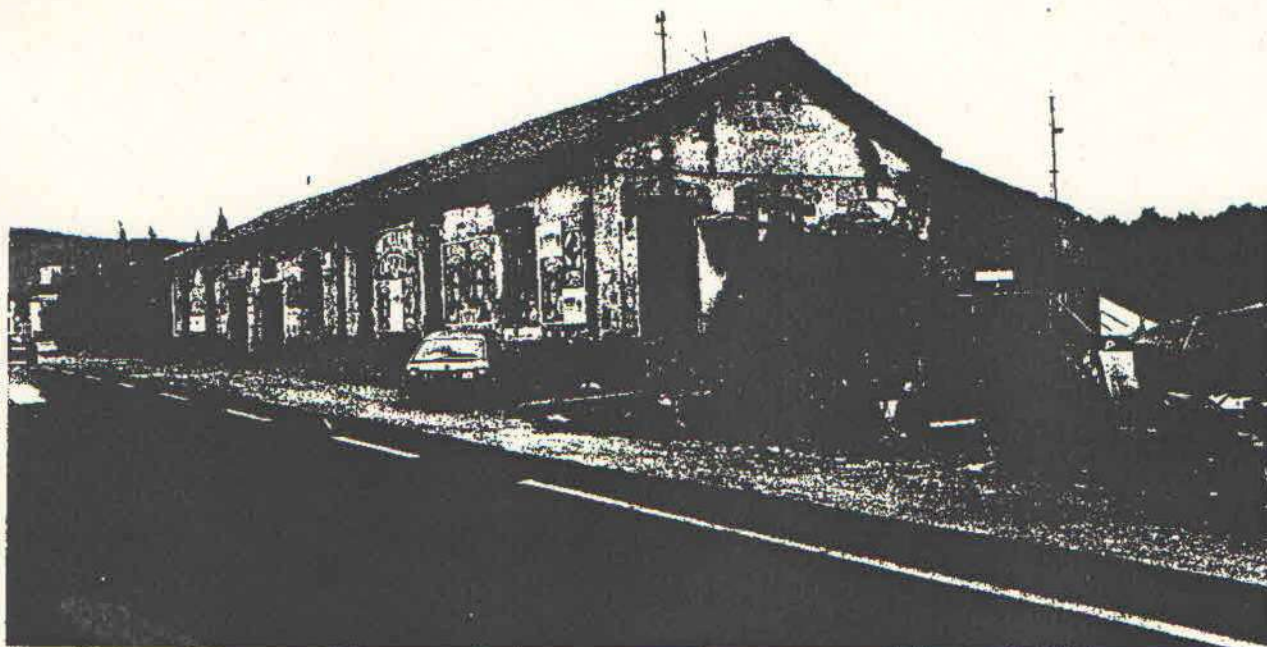
SOPRINTENDENZA AI BENI A. A. A. S. - SASSARI

COMUNE di <u>ALGHERO</u>	PROVINCIA DI <u>SASSARI</u>	NEG _____
"Villino" dell'abitato o; Fertilia - Particolare del prospotLo visto dal cancello		CONTEN. _____
		NEG _____
		DATA _____



SOPRINTENDENZA AI BENI A. A. A. S. - SASSARI

COMUNE DI <u>ALGHERO</u>	PROVINCIA DI <u>SASSARI</u>	NEG _____
Edificio del magazzino del vecchio villaggio Galik dell'abitato di Pertilia. Prospetto minore volto verso lo stagno Calik, con un corpo addossato recentemente		CONTEN. _____
		NEG _____
		DATA _____



Comune di Alghero

1/101
Foglio 49/H m/10

Scala 1:1000



17 FEB 1996



1/101
DIRETTORE GENERALE

MODIFICA CANTIERE 97



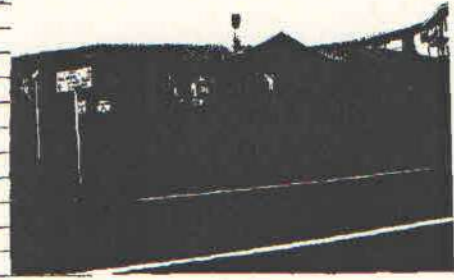
Comune : ALGHERO
Foglio - Al: 49 M

Scala disegno : 1000



MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
UFFICIO CENTRALE PER I BENI AMBIENTALI ARCHITETTONICI ARCHEOLOGICI
ARTISTICI E STORICI
ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE

NCT	TSK (tipo scheda)	<u>A</u>	◊ LIR (livello di ricerca)	<u>I V</u>
	NCTR (codice regione)	<u>20</u>	NCTN (n. cat. gen.)	<u>20/00048142</u>
	ESC (ente schedatore)	<u>S 59</u>		
	ECP (ente competente)	<u>S 59</u>		
PVC	PVCP (provincia)	<u>SS</u>	PVCC (comune)	<u>ALGHERO</u>
	PVCF (frazione)			
	PVCL (località)			
Δ CST	CSTN (numero d'ordine)		CSTD (denominazione)	
	CSTA (carattere amministrativo del c. s.)		<u>CA POLVUOGO MUNICIPALE</u>	
Δ ZUR	ZURN (numero)		ZURD (tipo e denominazione)	
Δ SET	SETT (tipo)	<u>SU</u>		
	SETN (num. del settore)		SETD (denominazione)	<u>FERTILIA</u>
	SETP (num. nel settore)			
OGT	OGTT (tipo)			
	OGTQ (qualificazione)			
	OGTD (denominazione)	<u>FERTILIA - EDIFICI DEMANIALI</u>		
UBV	UBVD (denom. spazio viabilistico affaccio principale)			
	* UBVN (numero civico)		UBVK (ind. chilom.)	
CTS	CTSF (foglio)	<u>49</u>	CTSO (data foglio)	
	* CTSP (particella)	<u>18/17/16/15/27/25/24/23</u>		
* CDG	CDGG (indicazione generica)	<u>PUBBLICA</u>		
	CDGS (indicazione specifica)	<u>DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO - RAHO STORICO, ARTISTICO, ARCHEOLOGICO</u>		
	CDGI (indirizzo)	<u>ROMA</u>		
* ALN	ALNT (tipo evento)		ALND (data)	
VIN	VINL (legge)	<u>1089/39</u>	VINA (articolo)	<u>1-4</u>
	VIND (estremi provvedimento)	<u>1996 02 14</u>	VINR (data costr.)	
STU	STUT (strumento urb. in vigore)	<u>P.R.G.</u>		
	STUN (sintesi normativa di zona)	<u>CONSTRUZIONI / AMPLIAMENTI</u>		
□ CRD	CRDR (sistema di riferimento)			
	CRDX (longitudine)		CRDY (latitudine)	
* Δ AUT	AUTN (nome autore)		AUTI (ruolo autore)	
Δ ATB	ATBP (denominazione ambito culturale)	<u>LIBERTY</u>	ATBI (riferimento all'intervento)	<u>CONSTRUZIONI</u>
Δ REL	RELS (secolo)	<u>XX</u>	RELF (frazione di secolo)	<u>PRIMO III°</u>
Δ REL	RELI (data)		RELV/REI.W/RELX (validità)	<u>ca</u>
Δ REV	RFVS (secolo)		REVI (data)	REVV/REVW/REVX (validità)
A PNT	PNTS (schema)	<u>ARTICOLATO</u>	PNTF (forma)	<u>RETTANGOLO</u>
Δ * SVC	SVCM (materiali)	<u>PIETRE</u>		
A * SOF	SOPG (genere)	<u>S. O. A. O.</u>		
	SOFF (forma)			
Δ * CPM	CPMM (materiali)	<u>LEGNO / MATERIALI</u>		
Δ * USA	USAD (uso attuale)	<u>DEPOSITI / LABORATORI</u>		
Δ USO	USOD (uso originario)	<u>VILLAGGIO SUL CALIC</u>		
* FTA	FTAN (negativo)		FTAT (note)	
	SFC (stralcio foglio catastale)	<u>1.1000</u>		
* ALG	ALGT (tipo)		ALGN (numero)	
* RSE	RSER (riferimento argomento)			
	RSEC (codici)			
* CMP	CMPD (data)	<u>1998</u>	CMPI (compilatore)	<u>CASOLA</u>
	* PUR (funzionario responsabile)	<u>LUCA DI R.</u>		
	* OSS (osservazioni)			



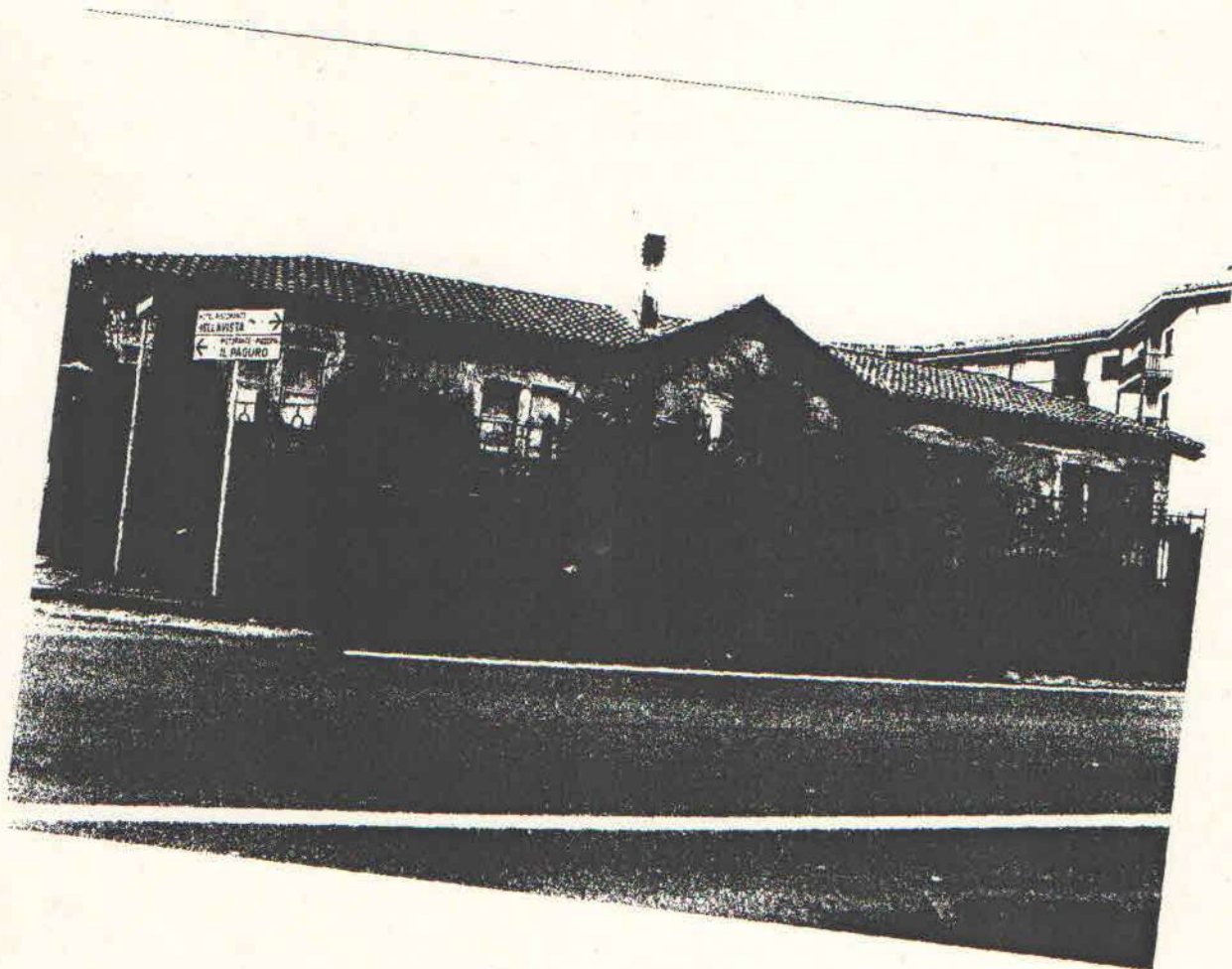
Legenda: NCT (codice univoco), PVC (localizzazione amministrativa), CST (contorno storico), ZUR (zona urbana), SET (settore), OGT (oggetto), UBV (ubicazione), CTS (catasto), CDG (condizione giuridica), ALN (mutamenti di titolarità/possesso/detenzione), VIN (vincoli), STU (strumenti urbanistici), CRD (coordinate), AUT (amore), ATB (ambito culturale), REL (cronologia, estremo recente), REV (cronologia, estremo recente), PNI (pianta), SVC (tipologia costruttiva delle strutture verticali), SOF (tipologia costruttiva delle strutture di orizzontamento), CPM (manto di copertura), USA (uso attuale), USO (uso storico), FTA (fotografie allegate), SFC (stralcio foglio catastale), ALG (elaborati grafici e cartografici), RSE (riferimento altre schede), CMP (compilazione).

◊ Il campo va compilato con la lettera I in caso di scheda inventariale, con la lettera V per le schede di inventariazione dei vincoli. In presenza di schede di catalogazione o di precatalogazione già redatte, la lettera V dovrà essere seguita rispettivamente dalle lettere C o P.
* I campi devono essere considerati ripetitivi.
Δ Nella compilazione della scheda inventariale le voci possono essere considerate facoltative ove l'informazione non sia desumibile dall'osservazione diretta dell'opera.
□ Il campo va compilato solo in presenza di indirizzo o fuori dai centri urbani di dati catastali disponibili.
○ La compilazione è facoltativa. Il campo può essere utilizzato per brevi note argomentive di natura storico-critiche o altro.
Alle schede di opere vincolate occorre allegare fotocopia dell'atto di vincolo e, ove disponibile, della scheda di catalogo. In presenza della scheda di catalogazione o di precatalogazione è obbligatorio riportare nel sottocampo NCTN il numero di catalogo generale già assegnato. Per le schede di opere vincolate la compilazione del campo autore è obbligatoria.

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme di legge 1 giugno 1939 n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 gennaio 1913; di conseguenza a non rimuovere parti o elementi, a non apportarvi modificazioni senza preventiva approvazione del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

Visto del Soprintendente

Firma



16 (23)



COMP. PER I BENI
ALL'ONOR. DEL
IL SOPRINTENDENTE

[Handwritten signature]

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

UFFICIO CENTRALE PER I BENI
ARCHEOLOGICI ARCHITETTONICI ARTISTICI E STORICI

IL DIRETTORE GENERALE

VISTA la legge 1° giugno 1939, n. 1089 sulla tutela delle cose d'interesse artistico e storico;

VISTO il Decreto Legislativo 3 febbraio 1993, n. 29;

VISTI gli artt. 1 - - 3 della stessa legge;

VISTA la legge n. 241/1990 sulle nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di accesso ai documenti amministrativi;

VISTA la nota prot. n. 17323 del 20 novembre 1998 con la quale la competente Soprintendenza ha comunicato, ai sensi della legge 241/1990, l'avvio del procedimento di tutela ex lege 1089/1939

VISTO che a seguito di tale comunicazione gli interessati al procedimento non hanno presentato osservazione alcuna;

VISTA la nota prot. N. 1928 del 15 febbraio 1999 con la quale la competente Soprintendenza ha proposto a questo Ministero l'emanazione di provvedimenti di tutela vincolistica ai sensi della citata legge 1089/1939 dell'immobile appresso descritto;

RITENUTO che l'immobile denominato Palazzo Carboni sito in Via Lo Frasso, n. 2 in provincia di Sassari, Comunc di Alghero, segnato in catasto al foglio 71 - mapp.li 21 - 527 - 232, confinanti con i mapp.li 538 - 969 - 20 - 529 - 528, come dall'unita planimetria catastale, ha interesse particolarmente importante ai sensi degli artt. 1 - 2 della citata legge 1089/1939 (per i motivi illustrati nell'allegata relazione storico-artistica).

DECRETA

L'immobile denominato **Palazzo Carboni** sito in Alghero (SS) in via Lo Frasso, n.2, così come individuato nelle premesse e descritto nell'allegata planimetria catastale e relazione storico-artistica, viene dichiarato di interesse particolarmente importante ai sensi dell'art. 1 della citata legge 1° giugno 1939, n. 1089, e viene quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica, fanno parte integrante del presente decreto che sarà notificato, in via amministrativa, ai destinatari individuati nelle apposite relate e al Comune di Alghero.

A cura del Soprintendente per i Beni Ambientali, Architettonici, Artistici e Storici per le province di Sassari e Nuoro esso verrà quindi trascritto presso l'Ufficio del Territorio di Sassari - Servizio di Pubblicità Immobiliare ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il presente decreto è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, o a scelta dell'interessato, avanti il T.A.R del Lazio, secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971, n. 1034, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro sessanta e centoventi giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Il Direttore Generale
Mario Serio

Roma li 20 MAR, 1999

Handwritten mark



Copia conforme

ALL'UFFICIO

IL RESPONSABILE

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

UFFICIO CENTRALE PER I BENI
ARCHEOLOGICI ARCHITETTONICI ARTISTICI E STORICI

ALGHERO - PALAZZO CARBONI, Via Lo Frasso, 2

Relazione storico-artistica allegata al **D.M.** di vincolo emesso ai sensi della legge 1° giugno 1939 n°1089 ex artt. 1, 3 - Vincolo diretto : **F°21 mapp.li** : 21 - 232-527.

il Palazzo Carboni, così denominato dal nome degli ultimi proprietari, occupa la posizione ad angolo dell'isolato compreso tra le vie Lo Frasso, Vittorio Emanuele, G. Mazzini, La Marmora e rappresenta uno dei pochi edifici di pregio costruiti fuori dalla città murata e dal fitto incasato cittadino, in un'area esterna al circuito difensivo nella quale, a partire dalla fine dell'Ottocento si era indirizzato lo sviluppo urbanistico moderno della cittadina catalana, piazzaforte militare fino al 1861.

La dinamica demografica di Alghero, non particolarmente significativa, non portò allo sviluppo urbanistico veramente straordinario che invece caratterizzò nello stesso periodo la città di Sassari, dove si assistette alla nascita di interi quartieri in cui le famiglie borghesi, forti di una particolare floridezza economica, diedero impulso alla realizzazione di eleganti costruzioni e che documentano il gusto stilistico borghese dell'epoca ancora in bilico tra schemi compositivi storicizzati e formule architettoniche aggiornate e di respiro europeo.

La pressione demografica di Alghero, si era indirizzata all'interno del nucleo fortificato dove continuò ad affastellarsi negli stretti vicoli fino al 1949, anno in cui si registrava ancora una elevatissima densità di abitanti.

La costruzione dei giardini pubblici nel 1885, fino ad allora assenti dal panorama costruito della città, favorì un'edilizia più regolare, ma le realizzazioni architettoniche apparivano ancora sporadiche e non riuscivano ad incidere sulla struttura urbana *extra moenia*, né in grado di qualificare la diversificata gamma dei servizi e le nuove esigenze di rappresentazione indotte dalle crescenti funzioni amministrative alla quale la cittadina venne chiamata ad assolvere, col riordinamento amministrativo, (nel 1821 venne elevata a capoluogo di prefettura e, dopo l'Unità d'Italia, di circondario).

La nascita, sul finire del secolo, di aziende agricole moderne, portò una certa floridezza economica alla città e contribuì a dare un certo impulso all'espansione della città, in un primo tempo nel settore compreso fra le direttrici viarie per Sassari e Ittiri, via Scala Cavalli, e per Villanova e Padria, e poi verso sud in una fascia parallela al Lungomare Dante, ove si vennero edificando villini residenziali di gusto liberty, circondati da giardini.

Le nuove condizioni sociali del primo Novecento, videro l'edilizia privata, sempre più legata alla committenza borghese, rappresentativa del benessere economico raggiunto e porsi con un preciso valore di *status symbol*



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHEOLOGICI ARCHITETTONICI ARTISTICI E STORICI

Committente del signorile palazzo Carboni, agli inizi degli anni Venti, fu la famiglia Chiappe, che, agli inizi degli anni Trenta, a seguito del fallimento della società, *ad hoc* costituita, ne perse la proprietà a favore della famiglia Carboni, che la detenne fino a qualche anno fa-

Il palazzo si sviluppa ad angolo tra via Lo Frasso, sul quale si apre l'unico ingresso padronale presente, e il corso Vittorio Emanuele, sul quale risulta prospiciente all'area verde dei giardini pubblici ottocenteschi attraverso i quali è permesso alla vista di spaziare sullo splendido panorama offerto dalla rada di Alghero e dalla città catalana che su di essa si affaccia.

L'edificio si espande, oltre il corpo alto del palazzo, in un ampio corpo al piano terra, (mapp.le n°232) la cui copertura funge da ampia e panoramica terrazza al primo piano. Lo spazio in origine destinato a giardino (mapp.le n°527), risulta oggi infelicemente occupato da manufatti e attrezzature tecnologiche. Articolato su tre piani fuori terra, ampie cantine e robusto piano sottotetto, offre una gradevole piacevolezza compositiva data dalla scansione ritmica dei prospetti ottenuta anche mediante il sapiente e regolare inserimento delle aperture e dei balconi, che scandiscono le specchiature prevalentemente lisce dei piani superiori e rinserrate dai robusti cantonali, disposti su file parallele.

Il piano terra, è caratterizzato da una decorazione bugnata a ricorsi regolari e paralleli che si conclude con un marcapiano modanato che ritorna a delimitare l'ultimo piano dalle soffitte. Un cornicione su robuste mensole, riccamente decorate, e fortemente aggettante, corona l'edificio.

La decorazione degli esterni, affidata prevalentemente al movimento ed agli effetti chiaroscurali dei paramenti, alle mostre delle finestre che sottolineano le aperture con particolare ricercatezza e varietà di modelli, è resa particolarmente interessante dalle specchiature graffite nei fastigi al di sotto della gronda aggettante e caratterizzate da rigature, scanalature e profilature geometriche che rinserrano motivi floreali.

Autore di questi gradevoli e cromaticamente vivaci pannelli, e di tutto l'apparato pittorico del palazzo, è il piemontese Lorenzo Bolgeri (Torino 1892-Alghero 1971). L'artista, giunto in Sardegna nel 1929 realizzò importanti opere in ville cittadine, fra le quali la villa Caria nel viale Caprera., la casa Spanu in v.le Umberto.

Ad Alghero, dove scelse di vivere attratto dalle particolari bellezze paesaggistiche del luogo, realizzò altre importanti decorazioni quali quelle realizzate: sulla facciata del tardo-gotico palazzo Viceregio o Carcassona, o le pitture a finto cassettonato realizzate sull'intera volta della cattedrale cittadina ed andate perdute a seguito dei bombardamenti del secondo conflitto mondiale. Dell'attività del pittore-decoratore, prima del suo arrivo nell'Isola, si ricorda il suo contributo in qualità di aiuto, alla realizzazione di un ciclo di pitture nella villa di caccia dei Savoia a Stupinigi

Dal portone, che si apre su via Lo Frasso (poeta e scrittore algherese del '600, celebrato da Cervantes), si accede ad un profondo androne che immette nell'armonioso vano scala a pianta quadrata. La scala in marmo di Carrara si sviluppa delimitata da una ringhiera in ferro battuto di particolare bellezza e raffinata esecuzione, dove il motivo floreale della foglia di acanto viene assunto a motivo principale e inserito in una sequenza di volute ritmicamente concatenate. Un corrimano in legno, ora mancante, doveva completare la ricca ringhiera. Il vano scala si presenta



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

UFFICIO CENTRALE PER I BENI
ARCHEOLOGICI ARCHITETTONICI ARTISTICI E STORICI

interamente decorato da delicati motivi floreali rinserrati entro elementi curvilinei che vibrano sottilmente conferendo grande effetto decorativo alle pareti

Il portone d'ingresso costituisce un mirabile esempio d'ebanisteria dove il motivo floreale è trattato con matura conoscenza dei canoni liberty e il sopralluce sfoggia un originaiissimo intreccio di racemi di rovere in ferro battuto, di rara eleganza compositiva e realizzativa. L'appartamento signorile, posto al primo piano, conserva integra la decorazione pittorica dei soffitti, gli stucchi, le *hoiserie* e le tappezzerie, mentre è sostituito, nella zona della galleria d'ingresso, l'originale pavimento in piastrelle esagone di grès, che è presente per intero nel piano superiore dove si conservano anche le porte originali lignee di semplice disegno liberty.

Il palazzo inoltre testimonia la particolare maestria raggiunta dalle maestranze che operarono congiuntamente nel cantiere del palazzo, dove è possibile apprezzare lo studio d'ogni dettaglio realizzato con precisione e finitezza disegnativa. Il ricco repertorio decorativo dispiegato dal pittore inoltre, offre un panorama particolarmente interessante per la conoscenza del gusto del ceto borghese agli inizi del terzo decennio del Novecento, e testimonia l'adozione del lessico liberty immune da schematizzazioni Decò e ricco ancora di suggestioni e finezze compositive fine Ottocento.

Il presente provvedimento intende sottoporre a tutela diretta il palazzo e le sue strette pertinenze in quanto pregevole testimonianza del gusto eclettico artistico dell'epoca, ancora oscillante fra reminiscenze storicizzate ed innovazioni stilistiche ed appalesa la volontà della borghesia locale di affermare il proprio *status* anche attraverso l'aspetto delle proprie dimore.

17 FEB. 1999

I Relatori

dott.ssa Alma Casula

Alma Casula

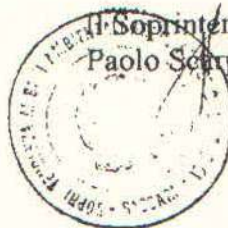
arch. Daniela Scudino

Daniela Scudino

Roma li

20 MAR. 1989

Visto



Il Soprintendente
Paolo Scarpellini

Visto

Il Direttore Generale
Dott. Mano Serio

Mano Serio

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI
SORPRINTENDENZA AI BENI A.A.S. per le prov. SS - NU

ALGHERO PALAZZO CARBONI, Via Lo Frasso, 2

PLANIMETRIA CATASTALE ALLEGATA AL D.M. DI VINCOLO
EMESSO AI SENSI DELLA L. 1089/59 scala 1: 1000

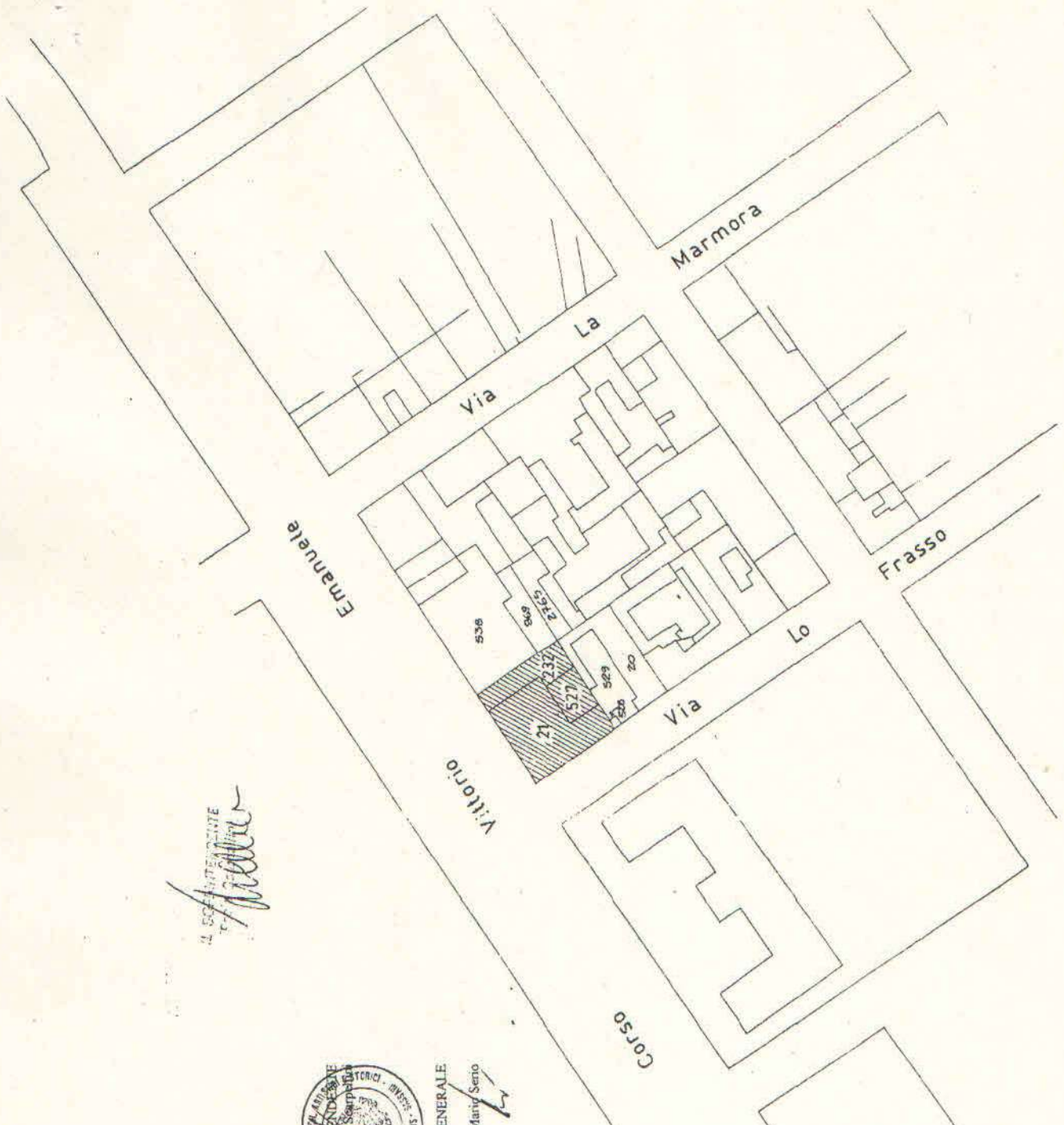
DELIMITAZIONE VINCOLO MONUMENTALE (F71 mapp li nn.21-232-527)

IL SOCRINTESENTE
[Signature]



IL S.
Visto IL DIRETTORE GENERALE
Mano Seno

ROMA Li... 2 0 MAR, 1999



COMUNE DI ALGHERO F° 71/A
rapp. 1:1000

MANNU
Scudino
Karl
X



*Ministero per i Beni e le
Attività Culturali*
Ufficio Centrale per i Beni A.A.A. a S.

Anna, **22 MAR. 1999**
la Soprintendenza per i beni
ambientati - architettonici
artistici e storici

SASSARI

III- Sez. II

5.2.99
1928

Divisione
Pal. A-6214 allegati

Spesato al Foglio del
Dir. Dir. II

**OGGETTO: ALGHERO (SS) - Palazzo Carboni in via Lo Frasso n. 2 - Invio D.M.
20.3.99 - Tutela ex legge 1089/39.**

Si trasmette, per **gli ulteriori adempimenti**, l'**originale del provvedimento ministeriale** relativo alla Tutela dell'immobile in oggetto ai **sensi della legge 1.6.1939, n. 1089.**

Codesta Soprintendenza lo restituirà a questo Ufficio dopo aver provveduto all'estrazione delle copie conformi necessarie all'espletamento delle procedure di notifica ai proprietari e di trascrizione presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari.

IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE
(Dr. ssa Rita Bruccoleri Casagrande)

Dott. Arch. ENRICO SALVI

(lofra 22399)
DS

Soprintendenza ai Beni Ambientati
Architettonici, Artistici e Storici - Sassari
23 MAR 1999
3931 Fogli.



CONFORME
 IL DIRETTORE GENERALE
 IL SOTTINTENDENTE

17 (2h)

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

UFFICIO CENTRALE PER I BENI
 ARCHEOLOGICI ARCHITETTONICI ARTISTICI E STORICI
 IL DIRETTORE GENERALE

VISTA la legge 1° giugno 1939 n° 1089, sulle tutela delle cose di interesse storico-artistico;
 VISTO il decreto legislativo 3 febbraio 1993, n.29;
 VISTI gli artt.1-3 della stessa legge;
 VISTA la legge 7 agosto 1990 n.241, sulle nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;
 VISTE le note prot.nn.°17032/37 del 18.11.1998 con le quali la competente **Soprintendenza** ha comunicato, ai sensi della legge 241/90, l'avvio del procedimento di tutela ex lege 1089/39;
 VISTO che a seguito di tale comunicazione, gli interessati al procedimento non hanno presentato alcuna osservazione nei termini previsti dalla nota citata;
 VISTA la nota prot.n.3960 del 23 -03-1999 con la quale la sopracitata Soprintendenza ha proposto a questo Ministero l'assunzione dei provvedimenti di tutela vincolistica ai sensi della citata legge 1089/39 dell'immobile appresso descritto;
 RITENUTO che l'immobile denominato **CASA TARDO-GOTICA in Piazza Civica, 5** sito in provincia di Sassari, comune di **Alghero**, segnalo al foglio n. 97, particelle nn.35.36, confinante con le particelle nn° 750-33-39 come dall'unita planimetria catastale, ha interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge per i motivi illustrati nell'allegata relazione storico-artistica,

DECRETA

l'immobile denominato **CASA TARDO-GOTICA in piazza Civica, 5** meglio individuato nelle premesse e descritto nella allegata planimetria catastale e nella relazione storico-artistica, è dichiarato di interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge 1° giugno 1939 n.1089 artt.1 -3 e viene quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.
 La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto che sarà notificato, in via amministrativa, ai destinatari individuati nelle apposite relate ed al Comune di Alghero.
 A cura del Soprintendente per i Beni Ambientali, Architettonici, Artistici, Storici, delle province di Sassari e Nuoro, esso verrà, quindi trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore e detentore a qualsiasi titolo.
 Avverso il presente decreto è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti al T.A.R. competente per territorio o a scelta dell'interessato, avanti al T.A.R. del Lazio, secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971, n.1034, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n.1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Roma, li 22 APR. 1999

IL DIRETTORE GENERALE
 Mario Serio

mf.
 reg.
 C.



COPIA CONFORME
ALL'... IL SOVRINTENDENTE
P... S...
IL SOVRINTENDENTE

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

UFFICIO CENTRALE PER I BENI
ARCHEOLOGICI ARCHITETTONICI ARTISTICI E STORICI

ALGHERO - CASA TARDO-GOTICA , P.zza Civica, 5

Relazione storico-artistica allegata al D.M. di vincolo emesso ai sensi della legge 1° giugno 1939 n°1089 ex artt. 1,3 .- Vincolo diretto : F°97 mapp.li : 35-36-37.

La casa antica occupa la posizione mediana tra la Piazza Civica e la Piazza Duomo, i due spazi pubblici più significativi della città murata, e costituisce uno degli edifici più antichi sopravvissuti nel fitto incasato cittadino a ridosso dei bastioni **Magellano**, nell'area interna al circuito difensivo della cittadina catalana, piazzaforte militare fino al 1861.

Al Quattrocento si devono le prime testimonianze architettoniche pervenute e riguardanti la cultura costruttiva gotico-catalana e costituenti la struttura insediativa della villa, dopo l'avvenuta fusione del primo nucleo originario col quartiere di Villanova.

A cavallo tra il Cinquecento e il Seicento, la città assunse una configurazione urbana che si conservò intatta fino al diciannovesimo secolo.

La **modesta** dinamica demografica della città di **Alghero**, fra Otto e Novecento, non portò allo sviluppo urbanistico veramente straordinario che invece caratterizzò nello stesso periodo la città di Sassari, dove si assistette alla nascita d'interi quartieri in cui le famiglie borghesi, forti di una particolare floridezza **economica**, diedero impulso alla realizzazione d'eleganti costruzioni e che documentano il gusto stilistico borghese dell'epoca ancora in bilico tra schemi compositivi storicizzati e formule architettoniche aggiornate e di respiro europeo.

Ad Alghero la costruzione nel 1885 dei Giardini pubblici, fino ad allora assenti dal panorama costruito della città, favorì un'edilizia più regolare, ma le realizzazioni architettoniche apparivano ancora sporadiche e non riuscirono ad incidere sulla struttura urbana *extra moenia*, né in grado di qualificare la diversificata gamma dei servizi e le nuove esigenze di rappresentazione indotte dalle crescenti funzioni amministrative alla quale la cittadina fu chiamata ad assolvere, col riordinamento amministrativo nel 1821 fu infatti elevata a **capoluogo** di prefettura e, dopo l'Unità d'Italia, di circondario.

La pressione demografica di Alghero s'indirizzò dunque all'interno del nucleo fortificato, dove continuò ad affastellarsi negli **stretti**, vicoli fino al 1949, utilizzando il patrimonio edilizio esistente e adeguandolo alle nuove esigenze abitative operando sia ampliamenti per **sopraelevazione** o per associazione d'immobili che con l'aggiornamento della veste architettonica.

La casa di Piazza Civica conserva pressoché inalterata la fisionomia **gotico-catalana** del primo impianto originario che può essere datato al Cinquecento, grazie ad una serie d'elementi decorativi venuti alla luce sotto cadute d'intonaco **verificate** sul prospetto di piazza Civica ed in particolare da un pilastro di finestra con colonnina **alveolata** e da un frammento d'archetto di bifora.



COPIA CONFORME

ALL'OGGETTO

IL SOPRINTENDENTE

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

UFFICIO CENTRALE PER I BENI
ARCHEOLOGICI ARCHITETTONICI ARTISTICI E STORICI

Il manufatto documenta il **modello** della casa privata urbana **catalana**, la cui **facciata**, aperta sulla strada e caratterizzata dal liscio paramento in pietra perfettamente squadrata, deriva da quelle del XII secolo di Besalù, l'**antica** capitale comitale e di Vilafranca di Conflent, dove per la prima volta compare lo schema, che avrà con Itevi varianti una vastissima diffusione per tutto il Regno d'**Aragona**, e caratterizzato dalla presenza della porta **adovellada**, cioè del portale ad arco a tutto sesto formato da conci assai **allungati** disposti a ventaglio

Al periodo a cavallo fra Sette e Ottocento, si deve la trasformazione dell'organismo **tardo-gotico** in un palazzo che, dovendo rispondere a nuove e mutate esigenze abitative, è stato sopraelevato, dotato di un nuovo ingresso, di vano scala, e di una nuova copertura in parte a terrazzo e di una caratteristica **altana** cupolata avente la funzione di illuminare copiosamente il nuovo vano scala.

Dal portone principale apeno su Piazza Civica, si accede ad un profondo androne, coperto da volta a sesto ribassato e cadenzata ritmicamente da sottarchi impostati su una **sottile** cornice **modanata**, che immette nell'armonioso vano scala a pianta **quadrata**. Il nuovo ambiente è fortemente **caratterizzato** dalla presenza di delicate decorazioni in stucco dove il motivo floreale prescelto, assunto a motivo principale, viene proposto singolo o in una sequenza di volute ritmicamente **concatenate**, e animato da soggetti tratti dall'avifauna. I plastici e **vibratili** motivi **zoomorfi** e floreali **figurano rinserrati** entro sottili cornici mistilinee che conferiscono alla composizione una orditura regolare ed un effetto **particolarmente** gradevole. Il vano scala conserva, sotto piccole cadute di pittura, tracce di una articolata decorazione pittorica a tempera dai caldi toni delle terre. La scala, con pedate in ardesia, si sviluppa a doppia rampa delimitata da una semplice ringhiera in ferro battuto e da un corrimano in legno.

Gli accessi agli ambienti voltati del piano **terra**, e disposti uno per lato **all'attuale** ingresso principale, si presentano di taglio rettangolare e protetti da piccole pensiline in legno e coppi che risultano completamente estranee alla cultura e al gusto afferente **sia** alla cultura catalana che **dell'epoca** del rinnovamento dell'edificio. Le volte a botte ribassate sono analoghe a quelle del piano primo

L'edificio si sviluppa in profondità tra la piazza Civica, sulla quale si apre l'unico ingresso padronale all'edificio, e gli spalti dei Bastioni **Magellano**. Attraverso le finestre di taglio rettangolare che si aprono regolari sul prospetto è permesso alla vista di spaziare sullo splendido panorama offerto dalla rada di **Alghero** e dalla città catalana che su di essa si affaccia.

La configurazione **architettonica** della casa risulta, su questo lato, fortemente caratterizzata dalla presenza dell'**altana** **cupolata** che è riprodotta in vari acquerelli e stampe del primo quarto dell'Ottocento e che ritraggono la città dal mare in una sequenza emozionante di scorci tra i quali campeggia lo scenario superbo della cattedrale e del suo spettacolare campanile gotico catalano a cinque ripiani e cuspide a gattelli.



IL SOPRINTENDENTE

Paolo Scarpellini

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

UFFICIO CENTRALE PER I BENI
ARCHEOLOGICI ARCHITETTONICI ARTISTICI E STORICI

L'appartamento signorile posto al primo piano, e oggi diviso in due unità abitative distinte, conserva integra la configurazione **spaziale dell'impianto** cinquecentesco e la copertura voltata dei vari ambienti nel quale si **articola**. La **tessitura** regolare del paramento lapideo delle belle volte a crociera o a botte ribassata è resa leggibile dalla totale assenza di intonaci che mette in risalto i bei conci di dorata arenaria che disegnano profonde unghie che si innestano nella curvatura delle botti. Gli ambienti del secondo piano, suddivisi in due distinti appartamenti con accessi **distinti**, sono caratterizzati da soffitti a padiglione con orditura in travature lignee ed **incanniciata ricoperta** da intonaco (**embalcada**) che costituisce un sistema costruttivo tipico e caratterizzante il periodo nel quale avvenne la ristrutturazione dell'antico organismo cinquecentesco. Il piano sottotetto presenta la struttura muraria realizzata in bei cantoni di arenaria intonacata, solai lignei di calpestio con soprastante pavimento in piastrelle di cotto e marmette di cemento.

Il presente provvedimento intende sottoporre a tutela diretta l'antica casa e le sue strette pertinenze perché pregevole testimonianza dell'architettura civile urbana catalana del Cinquecento e del gusto **artistico** e costruttivo dell'Ottocento ancora ancorato a reminiscenze storicizzate ed in quanto appalesa la volontà della borghesia locale di adeguare l'aspetto delle proprie dimore a formule architettoniche aggiornate.

Il Relatore

dott.ssa Alma Casula

Alma Casula

Visto

IL SOPRINTENDENTE

Paolo Scarpellini



Roma li 22 APR. 1999

Visto IL DIRETTORE GENERALE

Dott. Mario Serio

Mario Serio

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI
SOPRINTENDENZA AI BENI AMBIENTALI ARCHITETTONICI ARTISTICI E STORICI PER LE PROV. DI SS e NU

CASA TARDO-GOTICA in PIAZZA CIVICA, 5
PLANIMETRIA CATASTALE ALLEGATA AL D.M. DI VINCOLO
EMESSO AI SENSI DELLA L. 1089/39 scala 1: 1000
DELIMITAZIONE VINCOLO MONUMENTALE (F° 97 mapp.li nn 35-36)

IL SOPRINTENDENTE
Paolo Scarpellini



ROMA Li 22 APR. 1999.....

Visto IL DIRETTORE GENERALE
Mario Serio

A handwritten signature in black ink, appearing to be "M. Serio", written over the printed name "Mario Serio".

Agg.

5



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI
E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA

19 (26)
Alla Sig.ra FOIS Angela
Via Giuseppe Mazzini 164
07041 ALGHERO

PROT. 3899 DEL 21.6.2006

ALLEGATI N. 1 CLASSE 34.07.07/2 (55.4.15)

RIF. FOGLIO N. _____ DEL _____

INFORMAZIONE AR

OGGETTO: Alghero (SS) - Complesso immobiliare in via Vittorio Emanuele, compreso fra la via V. Veneto e la Via Brigata Sassari (N.C.E.U. Foglio n. 71, mappale n. 45 sub 1-2-3-4-5-6-7-8-9-10-11-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41, mappale n. 548 sub 4-5-6-7).

Decreto del D.R. n. 114 del 21/06/2006 ai sensi dell'art. 10 comma 3 lett.a), del D.Lgs n. 42 del 22 gennaio 2004, e s. m. i. *Codice dei beni culturali e del paesaggio.*

Decreto di tutela. Notifica ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs n. 42/2004 e s. m. i.;

Si notifica alla S.V. il decreto allegato con il quale l'immobile in oggetto è stato sottoposto alle disposizioni di tutela ex D. Lgs n. 42 del 22 gennaio 2004, e s.m.i. costituente il Codice dei beni culturali e del paesaggio.

La S.V. dovrà consequenzialmente attenersi alle disposizioni di tutela da esso derivanti.

DS/ef

IL DIRETTORE REGIONALE
Paolo Scarpellini



VIA DEI SALINIERI 20 - 09126 CAGLIARI - TEL. 070.34281 - FAX 070.3428209
dirregsardegna@beniculturali.it

P



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 ;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" e s.m.i.;

Visto il D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173;

Visto il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Sardegna conferito all' Arch. Paolo Scarpellini;

Visto il D.D.G. 20 Ottobre 2005 con il quale, ai sensi dell'art. 8 comma 3 lettera b) del D.P.R. 8 giugno 2004, n. 173, in via continuativa è delegata ai direttori regionali per i beni culturali e paesaggistici la funzione di dichiarare, su proposta delle competenti Soprintendenze di settore, l'interesse culturale delle cose di proprietà privata ai sensi dell'art. 13 del Codice ;

VISTA la nota n. 10006 del 15/06/2006 con la quale la Soprintendenza BAPPSAE delle province di Sassari e Nuoro ha proposto a questa Direzione Regionale l'emanazione del provvedimento di tutela per l'immobile denominato "Complesso immobiliare in via V. Emanuele " sito in Alghero (SS), in via V.Emanuele e compreso tra la via Veneto e la via Brigata Sassari , distino al NCEU al Fg. 71 mappale 45 sub. 1-2-3-4-5-6-7-8-9-10-11-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41, mappale 548 sub 4-5-6-7 e confinante con i mappali 550 e 1330 del medesimo foglio, come da unita planimetria catastale;

CONSIDERATO che con note del 28/06/05 e del 19/07/05 la competente Soprintendenza BAPPSAE ha comunicato ai sensi dell'art. 7 della L.241/90 e s.m.i. l'avvio del relativo procedimento agli aventi diritto;

CONSIDERATO che a seguito di tale comunicazione non sono state presentate memorie o osservazioni;

RILEVATA la necessità di dichiarare l'interesse culturale ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 42/04, del bene sopra individuato poiché presenta interesse particolarmente importante ai sensi dell'art. 10 comma 3 lettera a) del D. Lgs. 22 gennaio 2004 per i motivi contenuti nella relazione storico-artistico allegata;

DECRETA

l'immobile denominato "Complesso immobiliare in via V.Emanuele", meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse particolarmente importante ai sensi dell'art. 10 comma 3 lett. a) del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene e al Comune di Alghero.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio Pubblicità Immobiliare a cura di questa Amministrazione, ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034, e s.m., ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

DS

IL DIRETTORE REGIONALE
Paolo Scarpellini



DECRETO N. 114 IN DATA 21/06/05



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DIREZIONE GENERALE PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI

Direzione Regionale per i Beni Culturali e il Paesaggio della Sardegna

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E IL PAESAGGIO E PER PATRIMONIO STORICO ARTISTICO ED ETNOANTROPOLOGICO PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO

**Alghero. Complesso Immobiliare in Via Vittorio Emanuele
compreso tra la Via Veneto e la Via Brigata Sassari**
(N.C.E.U. Foglio n.71, mappale n. 45 sub 1-2-3-4-5-6-7-8-9-10-11-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-
26-27-28-29-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41, mappale n.548 sub 4-5-6-7).

Dichiarazione di interesse particolarmente importante
ai sensi del D.Lgv. 42/2004, art.13

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

Premessa. Inquadramento storico e urbanistico.

Sotto la dominazione piemontese, che a partire dal suo avvento nel 1720 aveva segnato una svolta nell'economia e nel tessuto sociale della città di profonda cultura catalana, anche i caratteri architettonici di molti edifici della città murata si modificarono secondo canoni neoclassici. Se l'impianto urbano all'interno dei bastioni resta sostanzialmente inalterato, pur con la saturazione di ogni spazio, le sopraelevazioni e le ristrutturazioni, imposte dalla crescita urbana e dal nuovo gusto, sovrappongono facciate di composta simmetria alle articolate decorazioni gotico-catalane degli antichi edifici.

Nel XIX secolo alcune ricche famiglie piemontesi e liguri avviarono nei dintorni della città attività industriali e aziende agricole, con particolare attenzione alla coltivazione dell'ulivo, influenzando profondamente sull'economia locale, fino ad allora prevalentemente dedita alla pesca, e proponendo nuove tipologie architettoniche, sia residenziali che produttive, e nuovi poli di attrazione urbana fuori dalla cinta muraria.

Nel corso dell'Ottocento l'antico nucleo urbano della città murata è infatti saturo e non consente ulteriori ampliamenti: l'incremento di abitanti e lo sviluppo di nuove attività devono trovare sfogo al di fuori delle strutture fortificate, con la nascita di nuovi isolati lungo la strada nazionale per Sassari. Uno dei primi edifici costruiti fuori dalla cinta muraria è il nuovo istituto di pena, edificato lungo la direttrice stradale dopo il 1840 per ospitarvi gli ergastolani, cui segue immediatamente dopo, sul fronte stradale opposto, con gli stessi caratteri costruttivi, l'edificazione di un corpo di fabbrica rettangolare a due piani, con magazzini al piano terra e alloggi al piano superiore, distribuiti sui due lati di un lungo corridoio centrale e destinati presumibilmente ad ospitare le guardie carcerarie. A queste prime costruzioni seguono lungo la direttrice per il capoluogo altri edifici, che costituiscono un primo sobborgo della città murata, così descritto



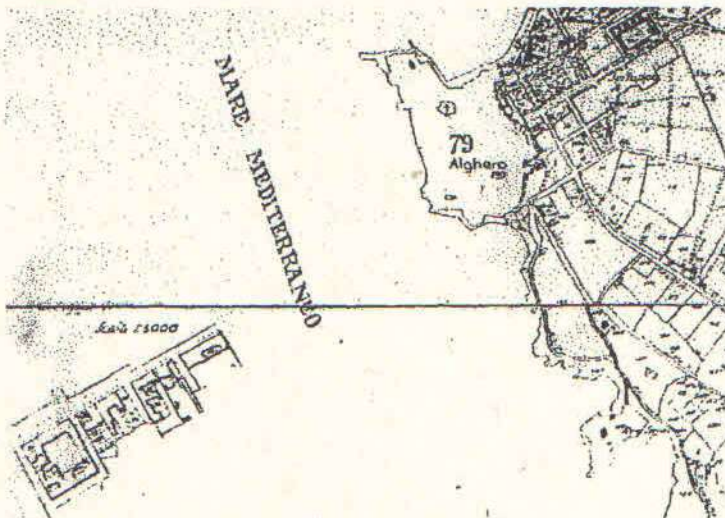
Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DIREZIONE GENERALE PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI

nel 1888 da Eduard Toda i Guell: *"Fuori dalle muraglie e prima di attraversarle - si incontra un grande istituto di rieducazione e pena costruito dal governo italiano per tenerci i condannati all'ergastolo ... Da quella parte si trova l'unico quartiere costruito fuori dalle mura."*

Nel 1864 e poi nel 1881 vengono proposti piani di ampliamento di Alghero, che disegnano nuovi quartieri di espansione nella direzione della strada per Sassari, secondo i rigidi schemi neoclassici ad assi ortogonali dell'urbanistica ottocentesca. In particolare il Piano di Ingrandimento della città elaborato nel 1881 dal Musso si basa su un modulo quadrato regolare e indifferenziato da estendere a tutto il territorio, e tale modulo scaturisce esattamente dalla dimensione dell'edificio sorto lungo la strada per Sassari di fronte all'Istituto di pena. Le costruzioni già esistenti lungo tale asse viario vengono infatti inglobate dal Musso nel nuovo tessuto urbano e ne diventano l'idea generatrice, che costituirà la misura e il ritmo dello sviluppo urbano fino alla prima metà del novecento. Nel grafico del Piano di ingrandimento della Città redatto dal Musso nel 1873 sono evidenziati lungo l'asse stradale principale che si diparte dalla città murata, con colore scuro, i pochi edifici già esistenti: il fabbricato dell'Istituto di pena, con l'attuale via Brigata Sassari perfettamente in asse con l'ingresso principale, il fabbricato sul fronte opposto che occupa tutto il lato del nuovo isolato compreso tra la Via Brigata Sassari e la Via Veneto, unico tra gli edifici esistenti, oltre al Carcere, ad occupare un intero lato e a costituire un fronte unitario e compiuto, assunto quale modulo della nuova città delineata nel grafico con il riproporsi indifferenziato di linee parallele e ortogonali, e oltre a questo altri quattro corpi di fabbrica di minori dimensioni distribuiti su altri due isolati.

Nella planimetria catastale del 1929 l'espansione urbana appare ancora contenuta entro il limite costituito dal Carcere e dall'edificio sul fronte opposto, quest'ultimo chiaramente individuato nel dettaglio in scala maggiore



Alghero



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DIREZIONE GENERALE PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI

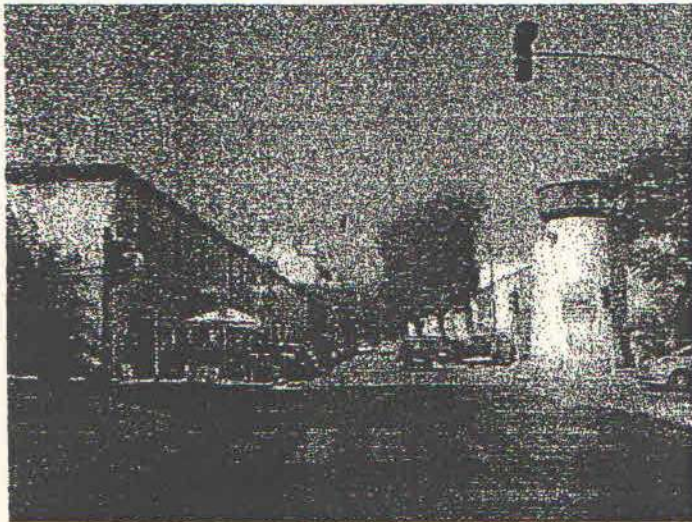
riportato di lato, nel quale risultano completati anche gli altri isolati sorti nella seconda metà dell'Ottocento.

L'architettura.

L'edificio compreso tra le Vie Brigata Sassari, Vittorio Emanuele e Veneto, sorto insieme all'Istituto di pena per ospitare le guardie carcerarie, nella seconda metà del Novecento divenne di proprietà privata, furono costruiti sul retro altri volumi edilizi che costituiscono due brevi bracci sui lati opposti, racchiudendo in tal modo un cortile di pertinenza. Oltre a residenze private al primo piano, trovarono posto nei locali al piano terra attività artigianali, in cui venivano impiegati talvolta anche i detenuti dell'istituto di pena, e un frantoio per la produzione dell'olio.

L'edificio subì da allora lievi modifiche, tali comunque da non snaturare i caratteri architettonici e distributivi originari. L'impianto e la tipologia delle aperture in facciata richiamano l'edificio della colonia penale agricola di Maria Pia, costruita anch'essa nello stesso periodo.

L'immobile, come già detto, occupa l'intero fronte sulla Via Vittorio Emanuele dell'isolato compreso tra la Via Brigata Sassari e la Via Veneto. Si sviluppa su due livelli fuoriterza, con un prospetto lineare ed essenziale nei caratteri stilistici, ma fortemente caratterizzante per il contesto urbano, insieme all'edificio del Carcere a cui fa da contrappunto sull'opposto fronte stradale e a cui rimanda nella riproposizione di alcuni elementi, quali la teoria di aperture centinate che ritmano la lunga facciata.



La copertura è a due falde, rivestita in coppi, e la linea di gronda è segnata da una cornice modanata in pietra, che prosegue anche sui prospetti laterali, così come l'altra cornice più sottile e leggera che divide orizzontalmente le facciate tra il primo e il secondo livello; quello superiore è scandito sul fronte

stradale dalla lunga serie di semplici finestre quadrangolari, alle quali

Handwritten signature



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

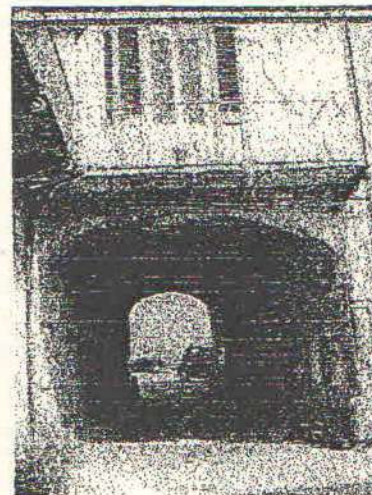
DIREZIONE GENERALE PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI

PER UFFICE DI VANTORI

corrispondono in asse al piano terra le aperture centinate degli ingressi delle botteghe e quelle, di dimensioni maggiori e distribuite simmetricamente lungo il prospetto, dei tre accessi, di dimensioni maggiori, per il piano superiore e il cortile posteriore.



Quest'ultimo si raggiunge attraverso un passaggio carrabile voltato a botte, pavimentato con lastre in pietra, posto al centro dell'edificio. Il prospetto posteriore, sul cortile interno, è privo di comici e di elementi decorativi, ed è percorso per tutta la lunghezza da terrazzi in aggetto su mensole in metallo.





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DIREZIONE GENERALE PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI

Dall'atrio di ingresso, sempre voltato a botte, una scala a doppia rampa, impostata su sistema di archi a tutto sesto o ribassati, conduce alle unità immobiliari al primo piano: quelle di maggiore superficie poste alle testate del corpo di fabbrica, le altre minori disposte ai lati del lungo corridoio centrale pavimentato con piastrelle in cotto e voltato a botte, illuminato dall'alto da una insolita apertura tronco-piramidale aperta nella volta.



Se dal punto di vista stilistico e strutturale la costruzione si presenta sostanzialmente unitaria, basata su un articolato sistema di archi e volte, sotto l'aspetto materico presenta notevoli differenze e disomogeneità, dovute in alcuni casi ad interventi successivi alla fase originaria, in altri alla ricercata differenziazione strutturale degli elementi costruttivi. Le murature perimetrali sono in parte in conci squadrati di pietra calcarea, in parte in pietrame disomogeneo con cantonali e stipiti in cantoni di trachite. La caduta di porzioni di intonaco sulle pareti del corridoio al piano superiore ha posto in luce l'originale apparecchio murario che richiederebbe indagini più approfondite, costituito da laterizi o blocchetti lapidei, con inserti di travature lignee. Tutte le superfici sono intonacate e tinteggiate.

L'immobile situato sulla Via Vittorio Emanuele e compreso tra la Via Brigata Sassari e la Via Veneto è pertanto di notevole interesse, in considerazione della funzione svolta nello sviluppo sociale e urbanistico della città di Alghero, sinteticamente descritto nelle premesse, e in quanto rappresenta un forte elemento di identità per i quartieri dello sviluppo urbano ottocentesco e di testimonianza delle vicende culturali e sociali che hanno portato la città all'assetto attuale. Esso, per la tipologia, i materiali e le tecniche costruttive impiegate, costituisce chiaro riferimento funzionale e temporale del contesto urbano, ne rende riconoscibili le fasi evolutive e storiche, ed è testimonianza della cultura e della tradizione costruttiva locale in una fondamentale fase di transizione socio-economica. Racchiude nell'impianto e nella simmetrica e regolare configurazione dei prospetti, strettamente connessa alle funzioni residenziali e produttive, tutti quegli elementi di novità della nuova struttura economica e sociale di respiro europeo che tra il Settecento e l'Ottocento si sovrapponevano alla radicata cultura



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

DIREZIONE GENERALE PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI

di influsso catalano, e per tali motivi merita di essere preservato nella sua integrità e nella sua configurazione originaria.

Visto
Il Soprintendente
Arch. Stefano Gibi

Visto
Il Direttore Regionale
Ing. Paolo Scarpellini

Il Relatore

Arch. Daniela Scudino

PER COPIA DEL DOCUMENTO

BIBLIOGRAFIA:

- A. NUGHES, *Alghero, Guide Altari Turismo*. Cagliari 2005
- S. GOVONI, *La Sardegna descritta da Alfred Steinitzen - 1924*. Alghero 1998
- E. TODA I GUELL, *L'Alguer. Un popolo catalano d'Italia, Barcellona 1888*. Sassari 1981
- I. PRINCIPE, *Sassari, Alghero*. Bari 1983
- G. PEGHIN, E. ZOAGLI, *Alghero*, in G. MURA, A. SANNA (a cura di), *Paesi e Città della Sardegna, Le Città - Vol. II*, Cagliari 1999



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

DIREZIONE GENERALE PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI

Direzione Regionale per i Beni Culturali e il Paesaggio della Sardegna

**SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E IL PAESAGGIO-
E PER PATRIMONIO STORICO ARTISTICO ED
ETNOANTROPOLOGICO PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO**

**Alghero. Complesso Immobiliare in Via Vittorio Emanuele
compreso tra la Via Veneto e la Via Brigata Sassari**

(N.C.E.U. Foglio n.71; mappale n. 45 sub 1-2-3-4-5-6-7-8-9-10-11-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-
26-27-28-29-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41, mappale n.548 sub 4-5-6-7).

**Dichiarazione di interesse particolarmente importante
ai sensi del D.Lgv. 42/2004, art.13**

PLANIMETRIA

Visto
Il Soprintendente
Arch. Stefano Gizzi

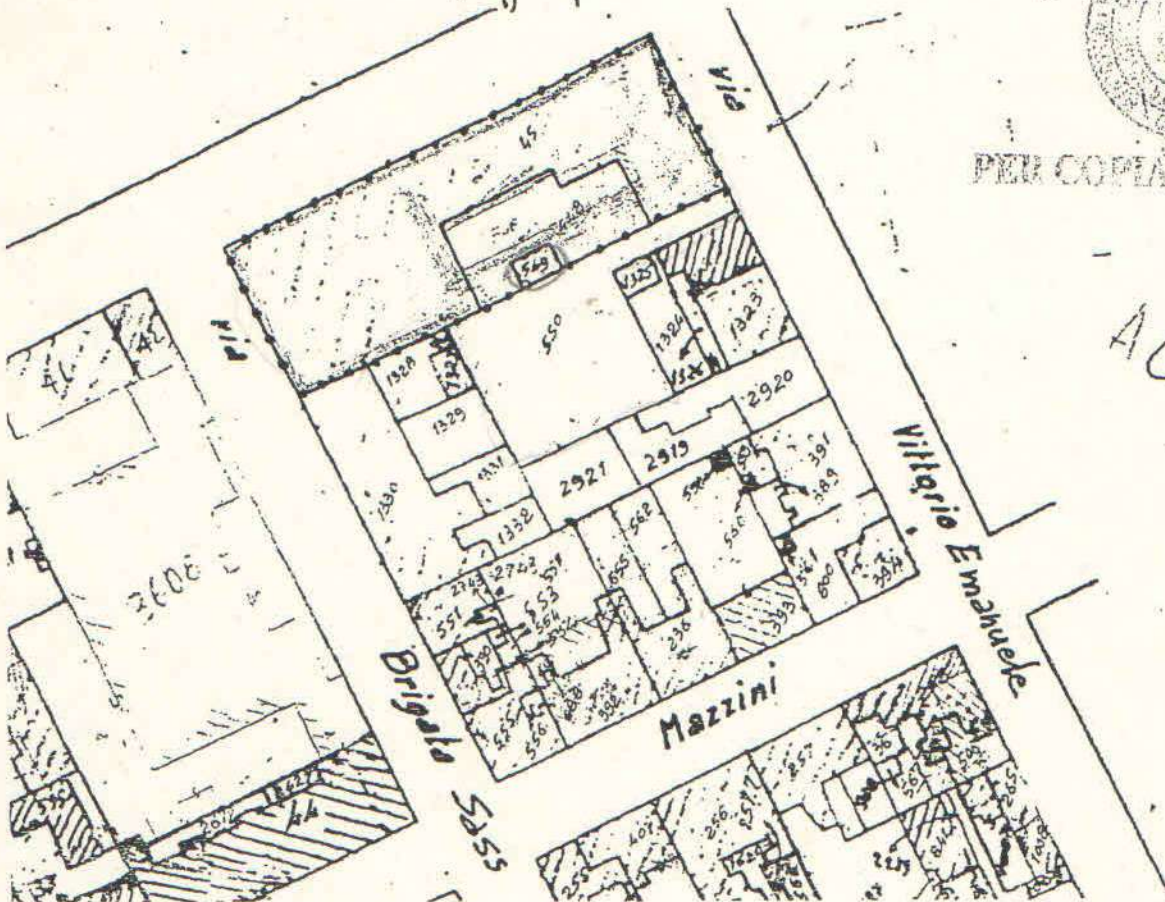
Visto

Il Direttore Regionale
Ing. Paolo Scarpellini



PER COPIA CONFORME

ALLI
ET





Elisabette Fulgheri

3

26

28

24 APR. 2007

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Prot. n. _____ Posiz. _____
DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 ;
 Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";
 Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;
 Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" e s.m.i.;
 Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, così come modificato dal D.D. 28 febbraio 2005;
 Visto il D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173;
 Visto il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Sardegna conferito all'Arch. Paolo Scarpellini;
 Visto il D.D.G. 20 ottobre 2005 con il quale, ai sensi dell'art. 8 comma 3 del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata ai Direttori regionali per i beni culturali e paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale dei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del Codice;
 Vista la nota N. 38898 del 27/06/2006, con la quale il Comune di Alghero ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n.42/04 per l'immobile appresso descritto;
 Visto il parere della Soprintendenza BAPPSAE delle province di Sassari e Nuoro espresso con nota prot. 4548 del 19/03/2006;
 Ritenuto che l'immobile denominato " Fabbricato nel complesso Lo Quarter" - sito nel comune di Alghero (SS) in Largo S.Francesco e distinto al N.C.E.U. al foglio 97 particella 736, come dalla allegata planimetria catastale, di proprietà del Comune di Alghero, presenta interesse culturale storico artistico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e s.m.i.per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

il bene denominato "Fabbricato nel complesso Lo Quarter", meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse culturale storico artistico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.
 La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene e al Comune di Alghero.
 Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio Pubblicità Immobiliare a cura di questa Amministrazione, ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.
 Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.
 Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034, e s.m., ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

DS

IL DIRETTORE REGIONALE
Paolo Scarpellini



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e il Paesaggio della Sardegna

**SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E IL PAESAGGIO E PER PATRIMONIO STORICO
ARTISTICO ED ETNOANTROPOLOGICO PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO**

Alghero, Fabbricati nel complesso Lo Quarter.

Fabbricati sul lato sud-est - F.97, mapp.le 736

Accertamento dell'interesse ai sensi dell'art 12 del D.Lgs.42/2004

Relazione storico-artistica

La costruzione che delimita un lato della corte interna del quartiere San Michele, verso il Largo San Francesco, compare nelle planimetrie della città di Alghero fin dal 1800, forse sostituita o rimaneggiata nel secolo successivo, in particolare nel corso della seconda guerra mondiale, quando venne utilizzata come deposito di materiale bellico per la caserma Umberto I.

Costituito da una serie di locali ad un piano affiancati, ciascuno con accesso e una unica finestra di modeste dimensioni sul breve fronte che prospetta sul piazzale, il corpo di fabbrica conserva una certa unitarietà costruttiva e risulta, per le tecniche costruttive e la lineare organizzazione dei prospetti, non privo di interesse. Esso rappresenta una fase significativa delle vicende storiche che hanno determinato la configurazione attuale del complesso edilizio, sovrapponendosi o accostandosi alle strutture del nucleo originario, ed è documento, per la tecnica costruttiva e le funzioni svolte dall'epoca di realizzazione, della evoluzione urbana e sociale.

Inoltre la schiera racchiude lo spazio cortilizio, delimitandolo verso lo spazio aperto della piazza con volumi contenuti ed equilibrati e definendo nettamente la pertinenza, e si raccorda al volume principale senza creare contrasti o barriere visuali.

Per i motivi su esposti, l'immobile oggetto della presente relazione è parte del tessuto urbano storico e della memoria locale, ed è da ritenersi di interesse culturale.

Il Relatore

Arch. Daniela Scudino

Visto

**Il Soprintendente
Arch. Stefano Gizzi**





15 070

ol bo



H



[Handwritten signature or scribble]

200



COMUNE DI ALGHERO

21

Ente: ENTE AOO: AOO
Prot (A) GE2007/0049692 del 13/11/0730

URB URBANISTICA

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI
E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNAAl Sig. Sindaco del Comune di Alghero
Via S. Anna 38
07041 ALGHEROPROT. 7189 DEL 7.11.2007
ALLEGATI N. 1 CLASSE 34.07.07/2.3.1
RIF. FOGLIO N. _____ DEL _____

RACCOMANDATA AR

OGGETTO: ALGHERO (SS) – Bene denominato “Casetta Sanità” – Banchina Sanità’ –
N.C.E.U. foglio 71 particella 817.
Decreto del D.R. n. 96 del 26/10/2006 ai sensi dell’art. 10 comma 1, del D.Lgs n. 42 del 22
gennaio 2004, e s. m. i. Codice dei beni culturali e del paesaggio.*e p.c. Alla Soprintendenza BAPPSAE per le Provv. di Sassari e Nuoro.**Decreto di tutela. Notifica ai sensi dell’art. 15 del D. Lgs n. 42/2004 e s. m. i.;*Si notifica alla S.V. il decreto allegato con il quale l’immobile in oggetto è stato sottoposto alle
disposizioni di tutela ex D. Lgs n. 42 del 22 gennaio 2004, e s.m.i. costituente il Codice dei beni
culturali e del paesaggio.

La S.V. dovrà consequenzialmente attenersi alle disposizioni di tutela da esso derivanti.

DS/ef

LA PRESENTE PRATICA È ASSEGNATA A
<u>Arch. B. Mo</u>
In qualità di Responsabile del Procedimento
L. 241/90 a garanzia/modifica
DATA <u>13-11-07</u>
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Dr. Arch. <u>Mo</u>

IL DIRETTORE REGIONALE
Paolo ScarpelliniVIA DEI SALINIERI 20 – 09126 CAGLIARI – TEL. 070.34281 – FAX 070.3428209
dirregsardegna@beniculturali.it



Elisabetta Filigheri

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 ;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" e s.m.i.;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, così come modificato dal D.D. 28 febbraio 2005;

Visto il D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173;

Visto il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Sardegna conferito all'Arch. Paolo Scarpellini;

Visto il D.D.G. 20 ottobre 2005 con il quale, ai sensi dell'art. 8 comma 3 del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata ai Direttori regionali per i beni culturali e paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale dei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del Codice;

Vista la nota N. 57359 del 28/09/2006, con la quale il Comune di Alghero ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n.42/04 per l'immobile appresso descritto, di proprietà demaniale.

Visto il parere della Soprintendenza BAPPSAE delle province di Sassari e Nuoro espresso con nota prot. 16018 del 16 Ottobre 2007 ;

Ritenuto che l'immobile denominato "Casetta Sanità" - sito nel comune di Alghero presso la Banchina Sanità dell'area portuale e distinto al N.C.E.U. al foglio 71 particella 817, come dalla allegata planimetria catastale, di proprietà del Demanio Marittimo, presenta interesse culturale storico artistico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e s.m.i.per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

il bene denominato "Casetta Sanità", meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse culturale storico artistico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene e al Comune di Alghero.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio Pubblicità Immobiliare a cura di questa Amministrazione, ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034, e s.m., ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

IL DIRETTORE REGIONALE
Paolo Scarpellini



Direzione Regionale per i Beni Culturali e il Paesaggio della Sardegna

**SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E IL PAESAGGIO E PER PATRIMONIO STORICO
ARTISTICO ED ETNOANTROPOLOGICO PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO**

**Alghero, Edificio demaniale marittimo nella Banchina Sanità.
F. 71, mapp.le 817 C.T.**

Accertamento dell'interesse ai sensi dell'art 12 del D.Lgs.42/2004

Relazione storico-artistica

L'antica "Casetta Sanità" con lo sfondo del bastione e la vicina torre caratterizza tutte le vedute pittoriche e le riprese fotografiche della città di Alghero dal mare dall'Ottocento ad oggi, con il suo volume compatto a due piani con bassa copertura a padiglione e aperture simmetricamente allineate su ciascun lato.

La costruzione, pur con dimensioni inferiori, è presente nelle antiche carte fin dal 1766, e i documenti di archivio attestano l'esecuzione di lavori e la destinazione a "Casetta Sanità" nel 1788. Nelle piante ottocentesche l'immobile è riportato con le stesse dimensioni planimetriche attuali del corpo di fabbrica principale rettangolare. Le foto ottocentesche ci restituiscono l'immagine equilibrata e composta che ha connotato l'immobile nel XIX secolo: facciate scandite da finestre quadrate, cornicione a semplice modanatura, lesene angolari, falde del tetto rivestite in coppi, balconcino con ringhiera in ghisa sorretto da mensole metalliche al centro del lato affacciato sul mare. L'immagine dell'edificio cambia radicalmente in seguito agli interventi novecenteschi, nel corso dei quali vengono eliminate anche parte delle vecchie strutture murarie, oltre alla copertura a falde.

Attualmente, sebbene le ricostruzioni e gli ampliamenti dell'ultimo secolo siano stati eseguiti con materiali non di pregio e i volumi abbiano perso l'eleganza e la connotazione originaria che legavano l'immobile all'immagine storica complessiva della città e del suo porto, restano al piano terra, pressoché integre, le strutture settecentesche, con interessante tessitura muraria e le volte a botte e a crociera.

Si ritiene che un accurato intervento possa rimettere in luce le strutture originarie, consentendo almeno in parte il recupero e la conservazione della memoria della città, con l'eliminazione o la sostituzione delle strutture recenti prive di interesse.

Per i motivi su esposti, le strutture settecentesche e ottocentesche della "Casetta Sanità" ancora presenti nell'immobile oggetto della presente relazione sono parte del tessuto urbano storico e della memoria locale, e sono da ritenersi di interesse culturale.

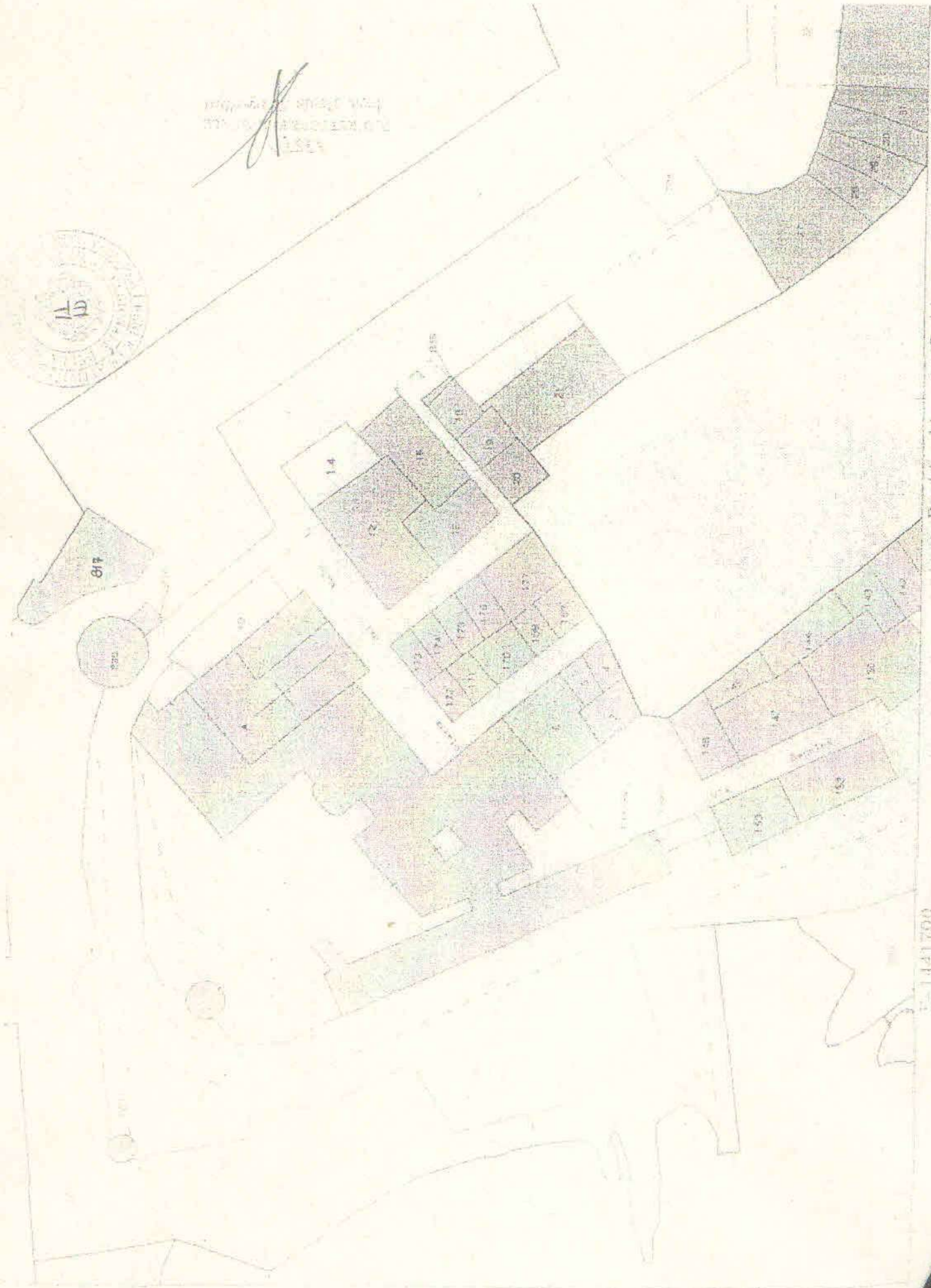
Il Relatore

Arch. Daniela Scudino

Visto

**Il Soprintendente
Arch. Stefano Gizzi**

13828
R.D. MONTICELLI
191791 Stralecio



Particella: 14 (Dati cartografici e censuari)

5-1441700

N. 13828

RACCOMANDATA AR

A
O
N.4
Dec
gen

Mod. C

Decreto

Si notifica
disposizio
culturali e

La S.V. dov

DS/ef



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI
PALSAGGIATORI DELLA SARDEGNA

Via Dei Salinieri, 20-09126 CAGLIARI
TEL. 079/34261 - FAX 079/3426306
E-mail: dirreg@dsagna@beniculturali.it

7189

Egr. sig. Sindaco del Comune di Alghero
Via Sant'Anna
07041 ALGHERO (SS)



R

L3 12002936240-4

G.D.A. 460028376/80
Esp. 16.2X229

Scarpellini

13-11-07



VISTO PER COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE
COMPOSTA IN N. 3 PAGHE
L'INCARICATA
ASSISTENTE ALLA VIGILANZA
Elisabetta Fulgheri
Elisabetta Fulgheri



22
31

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" e s.m.i.;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, così come modificato dal D.D. 28 febbraio 2005;

Visto il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della legge 27 Dicembre 2006, n. 296" così come modificato dal DPR 02/07/2009 n. 91, e in particolare l'art. 17 comma 3 lett. c) che assegna ai Direttori Regionali per i beni culturali e paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale dei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del Codice;

Visto che con decorrenza 15/02/2010 è stato conferito l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Sardegna alla Dott.ssa Maria Assunta Lorrà;

Vista la nota pervenuta in data 03/07/2006, con la quale il Comune di Alghero (SS) in qualità di Ente proprietario, ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n.42/04 e s.m.i., per l'edificio denominato "Ex Caserma Umberto I" sito in Alghero in Largo San Francesco;

Visto il parere della competente Soprintendenza BAPSAE espresso con nota prot. 6540 del 14/10/2008 e la documentazione allegata;

Ritenuto l'edificio denominato "Ex Caserma Umberto I" - sito nel comune di Alghero (SS) in Largo San Francesco e distinto al N.C.E.U. al foglio 97, Mappali 308, come dalla allegata planimetria catastale, di proprietà del Comune di Alghero, presenta interesse storico artistico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e s.m.i., per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

L'immobile denominato "Ex Caserma Umberto I", meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse culturale storico artistico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e s.m.i. e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene e al Comune di Alghero;

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio Pubblicità Immobiliare a cura di questa Amministrazione, ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i..

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034, e s.m., ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

DS

IL DIRETTORE REGIONALE

Dott.ssa Maria Assunta Lorrà





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA
SEDE DI SASSARI



Alghero, Ex Caserma Umberto I

In Largo San Francesco. F.97, mapp.le 308

Accertamento dell'interesse ai sensi dell'art 12 del D.Lgs.42/2004

Relazione storico-artistica

Il corpo di fabbrica conosciuto come Ex Caserma costituisce un'ala a tre piani dell'antico collegio gesuitico, di cui conserva l'architettura severa e rigorosa, costruito insieme alla Chiesa di San Michele nel XVII secolo. Chiudeva uno dei lati del chiostro intorno a cui si attestavano anche la Chiesa e il volume ad L della scuola, ora biblioteca.

Nel 1800 il fabbricato divenne sede della Caserma Umberto I, e nel corso dell'ultimo evento bellico la parte terminale fu parzialmente distrutta dai bombardamenti. Nella seconda metà del Novecento fu occupata da senz'altro che vi effettuarono opere sommarie di adeguamento nei vani interni.

Il corpo di fabbrica costituisce una parte essenziale del complesso monumentale dell'antico insediamento gesuitico, e conserva ancora perfettamente distinguibili i caratteri costruttivi e architettonici dell'epoca di impianto e di quella "maniera gesuitica" che improntò gran parte delle architetture dei secoli XVII e XVIII nel nord Sardegna.

Per i motivi su esposti, l'immobile oggetto della presente relazione è parte del tessuto urbano storico e della memoria locale, ed è da ritenersi di interesse culturale.

Il Relatore

Arch. Daniele Scudino

Visto

Il Soprintendente

Ing. Gabriele Tola



Sede di Sassari:

07100 Sassari - Via Monte Grappa, 24
tel. 079/2112900 - fax 079/2112925

c-mail: sbappsae-ss@beniculturali.it - <http://www.sbappsae-ss.beniculturali.it>

09123 Cagliari - Via Cesare Battisti, 2
tel. 070/20101 - fax 070/252277

c-mail: sbappsae-ca@beniculturali.it - <http://www.sbappsae-ca.beniculturali.it>

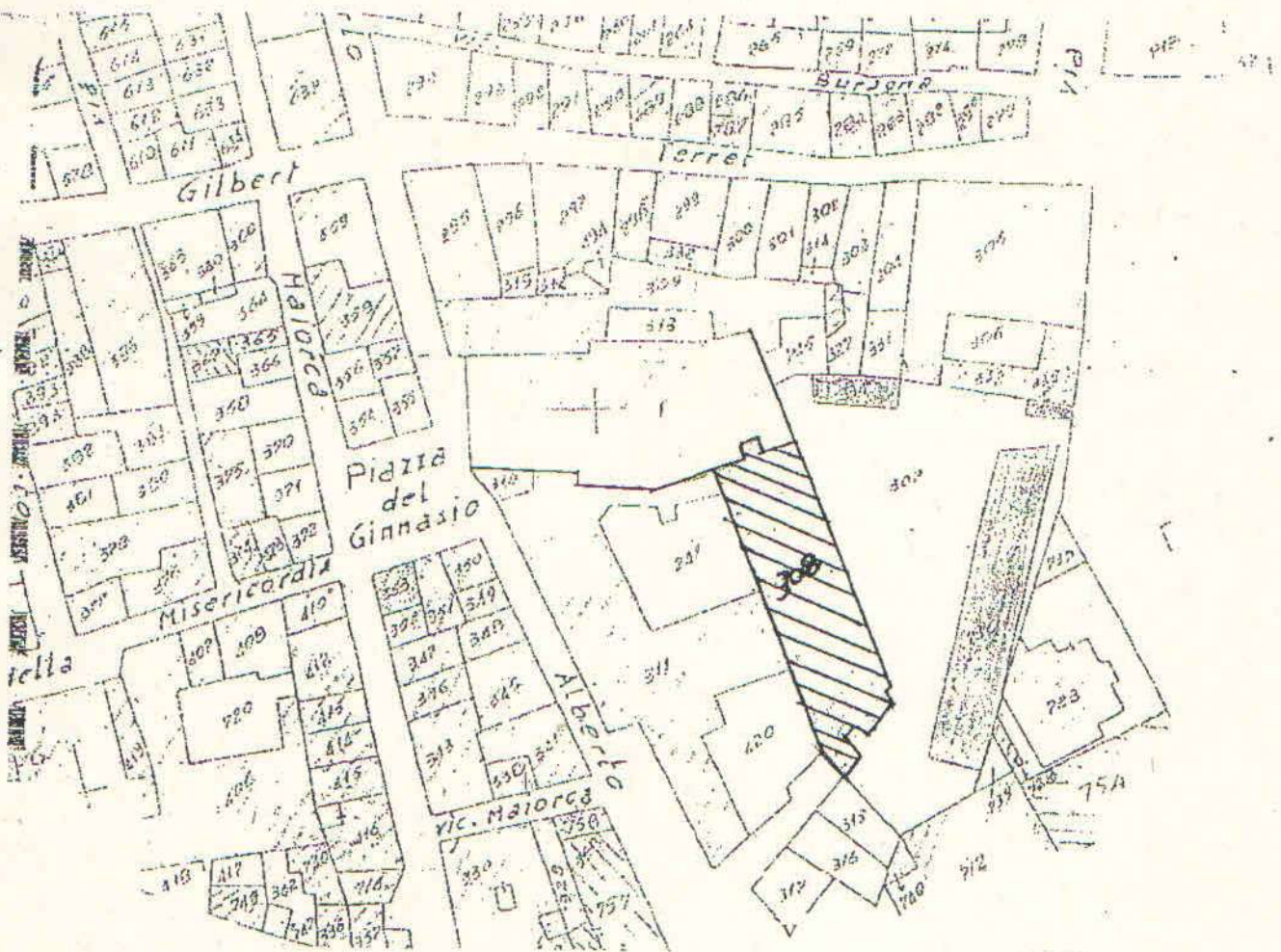


Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI PAESAGGISTICI STORICI ARTISTICI ED
ETNOANTROPOLOGICI PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO

Alghero, Ex Caserma Umberto I
In Largo San Francesco. F.97, mapp.le 308
Accertamento dell'interesse ai sensi dell'art 12 del D.Lgs.42/2004

Planimetria



Il Soprintendente

Ine- Gabriele Tote



Sede di Sassari:
07100 Sassari - Via Monte Grappa, 24
tel. 079/2112900 - fax 079/2112925



Il Direttore
Prestato in carica

e-mail: sbapsae-ss@beniculturali.it <http://www.sbapsaesnu.beniculturali.it>

Nota di trascrizione

Registro generale n. 18306
Registro particolare n. 11034
Presentazione n. 112 del 20/10/2010

Pag. 1 - segue

Sezione riservata all'Ufficio

Liquidazione Totale -
Imposta ipotecaria -
Tassa ipotecaria -
Imposta di bollo -
Sanzioni amministrative -

Eseguita la formalità.

Somma pagata -

Ricevuta/Prospetto di cassa n. 213SO

Protocollo di richiesto SS 134380/1 del 2010

Il Conservatore
Paola Canu



Sezione A - Generalità

Dati relativi al titolo

Descrizione ATTO AMMINISTRATIVO
Data 13/04/2010
Numero di repertorio 36
Pubblico ufficiale MBAC DIREZIONE REGIONALE PER I BCP Codice fiscale 92080610907
Sede DELLA SARDEGNA
CAGLIARI (CA)

Dati relativi alla convenzione

Specie ATTO AMMINISTRATIVO
Descrizione 404 COSTITUZIONE VINCOLI LEGALI
Voltura catastale automatica NO

Altri dati

Non sono presenti nella sezione D parti libere relative alle sezioni A, B e C
Richiedente SOPRINTENDENZA BAPSAE DELLE
PROVINCE DI SS E NU

Dati riepilogativi

Unità negoziali 1 Soggetti a favore 1 Soggetti contro 1

Sezione B - Immobili

Unità negoziale n. 1

Immobile n. 1

Comune A192 - ALGHERO (SS)
Catasto FABBRICATI
Sezione urbana - Foglio 97 Particella 308 Subalterno -

Nota di trascrizione

Registro generale n. 18306
Registro particolare n. 11034
Presentazione n. 112 del 20/10/2010

Pag. 2 - Fine

Natura	X - FABBRICATO	Consistenza	-	N. civico	-
Indirizzo	LARGO SAN FRANCESCO				

Sezione C - Soggetti

A favore

Soggetto n. 1 In qualità di -
Denominazione o ragione sociale M.B.A.C. - DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E
PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA
Sede CAGLIARI (CA)
Codice fiscale 92080610907
Relativamente all'unità negoziale n. 1 Per il diritto di PROPRIETA'
Per la quota di io/io

Contro

Soggetto n. 1 In qualità di -
Denominazione o ragione sociale COMUNE DI ALGHERO
Sede ALGHERO (SS)
Codice fiscale 00249350901
Relativamente all'unità negoziale n. i Per il diritto di PROPRIETA'
Per la quota di 10/10

Sezione D - Ulteriori informazioni

Altri aspetti che si ritiene utile indicare ai fini della pubblicità immobiliare



L'INCARICATA
ASSISTENTE ALLA VICE DIRETTORE
Elisabetta Fulcheri
Elisabetta Fulcheri



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 ;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" e s.m.i.;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, così come modificato dal D.D. 28 febbraio 2005;

Visto il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della legge 27 Dicembre 2006, n. 296" così come modificato dal DPR 02/07/2009 n. 91, e in particolare l'art. 17 comma 3 lett. c) che assegna ai Direttori Regionali per i beni culturali e paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale dei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del Codice;

Visto che con decorrenza 15/02/2010 è stato conferito l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Sardegna alla Dott.ssa Maria Assunta Lorrari;

Vista la nota pervenuta in data 03/07/2006, con la quale il Comune di Alghero (SS) in qualità di Ente proprietario, ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n.42/04 e s.m.i., per l'edificio denominato "Biblioteca Comunale" sito in Alghero via Carlo Alberto;

Visto il parere della competente Soprintendenza BAPSAE espresso con nota prot. 6540 del 14/10/2008 e la documentazione allegata;

Ritenuto l'edificio denominato "Biblioteca Comunale" - sito nel comune di Alghero (SS) in via Carlo Alberto e distinto al N.C.E.U. al foglio 97, Mappali 247 e 311, come dalla allegata planimetria catastale, di proprietà del Comune di Alghero, presenta interesse storico artistico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e s.m.i., per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

L'immobile denominato "Biblioteca Comunale", meglio individuata nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse culturale storico artistico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e s.m.i. e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene e al Comune di Alghero;

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio Pubblicità Immobiliare a cura di questa Amministrazione, ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i..

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034, e s.m., ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

DS

IL DIRETTORE REGIONALE
Dott.ssa Maria Assunta Lorrari





Ministero per i Beni e le Attività Culturali
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI PAESAGGISTICI STORICI ARTISTICI ED
ETNOANTROPOLOGICI PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO

Alghero, Biblioteca Comunale
In Via Carlo Alberto, F.97, mapp.li 247, 311
Accertamento dell'interesse ai sensi dell'art 12 del D.Lgs.42/2004

Relazione storico-artistica

Il corpo di fabbrica che ospita la biblioteca comunale ha forma ad L a due piani, con successione di vani voltati, e l'impianto della struttura è riferibile al XVII secolo. Negli stessi ambienti, inseriti nel complesso gesuitico del **San Michele**, i gesuiti esercitavano l'insegnamento, e nel settecento, dopo la soppressione dell'ordine, vi trovò posto un istituto scolastico. Dall'Ottocento i locali sono divenuti sede della biblioteca comunale.

Nella prima metà del Novecento all'antico volume è stato sovrapposto un nuovo fabbricato con funzione distributiva di accesso agli ambienti della biblioteca, non integrato stilisticamente nel contesto monumentale, anche a causa di ulteriori alterazioni recenti.

La parte originaria del corpo di fabbrica costituisce una parte fondamentale del complesso monumentale dell'antico insediamento gesuitico, e conserva ancora perfettamente distinguibili i caratteri costruttivi e architettonici dell'epoca di impianto.

• Per i motivi su esposti, l'immobile oggetto della presente relazione è parte del tessuto urbano storico e della memoria locale, ed è da ritenersi di interesse culturale.

Il Relatore

Arch. Daniela Scudino

Visto

Il Soprintendente

Ing. Gabriele Tola

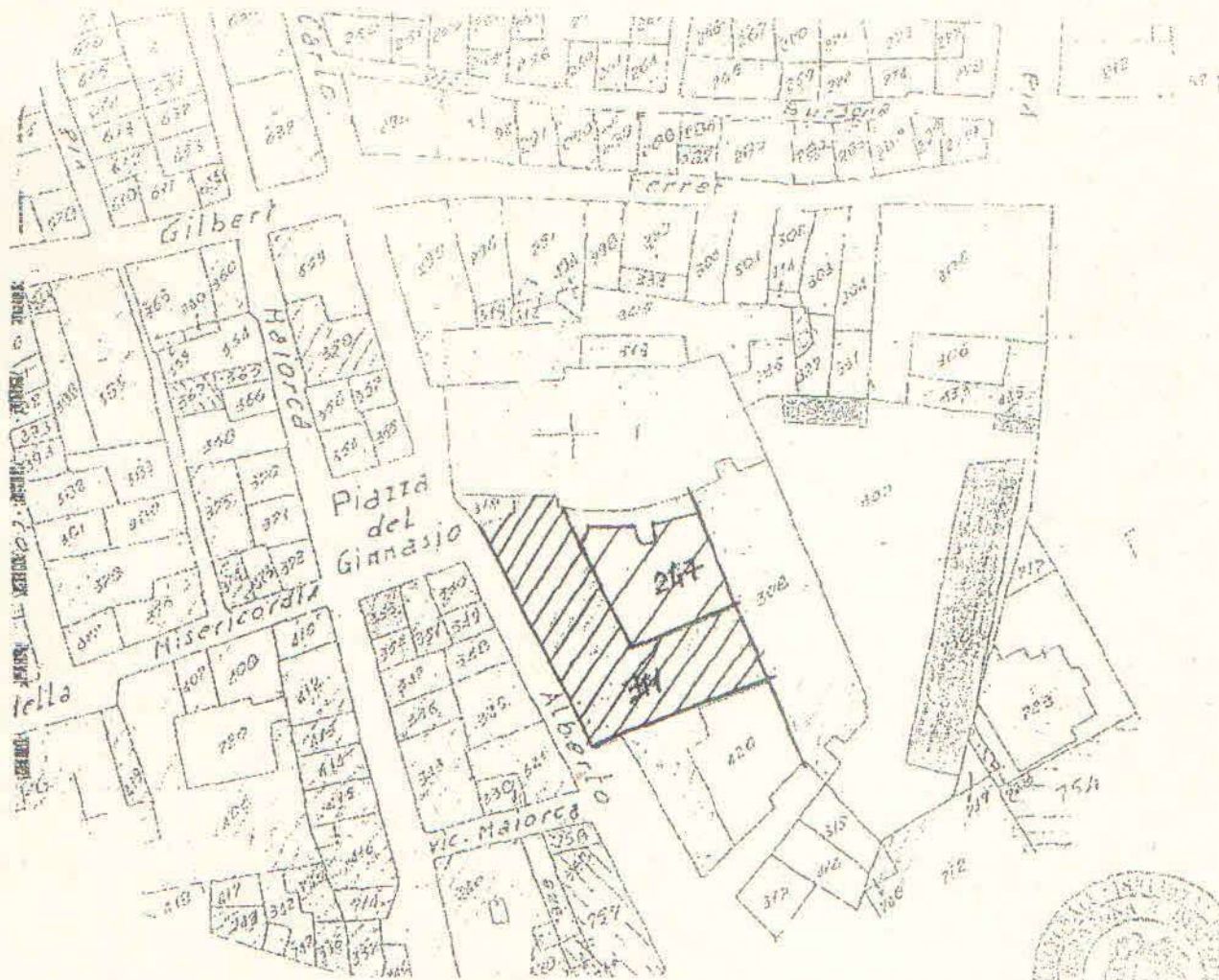




Ministero per i Beni e le Attività Culturali
 DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA
 SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI PAESAGGISTICI STORICI ARTISTICI ED
 ETNOANTROPOLOGICI PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO

Alghero, Biblioteca Comunale
 In Via Carlo Alberto. F.97, mapp.li 247, 311
 Accertamento dell'interesse ai sensi dell'art 12 del O.Lgs.42/2004

Planimetria



[Handwritten signature]

Il Soprintendente
 Ing. Gabriele Tola



Sede di Sassari:
 07100 Sassari - Via Monte Grappa, 24
 tel. 079/2112900 - fax 079/2112925

e-mail: sbappsae-ss@beniculturali.it - <http://www.sbappsae-ss.beniculturali.it>

Nota di trascrizione

Registro generale n. 18307
Registro particolare n. 11035
Presentazione n. 113 del 20/30/2010

Pag. 1 - segue

Sezione riservata all'Ufficio

Liquidazione Totale -
Imposta ipotecaria -
Tassa ipotecaria -
Imposta di bollo -
Sanzioni amministrative -

Eseguita la formalità.

Somma pagata -
Ricevuta/Prospetto di cassa n. 21350
Protocollo di richiesta SS 134380/2 del 2010

Il Conservatore
Paola Canu



Sezione A - Generalità

Dati relativi al titolo

Descrizione ATTO AMMINISTRATIVO
Data 13/04/2010
Pubblico ufficiale MBAC DIREZIONE REGIONALE PER I BCP DELLA SARDEGNA
Sede CAGLIARI (CA)
Numero di repertorio 35
Codice fiscale 92080610907

Dati relativi alla convenzione

Specie ATTO AMMINISTRATIVO
Descrizione 404 COSTITUZIONE VINCOLI LEGALI
Voltura catastale automatica NO

Altri dati

Non sono presenti nella sezione D parti libere relative alle sezioni A, B e C
Richiedente SOPRINTENDENZA BAPSAE DELLE PROVINCE DI SS E NU

Dati riepilogativi

Unità negoziali 1 Soggetti a favore 1 Soggetti contro 1

Sezione B - Immobili

Unità negoziale n. 1

Immobile n. 1
Comune A192 - ALGHERO (SS)
Catasto FABBRICATI
Sezione urbana - Foglio 97 Particella 247 Subalterno -

Nota di trascrizione

Registro generale n. 18307
Registro particolare n. 11035
Presentazione n. 113 del 20/10/2010

Pag. 2 - Fine

Natura	B5 - SCUOLE E LABORATORI SCIENTIFICI	Consistenza	8921 metri cubi		
Indirizzo	VIA CARLO ALBERTO			N. civico	28
Piano	T				
Immobile n. 1					
Comune	A192 - ALGHERO (SS)				
Catasto	FABBRICATI				
Sezione urbana	-	Foglio	97	Particella	311
Natura	X - FABBRICATO	Consistenza	-	Subalterno	3

Sezione C - Soggetti

A favore

Soggetto n. 1 In qualità di -
Denominazione o ragione sociale M.B.A.C. - DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E
PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA
Sede CAGLIARI (CA)
Codice fiscale 92080610907
Relativamente all'unità negoziale n. 1 Per il diritto di PROPRIETA'
Per la quota di 10/10

Contro

Soggetto n. 1 In qualità di -
Denominazione o ragione sociale COMUNE DI ALGHERO
Sede ALGHERO (SS)
Codice fiscale 00249350901
Relativamente all'unità negoziale n. 1 Per il diritto di PROPRIETA'
Per la quota di 10/10

Sezione D - Ulteriori informazioni

Altri aspetti che si ritiene utile indicare ai fini della pubblicità immobiliare



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
 DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI
 E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA

COMUNE DI ALGHERO
 Prot. N° 63627/A
 28 DIC 2010
 Cat. _____
 ARCHIVIO

24 (33)

PROT. 7482 DEL 28.12.2010
 ALLEGATI N. 1 CLASSE 34.01.03/2.2
 RIF. FOGLION. _____ DEL _____

Al Sig. Sindaco del Comune di Alghero

Agg. in via il

Raccomandata A.R.

OGGETTO: ALGHERO – Bene denominato “Hotel Bella Vista”, loc. Fertilia, e distinto al NCEU al Fg 49, Mappale 73, Subb. 1, 2.
 Decreto D.R. n. 153 del 14/12/2010 ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs n. 42 del 22 gennaio 2004, e s. m.i. *Codice dei beni culturali e del paesaggio.*

E.p.c. Soprintendenza B.A.P.S.A.E. per le Province di Sassari e Nuoro

Decreto di tutela. Notifica ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs n. 42/2004 e s. m.i.;

Si notifica alla S.V. il decreto allegato con il quale l'immobile in oggetto è stato sottoposto alle disposizioni di tutela ex D. Lgs n. 42 del 22 gennaio 2004, e s.m.i. costituente il Codice dei beni culturali e del paesaggio.

La S.V. dovrà consequenzialmente attenersi alle disposizioni di tutela da esso derivanti.

DS/ef

28/12/10

IL DIRETTORE REGIONALE
 Dott.ssa Maria Assunta Lorrari

Maria Assunta Lorrari





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 ;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" e s.m.i.;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, così come modificato dal D.D. 28 febbraio 2005;

Visto il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della legge 27 Dicembre 2006, n. 296" così come modificato dal DPR 02/07/2009 n. 91, e in particolare l'art. 17 comma 3 lett. c) che assegna ai Direttori Regionali per i beni culturali e paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale dei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del Codice;

Visto che con decorrenza 15/02/2010 è stato conferito l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Sardegna alla Dott.ssa Maria Assunta Lorrui;

Vista la nota pervenuta in data 25/09/2009, con la quale La Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato Enti locali, Finanze e urbanistica - in qualità di Ente proprietario, ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n.42/04 e s.m.i., dell'immobile sito in Alghero, Loc. Fertilia, in Lungomare Rovigno n. 13, e denominato "Hotel Bella Vista";

Visto il parere della Soprintendenza BAPSAE delle province di Sassari e Nuoro espresso con nota prot. 19493 del 17/11/2010 e la documentazione allegata ;

Ritenuto l'immobile denominato "Hotel Bella Vista" - sito nel comune di Alghero, Loc. Fertilia e distinto al NCEU al foglio 49, Mappale 73, sub. 1,2, come dalla allegata planimetria catastale, di proprietà della Regione Autonoma della Sardegna, presenta interesse storico artistico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e s.m.i., per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

L'immobile denominato "Hotel Bella Vista", meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse culturale storico artistico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e s.m.i. e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene e al Comune di Alghero;

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio Pubblicità Immobiliare a cura di questa Amministrazione, ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso, entro 30 giorni dalla notifica, il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i..

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma del D.Lgs. 2 Luglio 2010 n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

DS

IL DIRETTORE REGIONALE
Dott.ssa Maria Assunta Lorrui

DECRETO N. 153 IN DATA 14.12.2010



Direzione Regionale per i Beni Culturali e il Paesaggio della Sardegna

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E IL PAESAGGIO E PER PATRIMONIO STORICO
ARTISTICO ED ETNOANTROPOLOGICO PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO

Alghero (SS), Hotel "Bellavista".
Lungomare Rovigno n.13, Fertilia- F. 49, part. 73 C.F., sub. I, 2 C.F.
Accertamento dell'interesse ai sensi dell'art 12 del D.Lgs.42/2004

Relazione storico-artistica

Il 7 ottobre 1933 il presidente del Consiglio Benito Mussolini istituisce l'Ente Ferrarese di Colonizzazione allo scopo di diminuire le tensioni sociali della Provincia di Ferrara cercando di dare soluzione alla popolazione in eccesso. L'8 marzo del 1936 tale Ente posa la prima pietra della chiesa parrocchiale dando ufficialmente luce alla Borgata di Fertilia. Essa doveva costituire il nucleo abitativo principale della Nurra di Sassari di cui, fino al 1933, era la zona meno popolata, incolta e priva di infrastrutture. Venne creata sul modello della città giardino di Ebenezer Howards e il linguaggio architettonico del razionalismo è comune alle altre colonie sarde (Arborea e Carbonia). Con tale linguaggio il piano regolatore prevedeva tutte le infrastrutture primarie e secondarie. Il nucleo originale, dopo le prime bonifiche di fine '800, è individuabile nel *Villaggio Calik* progettato da Pier Luigi Carloni, costruito nel 1927. Dopo i primi arrivi di emigrati ferraresi, lo scoppio della Seconda guerra mondiale paralizza di fatto l'opera di colonizzazione, tanto che la maggior parte degli edifici rimangono di fatto inutilizzati. Rimasta dunque incompiuta, alla fine del secondo conflitto mondiale, saranno gli esuli di Istria e Dalmazia a popolarla. Non a caso, infatti, viene definita *Fertilia dei Giuliani*, in quanto, proprio con l'arrivo dei profughi, la "città incompiuta" viene progressivamente portata a termine, "inaugurata" e popolata per la prima volta. In posizione centrale e prospettante sul lungomare, nella piazza opposta a quella della chiesa, tra le quali si sviluppa la via principale (via Pola), il piano regolatore originario prevedeva la realizzazione della foresteria, attuale *Hotel Bellavista*. Iniziata tra gli anni 1930-40 la struttura rimane al rustico fino alla fine degli anni 50 e viene completata solo nella seconda metà degli stessi.

L'edificio è di forma pressoché parallelepipedica, consistente in quattro piani fuori terra e una piccola porzione interrata, si estende per una superficie di circa 510 metri quadri con un volume di circa 7000 metri cubi. Le forme sono quelle proprie dell'architettura razionalista, senza sporti, terrazzi o elementi decorativi, infatti il suo prospetto principale sul Lungomare Rovigno propone una semplice ed efficace composizione architettonica con i terrazzi di cui ogni camera che su di esso si affaccia è munita.

Per i motivi su esposti, l'immobile oggetto della presente relazione è parte del tessuto urbano storico e della memoria locale, ed è da ritenersi di interesse culturale.

Il Relatore

Arch. Roberto Acciario

Responsabile del Procedimento
Arch. Daniela Scudino

IL DIRETTORE REGIONALE
Dott.ssa Maria Cristina Lored

Visto
Il Soprintendente
Ing. Gabriele Tola

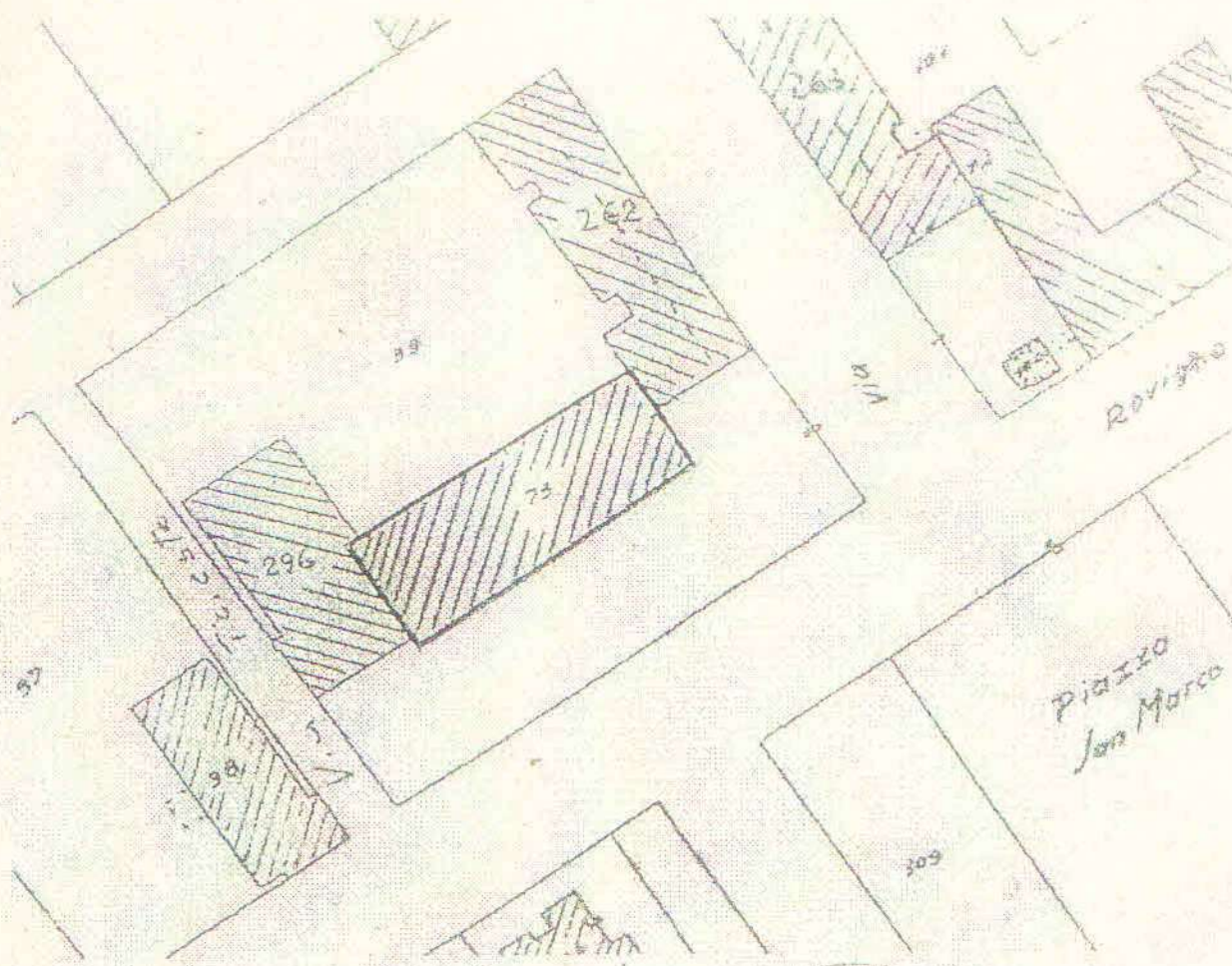


Direzione Regionale per i Beni Culturali e il Paesaggio della Sardegna

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E IL PAESAGGIO E PER PATRIMONIO STORICO
ARTISTICO ED ETNOANTROPOLOGICO PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO

Alghero (SS), Hotel "Bellavista".
Lungomare Rovigno, n. 13, Fertilia- F 49, part. 73 C.F., sub. 1, 2 C.F.
Accertamento dell'interesse ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 42/2004

Planimetria catastale



IL DIRETTORE REGIONALE
Dott.ssa Maria Assunta Lorkai

Visto
Il Soprintendente
Ing. Gabriele Tola



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI
E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA

PROT. 306 DEL 18.1.2011

ALLEGATI N. 1 CLASSE 36.07.07/108

RIF. FOGLIO N. _____ DEL _____

Comune di Alghero



Protocollo Generale
Nr.0003578 Data 24/01/2011
Tit. X Arrivo

25 (35)

Al Sig. Sindaco del Comune di Alghero

Aggiungere
- Ing. Owa
- Dir. Uff. B.C.
(Ins. Uff. B.C.)

Raccomandata A.R.

OGGETTO: ALGHERO – Bene denominato “Complesso di edilizia popolare”, via S. Angeli n. 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, e distinto al NCEU al Fg 65, Mappale 114, da sub. 1 a sub. 28.

Decreto D.R. n. 5 del 12/01/2011 ai sensi dell’art. 10 comma 1 del D.Lgs n. 42 del 22 gennaio 2004, e s. m.i. Codice dei beni culturali e del paesaggio.

E.p.c. Soprintendenza B.A.P.S.A.E. per le Province di Sassari e Nuoro

Decreto di tutela. Notifica ai sensi dell’art. 15 del D. Lgs n. 42/2004 e s. m.i.;

Si notifica alla S.V. il decreto allegato con il quale l’immobile in oggetto è stato sottoposto alle disposizioni di tutela ex D. Lgs n. 42 del 22 gennaio 2004, e s.m.i. costituente il Codice dei beni culturali e del paesaggio.

La S.V. dovrà consequenzialmente attenersi alle disposizioni di tutela da esso derivanti.

DS/ef

11/01/11
JK

fu IL DIRETTORE REGIONALE
Dott.ssa Maria Assunta Lorrari
M. Lorrari

M. Lorrari
Alc. Lorrari
(De nomina)





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 ;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" e s.m.i.;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, così come modificato dal D.D. 28 febbraio 2005;

Visto il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della legge 27 Dicembre 2006, n. 296" così come modificato dal DPR 02/07/2009 n. 91, e in particolare l'art. 17 comma 3 lett. c) che assegna ai Direttori Regionali per i beni culturali e paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale dei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del Codice;

Visto che con decorrenza 15/02/2010 è stato conferito l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Sardegna alla Dott.ssa Maria Assunta Lorrai;

Vista la nota pervenuta in data 03/03/2008, con la quale l'A.R.E.A. - Distretto di Sassari - in qualità di Ente proprietario, ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n.42/04 e s.m.i., dell'immobile sito in Alghero, via S. Angeli n. 14,15,16,17,18,19,20,21,22, e denominato "Complesso di edilizia popolare";

Visto il parere della Soprintendenza BAPSAE delle province di Sassari e Nuoro espresso con nota prot. 21253 del 14/12/2010 e la documentazione allegata ;

Ritenuto l'immobile denominato "Complesso di edilizia popolare" - sito nel comune di Alghero, via S. Angeli n. 14,15,16,17,18,19,20,21,22 e distinto al NCEU al foglio 65, Mappale 114 da sub. 1 a sub. 28, come dalla allegata planimetria catastale, di proprietà della A.R.E.A., presenta interesse storico artistico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e s.m.i., per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

L'immobile denominato "Complesso di edilizia popolare", meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse culturale storico artistico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e s.m.i. e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene e al Comune di Alghero;

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio Pubblicità Immobiliare a cura di questa Amministrazione, ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso, entro 30 giorni dalla notifica, il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i..

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma del D.Lgs. 2 Luglio 2010 n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

DS

IL DIRETTORE REGIONALE
Dott.ssa Maria Assunta Lorrai



DECRETO N. 5 IN DATA 12.1.2011



Direzione Regionale per i Beni Culturali e il Paesaggio della Sardegna

**SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E IL PAESAGGIO E PER PATRIMONIO STORICO
ARTISTICO ED ETNOANTROPOLOGICO PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO**

Alghero (SS), Complesso di edilizia popolare.
Via S. Angeli n. 14/15/16/17/18/19/20/21/22 - F. 65, part. 114 C.F., da sub. 1 a sub. 28 C.F.
Accertamento dell'interesse ai sensi dell'art 12 del D.Lgs.42/2004

Relazione storico-artistica

Il complesso di edilizia residenziale pubblica oggetto della presente relazione occupa l'isolato circondato per tre lati dal Largo Santi Angeli e per il rimanente da Via Catalogna.

Progettato dall'Istituto Nazionale Fascista Case Popolari nel 1941 e ultimato nel 1948, il complesso fu in seguito gestito dallo I.A.C.P. e dal Ministero per i LL.PP.

Il problema della casa per le classe sociali disagiate si presentò con urgenza ad Alghero nel periodo postbellico. In principio una risposta parziale fu data con la sistemazione dei senzatetto nella caserma dei carabinieri e in un capannone in zona Mariotti, finchè l'I.F.A.C.P. avviò il primo progetto di "Costruzione di n.4 fabbricati in Alghero regione Cavanna", per l'edificazione di un quartiere popolare lungo la Via Sant'Agostino, vecchia strada di penetrazione agraria che collegava l'abitato al Santuario di Valverde.

Il fabbricato si eleva su pianta rettangolare per quattro livelli, ognuno di questi contiene otto alloggi che si articolano in due differenti tipologie (due o quattro vani più servizi), serviti da tre vani scala dichiarati sui prospetti da sottolineature verticali che fanno da contrappunto all'orizzontalità dei volumi. Le zoccolature sono intonacate e trattate con cromature a contrasto rispetto alla muratura superiore.

I materiali utilizzati sono il calcare e i laterizi per le strutture murarie, il cemento armato per i solai, il tavolato di laterizi tipo Perret, con barcarecci e puntoni in legno ancorati con catene in ferro per le coperture.

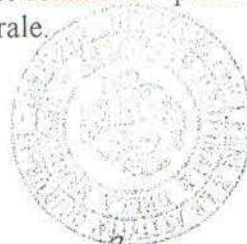
Nel complesso urbano in argomento i volumi edilizi si alternano a spazi aperti e luminosi che si collegano senza diaframmi alla strada pubblica, divenendo, da pertinenze dei fabbricati tra i quali sono compresi, spazi collettivi a servizio di tutto il quartiere.

In conclusione, questa Soprintendenza, per quanto di propria competenza, sulla base degli accertamenti espletati e per le considerazioni riferite, ritiene il complesso residenziale sopra individuato e descritto, **di interesse culturale** quale elemento caratterizzante del nucleo urbano moderno, significativo per lo sviluppo e la storia della città, e quale valido esempio di ricerca architettonica estesa alla scala urbana.

Per i motivi su esposti, l'immobile oggetto della presente relazione è parte del tessuto urbano storico e della memoria locale, ed è da ritenersi di interesse culturale.

Il Relatore
Arch. Roberto Acciario

Responsabile del Procedimento
Arch. Daniela Scudino



IL DIRETTORE REGIONALE
Dot. ssa Maria Luigia Lorusi

Visto
Il Soprintendente
Ing. Gabriele Tola

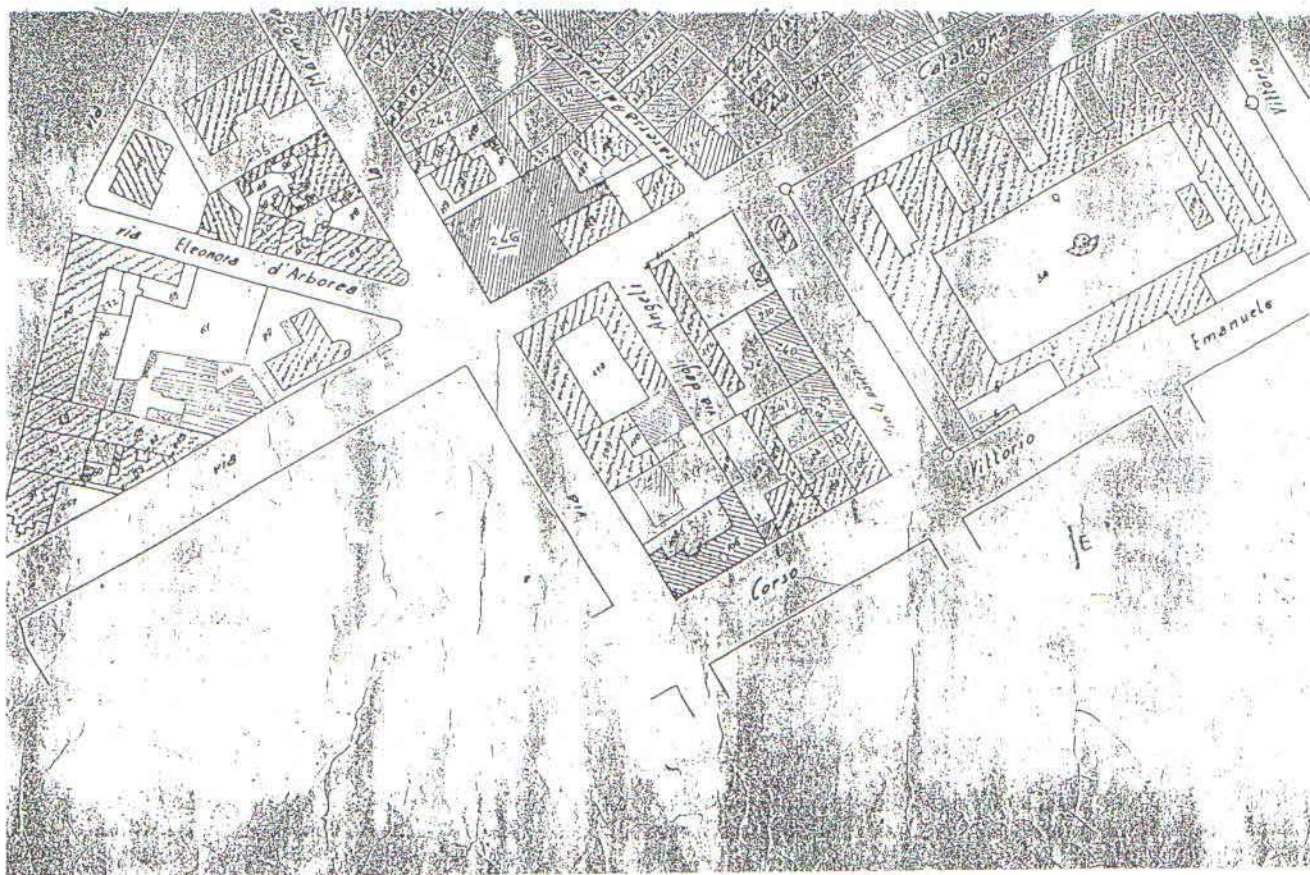


Direzione Regionale per i Beni Culturali e il Paesaggio della Sardegna

**SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E IL PAESAGGIO E PER PATRIMONIO STORICO
ARTISTICO ED ETNOANTROPOLOGICO PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO**

**Alghero (SS), Complesso di edilizia popolare.
Via S. Angeli n.14/15/16/17/18/19/20/21/22 - F. 65, part. 114 C.F., da sub. 1 a sub. 28 C.F.
Accertamento dell'interesse ai sensi dell'art 12 del D.Lgs.42/2004**

Planimetria



Visto
Il Soprintendente
Ing. Gabriele Tola

VISTO
IL DIRETTORE REGIONALE
Della Direzione Regionale per i Beni Culturali e il Paesaggio della Sardegna



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 ;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" e s.m.i.;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, così come modificato dal D.D. 28 febbraio 2005;

Visto il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della legge 27 Dicembre 2006, n. 296" così come modificato dal DPR 02/07/2009 n. 91, e in particolare l'art. 17 comma 3 lett. c) che assegna ai Direttori Regionali per i beni culturali e paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale dei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del Codice;

Visto che con decorrenza 15/02/2010 è stato conferito l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Sardegna alla Dott.ssa Maria Assunta Lorrat;

Vista la nota pervenuta in data 20/02/2012 con la quale il Comune di Alghero in qualità di Ente proprietario ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n.42/04 e s.m.i., dell'immobile sito in Alghero (SS), via Roma n.18, e denominato "Ex Seminario Vecchio";

Visto il parere della Soprintendenza BAPSAE delle province di Sassari e Nuoro espresso con nota prot. 7590 del 7/06/2012 e la documentazione allegata:

Ritenuto che l'edificio denominato "Ex Seminario Vecchio" - sito nel comune di Alghero (SS), via Roma n.18, e distinto al C.F. al foglio 97, Mappale C, subb. 2 e 3, come dalla allegata planimetria catastale, di proprietà del Comune di Alghero, presenta interesse storico artistico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e s.m.i., per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

L'immobile denominato "Ex Seminario Vecchio", meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse culturale storico artistico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e s.m.i. e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene e al Comune di Alghero;

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio Pubblicità Immobiliare a cura di questa Amministrazione, ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i..

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma del D.Lgs. 2 Luglio 2010 n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

DS

IL DIRETTORE REGIONALE
Dott.ssa Maria Assunta Lorrat





Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Sardegna

**SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI PAESAGGISTICI STORICI
ARTISTICI ED ETNOANTROPOLOGICO PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO**

Alghero, Ex Seminario Vecchio

In Via Roma n.18. F. 97 C.F. sub 2 e 3 del Mapp. C

Accertamento dell'interesse ai sensi dell'art 12 del D.Lgs.42/2004

Relazione storico-artistica

L'unità immobiliare nota come Ex seminario Vecchio è costituita da alcuni locali che erano parte integrante della Cattedrale di Santa Maria, situati nella parte absidale gotico-catalana eretta nel XVI secolo, sulle cappelle radiali di Nostra Signora di Montserrat e della Madonna della Neve, contigue al campanile. Gli altri ambienti, risalenti all'inizio del XVII secolo, tutti di forma irregolare e posti a quote differenti, sono disposti in contiguità al catino absidale e sono collegati tra loro da varchi e passaggi irregolari aperti senza apparente coerenza e in tempi successivi nelle robuste murature. L'unità è accessibile attraverso un angusto vano scala aperto verso la Via Roma. Alcuni dei vani hanno volta in pietra arenaria mentre la scala ha copertura lignea. Sono chiaramente leggibili nelle differenti tecniche murarie le successive fasi costruttive e le modifiche apportate per l'adeguamento alle varie destinazioni d'uso (seminario prima e successivamente scuola serale, uffici della Regia Conciliazione, sempre comunque usi pubblici). Su alcune pareti sono visibili, accecate, le finestre che consentivano l'affaccio dal Seminario verso l'interno dell'abside e del transetto della Chiesa.

Nelle articolate facciate sulla strada sono presenti diverse tipologie di finestre, con dimensioni e caratteri differenti, alcune con cornici in pietra lineari, altre con cornici aggettanti che, pur nello stato di degrado attuale, conservano eleganti mensole ed architravi.

L'indubbio interesse storico e architettonico del bene, parte integrante del nucleo più antico della monumentale cattedrale, risiedono anche nella complessa articolazione della distribuzione interna, nell'irregolare geometria degli spazi e nel particolare sistema di passaggi e collegamenti orizzontali e verticali tra i vani, oltre che nelle caratteristiche costruttive e nelle scarse partiture ornamentali, tutti elementi in cui permangono chiare le successive fasi costruttive e di utilizzo degli ambienti e che devono essere rigorosamente salvaguardati.

Per i motivi su esposti, l'unità immobiliare oggetto della presente relazione riveste notevole interesse culturale sia sotto il profilo storico che sotto il profilo architettonico, sia per gli aspetti sopra evidenziati che in quanto parte essenziale della organismo monumentale della Cattedrale di Santa Maria.

Il Relatore

Arch. Daniela Scudino

Visto

Il Direttore Regionale

Dott.ssa Maria Assunta Lottai



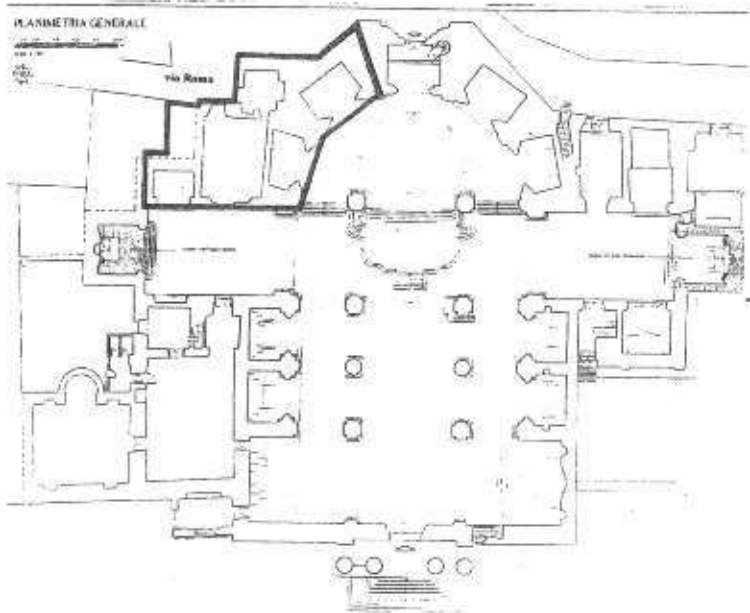
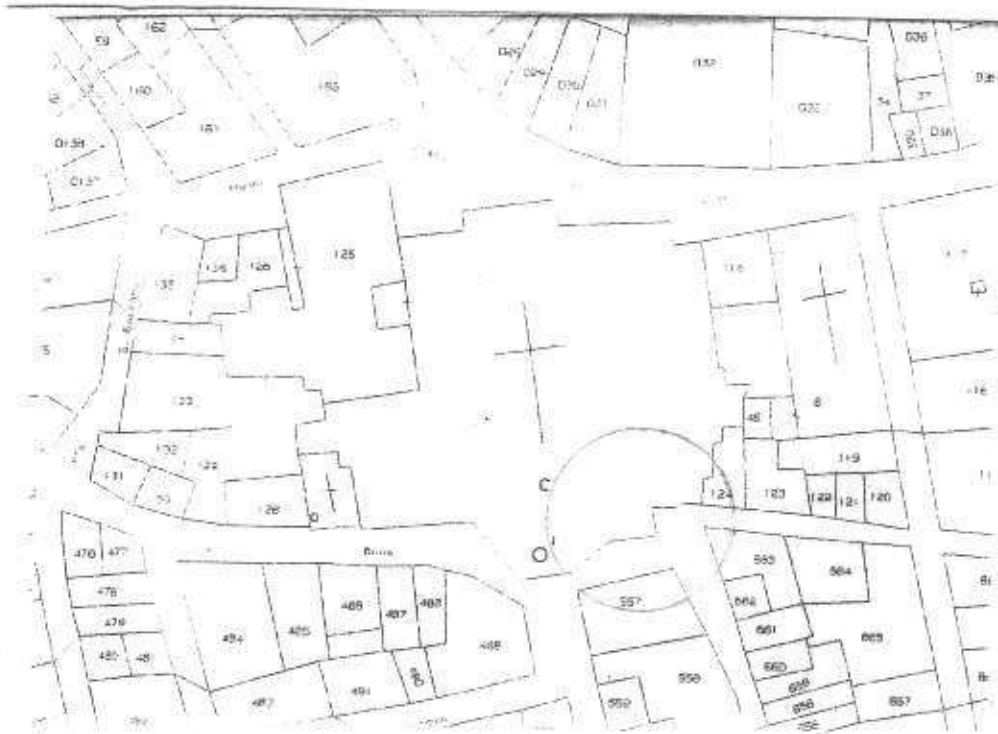


Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Sardegna

**SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI PAESAGGISTICI STORICI
ARTISTICI ED ETNOANTROPOLOGICO PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO**

**Alghero, Ex Seminario Vecchio in Via Roma n.18, F. 97 C.F. sub 2 e 3
Accertamento dell'interesse ai sensi dell'art 12 del D.Lgs.42/2004**

Planimetria



Visto
Il Direttore Regionale
Dot.ssa Maria Assunta Lorrai



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 ;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" e s.m.i.;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, così come modificato dal D.D. 28 febbraio 2005;

Visto il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della legge 27 Dicembre 2006, n. 296" così come modificato dal DPR 02/07/2009 n. 91, e in particolare l'art. 17 comma 3 lett. c) che assegna ai Direttori Regionali per i beni culturali e paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale dei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del Codice;

Visto che con decorrenza 15/02/2010 è stato conferito l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Sardegna alla Dott.ssa Maria Assunta Lorrari;

Vista la nota pervenuta in data 16/04/2010 con la quale l'Agenzia del Demanio - Filiale Sardegna- in qualità di Ente proprietario, ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n.42/04 e s.m.i., dell'immobile sito in Alghero (SS), e denominato "Stabilimento Carcerario" in via Vittorio Emanuele II, n. 26.

Visto il parere della Soprintendenza BAPSAE delle province di Sassari e Nuoro espresso con nota prot. 7393 del 21/05/2013 e la documentazione allegata ;

Ritenuto che l'edificio denominato "Stabilimento Carcerario" - sito nel comune di Alghero (SS), e distinto al CT. Fg. 65 Mapp. 34 e al C.F. al Fg. 65 Mapp. 34, come dalla allegata planimetria catastale, di proprietà del Demanio Pubblico dello Stato, presenta interesse storico artistico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e s.m.i., per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

L'immobile parte del complesso immobiliare denominato "Stabilimento Carcerario", meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse culturale storico artistico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e s.m.i. e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene e al Comune di Alghero;

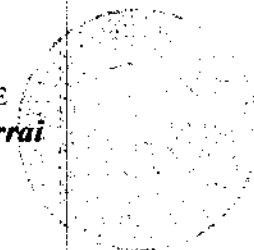
Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio Pubblicità Immobiliare a cura di questa Amministrazione, ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i..

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma del D.Lgs. 2 Luglio 2010 n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

DS

IL DIRETTORE REGIONALE
Dott.ssa Maria Assunta Lorrari



DECRETO N. 72 IN DATA 31.05.2013

Direzione Regionale per i Beni Culturali e il Paesaggio della Sardegna

**SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E IL PAESAGGIO E PER PATRIMONIO STORICO
ARTISTICO ED ETNOANTROPOLOGICO PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO**

Alghero (SS), Stabilimento Carcerario.
Via Vittorio Emanuele II n.26 - F. 65, partt. 34 C.F. e 34 C.T.
Accertamento dell'interesse ai sensi dell'art 12 del D.Lgs.42/2004

Relazione storico-artistica

Il Bagno Penale di Alghero fu finanziato con la legge n.1694 del 25 febbraio 1864 che assegnava in concessione perpetua e gratuita al Ministero della Marina il terreno sul colle di San Giovanni. Nel 1867 ci fu il passaggio dell'amministrazione dei bagni penali (o ergastoli per forzati) dal Ministero della Marina al Ministero dell'Interno. L'ergastolo di Alghero entrò in funzione nel marzo 1868.


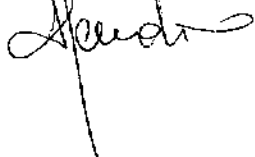
Il complesso carcerario è composto da quattro fabbricati disposti ai quattro lati di un lotto rettangolare in maniera tale da formare un grande cortile centrale all'interno del quale, oltre ad un grande spiazzo, sono presenti due campetti sportivi, e delle aree cortilizie laterali tutte confinanti con la rete stradale comunale. Il primo dei quattro fabbricati, a pianta pressoché rettangolare, si sviluppa su due piani fuori terra con grande terrazza centrale caratterizzante il prospetto sulla via Vittorio Emanuele II, da questa via si accede all'istituto penitenziario attraverso una grande apertura centrale con arco a tutto sesto. L'edificio è costituito da struttura portante in muratura, copertura a falde e coppi con grande cornicione modanato, facciate intonacate e tinteggiate di bianco con elementi rosso mattone. Posto lungo la via IV Novembre, il secondo edificio, a pianta rettangolare, è articolato su quattro piani fuori terra caratterizzati da aperture regolari con arco a sesto ribassato; confinante su tutti i lati con il cortile interno, presenta struttura portante in muratura, copertura a falde e coppi, facciate intonacate e tinteggiate di bianco. Il terzo, contiguo al primo, è composto da un unico piano fuori terra, presenta struttura portante in muratura, copertura piana, facciate intonacate e tinteggiate. L'ultimo edificio si sviluppa invece su due soli piani fuori terra, è costituito da quattro corpi indipendenti a pianta rettangolare intervallati da aree cortilizie delimitate da pareti in muratura della stessa altezza dei corpi suddetti, si affaccia sul cortile interno tramite un profondo porticato, con archi parzialmente obliterati, nel lato lungo di fronte all'edificio d'accesso allo stabilimento carcerario, che nel complesso risulta di buona qualità architettonica.

Guadagnò fama di carcere pericoloso nel 1945 quando, durante un'evasione, furono assassinati 5 agenti di custodia. All'epoca dei tragici fatti, all'interno dell'ergastolo (trasformato poi in casa di reclusione) erano attive numerose lavorazioni: officina meccanica, fabbro, sartoria, falegnameria, calzaturificio e la lavorazione del crine per la realizzazione di materassi e scope che venivano poi inviati anche ad altre carceri. Dopo tale episodio le strutture murarie vennero rafforzate e furono eretti i torrioni perimetrali.

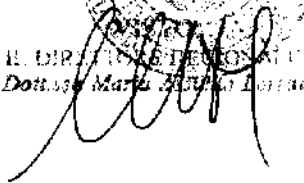
Attualmente all'interno dell'istituto penitenziario sono in funzione una tipografia e un laboratorio di falegnameria, inoltre vengono attivati diversi corsi d'istruzione professionale.

Per i motivi su esposti, l'immobile oggetto della presente relazione è parte del tessuto urbano storico e della memoria locale, ed è da ritenersi di interesse culturale.

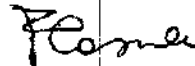
Il Relatore
Arch. Daniela Scudino



IL DIRETTORE REGIONALE
Dott.ssa Maria Aurora Dotta



Visto
Il Soprintendente
Arch. Francesca Casule



Direzione Regionale per i Beni Culturali e il Paesaggio della Sardegna

**SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E IL PAESAGGIO E PER PATRIMONIO STORICO
ARTISTICO ED ETNOANTROPOLOGICO PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO**

**Alghero (SS), Stabilimento Carcerario.
Via Vittorio Emanuele II n.26 - F. 65, partt. 34 C.F. e 34 C.T.
Accertamento dell'interesse ai sensi dell'art 12 del D.Lgs.42/2004**

Planimetria



VISTO
IL DIRETTORE REGIONALE
Dott.ssa Maria Antonia Torresi

Visto
Il Soprintendente
Arch. Francesca Casule

Vertical text on the right margin, likely a stamp or administrative note, mostly illegible.



Ministero per i beni e le attività culturali
Commissione regionale per il patrimonio culturale della Sardegna

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", e ss.mm.ii.

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" e ss.mm.ii.;

Visto il D.P.C.M. 2 Dicembre 2019 n. 169 recante "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, e in particolare l'art. 47 comma 2 lett. b) che assegna alla Commissione regionale per il patrimonio culturale la dichiarazione la dichiarazione, su proposta delle competenti Soprintendenze di settore, dell'interesse culturale delle cose, a chiunque appartenenti, ai sensi dell'art. 13 del Codice.

Visto il Decreto del Segretario Generale n. 227 del 24 aprile 2020 con il quale è stato conferito alla dott.ssa Patricia Olivo l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di direzione del Segretario regionale del Ministero per i beni e le attività culturali e il turismo per la Sardegna, che, ai sensi dell'art. 47, comma 4, del D.P.C.M. 2 dicembre 2019 n. 169, presiede la Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale della Sardegna.

Vista la nota n. 9888 del 12/10/2020 con la quale la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio ha trasmesso la proposta di riconoscimento di interesse culturale dell'immobile denominato "**Villino Liberty Vitelli Cossu**" - sito nel Comune di Alghero (SS) e di proprietà privata.

Considerato che con nota n. 2677 del 11/03/2020 la competente Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio ha comunicato ai sensi dell'art. 7 della L. 241/90, l'avvio del relativo procedimento agli aventi diritto.

Considerato che a seguito di tale comunicazione non sono pervenute osservazioni o memorie.

Considerato che la Commissione regionale per il patrimonio culturale della Sardegna, acquisita e valutata la proposta della competente Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio espressa con nota prot. 9888 del 12/10/2020 nella seduta del 19/11/2020 ha dichiarato che l'immobile denominato "**Villino Liberty Vitelli Cossu**" - sito nel Comune di Alghero (SS), e distinto al NCEU Foglio 71, Mappali 4597 e Mapp.le 1277, sub 5, presenta particolare interesse storico artistico e architettonico ai sensi dell'art. 10 comma 3, lettera a) e art. 13 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii., per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

Tutto ciò premesso il presidente della Commissione regionale per il patrimonio culturale della Sardegna

DECRETA

il bene denominato "**Villino Liberty Vitelli Cossu**" - sito nel Comune di Alghero (SS), meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di particolare interesse storico artistico ai sensi dell'art. 10 comma 3, lettera a) e art. 13 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene e al Comune di Alghero (SS).

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia delle Entrate - servizio Pubblicità Immobiliare a cura di questa Amministrazione, ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso, entro 30 giorni dalla notifica, il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma del D.Lgs. 2 Luglio 2010 n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

MC

Il Presidente della Commissione Regionale

IL SEGRETARIO REGIONALE

Patricia Olivo





Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro

Alghero (SS) – *Villa liberty Vitelli Cossu*

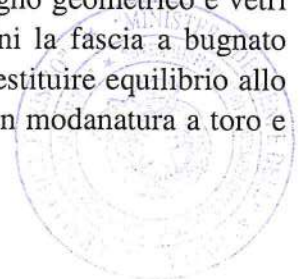
Dichiarazione dell'interesse culturale ai sensi della parte II

Titolo I art. 10, c. 3 lettera a) e artt. 13 e 14 D.lgs. 42/2004 e s.m.i.

RELAZIONE STORICO ARTISTICA

Nel reticolo ortogonale di strade create dall'espansione dell'Alghero tardo ottocentesca, fuori dall'intrico disordinato dei vicoli antichi, all'angolo tra le vie Mazzini e Lo Frasso, sorge una elegante villa d'epoca del primo Novecento, pregevole esempio di architettura liberty nella sua accezione locale, moderata e sobria, in cui nella simmetria ancora neoclassica, nel volume compatto e geometrico e in alcune suggestioni egittizzanti si riconoscono canoni già Déco. Le novità imposte dal cambiamento di gusto sono tuttavia sostanzialmente limitate alla decorazione dipinta, al portone e agli infissi interni lignei e al trattamento di ferri battuti e serramenti, ingentiliti da movimenti curvilinei e vetri colorati. La casa apparteneva a una famiglia di facoltosi commercianti di origine napoletana, i Vitielli o Vitelli, presenti ad Alghero sin dalla seconda metà del Settecento; la loro attività era senz'altro remunerativa e di successo in ambito sociale, giacché non solo acquisiscono la proprietà di un bel palazzo antico in centro storico (l'ex palazzo Malliano), ma arrivano a ricoprire importanti cariche politiche e amministrative, divenendo membri del Consiglio comunale (nel 1864) e, nel 1874, del consiglio d'amministrazione dell'Ospedale civile. Dagli atti risulta che Mario Vitielli nel 1915 è già proprietario del lotto di terreno fabbricabile su cui sorge la villa, allora esteso dalla via Lo Frasso fino alla via Sassari, e ancora nel 1926 lo stesso risulta proprietario del terreno insieme alla moglie Rituccia Cossu. Nel 1942 la proprietà passa a G. Maria Rita Balduzzi e Leopoldo Balduzzi, quest'ultimo magistrato e presidente di tribunale, nipoti di Mario Vitelli (o Vitielli), che venderanno la villa nel 1978. Il villino ha anche ospitato lo studio legale di un membro della famiglia Vitelli, come dimostrato dalla targhetta in ottone con nome e titolo che resta ancora sulla vetrata di accesso interna. Sulla volta decorata del monumentale vano scala dell'edificio è riportata in lettere romane la data 1914.

Il villino a due piani occupa l'angolo dell'isolato tra via Mazzini e Via Lo Frasso e prospetta per due lati su strada e per i due restanti lati su un cortile interno oggi privo di vegetazione e pavimentato, che fino a qualche anno fa era il lussureggiante giardino, ora purtroppo distrutto, di pertinenza della Villa; su di esso, digradante verso il basso grazie a un ordinato terrazzamento, si apriva, sul retro, una piccola loggia retta da colonne. L'edificio ha copertura a padiglione, volume compatto e pianta regolare, con le facciate principali simmetriche mentre nel prospetto posteriore e nel prospetto laterale destro la simmetria è rotta dal loggiato d'angolo, delimitato al piano terra, verso il cortile, da quattro colonne con capitello con motivo di fogliame stilizzato, sulle quali poggia, al primo piano, un balcone delimitato da balaustra in conglomerato. I due prospetti su strada hanno zoccolo in trachite con leggera scarpa, paraste angolari in finti conci a bugnato rustico e sono spartite simmetricamente dall'asse centrale costituito da una larga fascia verticale anch'essa in finto bugnato, al centro della quale si apre su Via Lo Frasso una grande vetrata con struttura in ferro a disegno geometrico e vetri cattedrali di vari colori, che dà luce al vano scala, mentre sulla Via Mazzini la fascia a bugnato inquadra il portone di ingresso e la finestra centrale del piano superiore: per restituire equilibrio allo slancio verticale prodotto da questa soluzione, una sottile cornice a rilievo, con modanatura a toro e





Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

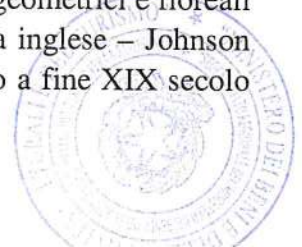
DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro

dentelli a motivi geometrici, taglia in orizzontale l'edificio a un terzo della sua altezza. I prospetti sono conclusi superiormente da un cornicione a forte aggetto, con semplice profilo a cavetto scandito per tutto il perimetro da incisioni verticali. La sostanziale semplicità e rigidità del volume è arricchita sui prospetti dalla cura dei particolari e delle finiture: un gioco raffinato di alternanza di leggeri sottosquadri e di intonaci lisci e granulari, la cui grana - realizzata con una malta che include inerti di trachite macinati, con colore che varia dal rosa antico al rosso bruno - è però a sua volta differenziata nelle diverse specchiature dell'apparato murario: più grossa per il bugnato rustico delle paraste angolari, più rilevate e sporgenti, più sottile per le specchiature più ampie di fianchi e facciate, solo lievemente aggettanti rispetto al piano di fondo. Questo a sua volta presenta campiture chiare, di un ocre pallido e delicato, che distingue così, anche cromaticamente, le diverse soluzioni adottate. Lo stesso gioco di rilievi e sottosquadri realizzati con la malta è utilizzato per contornare le cornici in marmo delle finestre, leggermente centinate, con cornice superiore aggettante ad arco ribassato, modanatura a toro ed elementi geometrici a rilievo. In marmo chiaro è anche il portale di ingresso, squadrato, in cui la modanatura a toro a forte rilievo contorna tutta l'apertura, mentre il coronamento con profilo a cavetto riprende il disegno del cornicione superiore dell'edificio. Il portone ligneo, con sopra luce, è finemente intagliato con motivi liberty. L'ingresso è rialzato di alcuni gradini rispetto al piano stradale, con scale in trachite. Al piano superiore del prospetto su Via Mazzini, in asse con le due finestre laterali del primo livello, due portefinestre si aprono su balconcini costituiti da una lastra di marmo bianco poggiante su robuste mensole, con ringhiera in ferro battuto a disegni curvilinei.

L'impianto planimetrico pressoché simmetrico si sviluppa lungo l'asse centrale costituito dall'ampio androne di ingresso, su cui si aprono al piano terra gli ambienti di soggiorno e di servizio e al piano superiore le stanze da letto e un servizio igienico. Al centro dell'androne, ortogonalmente ad esso, si innesta, tramite un ampio arco ribassato su capitelli corinzi in altorilievo e falsi pilastri dipinti sulle pareti, l'elegante vano scala illuminato dalla grande vetrata a colori. Le pareti dell'androne e della scala hanno zoccolatura in marmo grigio alleggerita da scanalature verticali e sono decorate a marmorino su toni rosati. Tutti i vani hanno volte a padiglione in muratura, interamente decorate.

Fortunatamente il palazzo è giunto sino a noi sostanzialmente intatto, completo dei suoi ornati, diffuse superfici dipinte in buono stato conservativo: colori tenui (molti rosa, verdi e azzurri), temi che variano tra scene dell'Antico Egitto - una piccola stanza dedicata, con faraone su portantina, fiori di loto, geroglifici entro cartiglio - e citazioni classicistiche, come il finto marmo che decora le pareti della scala o i profili entro cammeo e girali di foglie d'acanto agli angoli del soffitto di una stanza al piano superiore. La grande ricchezza decorativa e l'inventiva dell'autore, ancora non identificato, ma ragionevolmente da individuare tra quei pittori decoratori giunti in Sardegna sullo scorcio del XIX secolo, come i piemontesi Marchisio, costituiscono per lo sguardo del visitatore una sorpresa continua, e una continua, sapida variazione. Quasi perfettamente conservate porte e finestre, ricche di modanature e intagli; le finestre, tinteggiate in colore chiaro, sono completate da persiane in facciata e di scurini interni. Le specchiature degli scurini come quelle della faccia interna delle porte riprendono le tonalità dominanti delle decorazioni di pareti e volte, mentre il lato delle porte che affacciano sugli androni è in legno scuro. I pavimenti, in graniglia, hanno decori geometrici e floreali differenti per ogni ambiente. Non mancano neppure i sanitari originari, di marca inglese - Johnson Brothers Hanley Limited, fabbrica esistente dal 1883: i suoi prodotti diventarono a fine XIX secolo





Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro

popolarissimi ed esportati ovunque - rimasti quasi tutti integri insieme al loro sistema idraulico. E' ancora presente in gran parte anche l'impianto elettrico a vista, costituito da cavo a treccia fissato a parete con chiodini con rocchetto in ceramica. Al piano terra restano anche, in discreto stato di conservazione, cornici in stucco con baccellature; ma, soprattutto, ovunque appaiono animali, fiori ed elementi vegetali, compreso sulla pregevole ringhiera in ferro battuto ornata di infiorescenze e foglie, sino ad arrivare a un delizioso *trompe l'oeil*, che finge l'affaccio appunto su quel giardino ora non più esistente, sfondando con un'architettura rinascimentale dipinta la parete e aprendola a un cielo azzurro sul quale si stagliano, in basso, verdi fronde di palma. Questa finzione - una sorta di felice e seducente giardino edenico, che declina in modo quieto quell'attenzione al mondo vegetale che fu uno dei temi portanti dell'*Art Nouveau* - ha il suo culmine nella volta del vano scale: da un oculo sopra una grande finestra si affaccia un puttino che porge una rosa; sopra di lui, nel soffitto, altri due giocano con colorati tralci di glicine, affiancati da un pavone. Qui compare, in eleganti numeri romani, la data di realizzazione dell'opera, 1914.

Si specifica che si ritiene meritevole di tutela la parte del mappale che comprende la villa e l'area rimasta di sua stretta pertinenza, visto che la restante area - un tempo occupata dal giardino - è stata ceduta ad altra proprietà ed è ora occupata da un parcheggio interrato, e non possiede più nessuna delle caratteristiche del bene originario.

Ciò premesso, per le ragioni sopra esposte, in considerazione dell'importanza dell'edificio nel suo complesso, sia per la storia dello sviluppo urbano di Alghero, sia quale mirabile e ben conservato esempio di residenza signorile di stile liberty, che presenta decorazioni ed elementi del tutto originali e di grande pregio, e nel suo insieme appare frutto di un disegno organico e unitario, spinto fino al minimo dettaglio, che merita di essere preservato e valorizzato nella sua integrità, questa Soprintendenza ritiene che l'immobile denominato Villa Vitelli Cossu costituisca un bene di interesse culturale particolarmente importante.

Il funzionario architetto
Arch. Daniela Scudino

Il funzionario storico dell'arte
Dottoressa M. Paola Dettori



VISTO
Il Soprintendente
Prof. Arch. Bruno Billeci



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

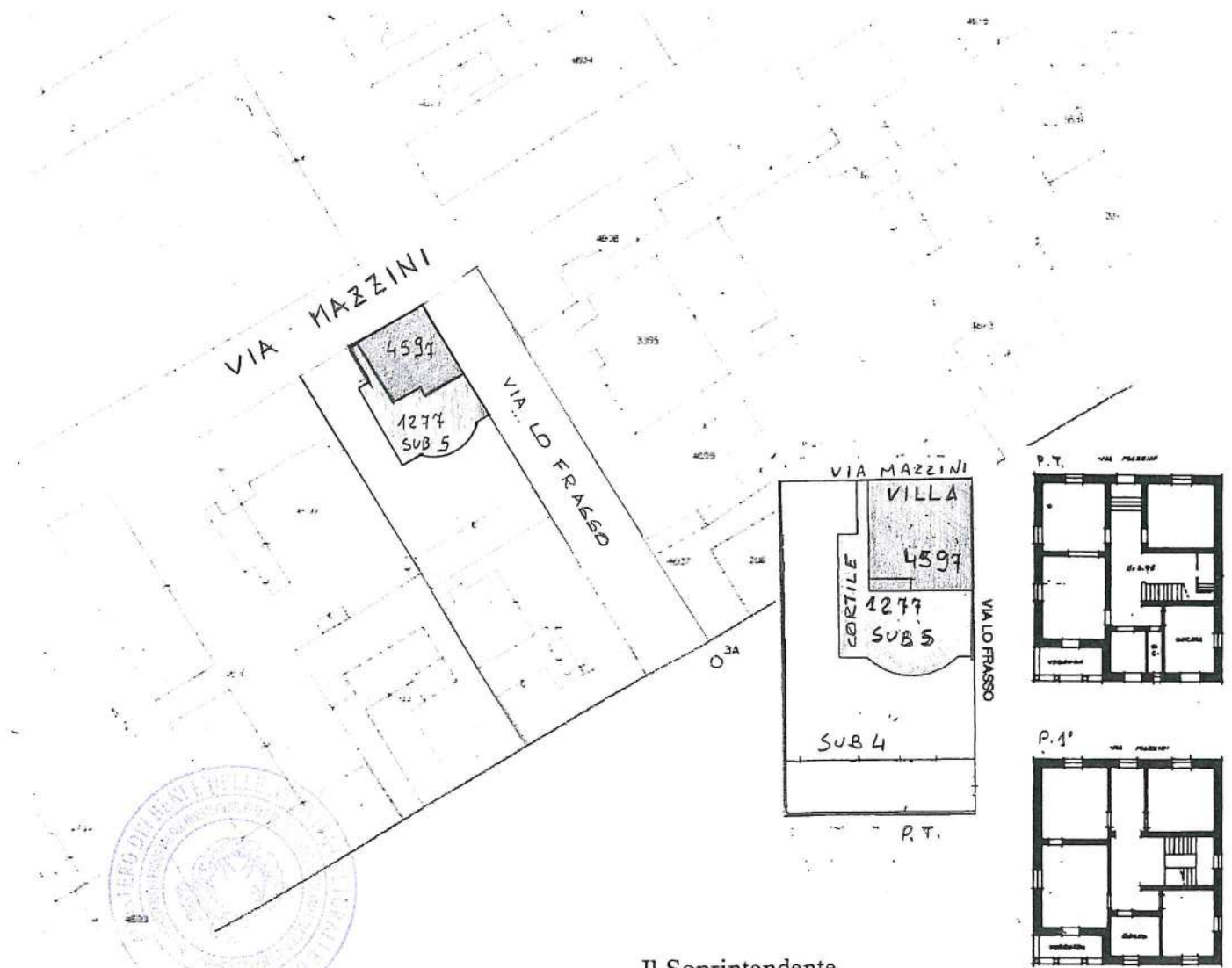
DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro

Alghero (SS) – Villa liberty Vitelli Cossu

Dichiarazione dell'interesse culturale ai sensi della parte II
Titolo I art. 10, c. 3 lettera a) e artt. 13 e 14 D.lgs. 42/2004 e s.m.i.

PLANIMETRIA



IL SEGRETARIO REGIONALE
Patricia C...

Il Soprintendente
Prof. Arch. Bruno Billeci

GAZZETTA



UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA

ROMA - Sabato, 22 settembre 1962

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI
MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI - TEL. 650-139 650-641 652-361
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA GIUSEPPE VERDI 10, ROMA - CENTRALINO 8508

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ALLA PARTE PRIMA E SUPPLEMENTI ORDINARI
(Esclusi quelli recanti le norme sul trattamento economico e normativo dei lavoratori).

Anno L. 13.390 - Semestrale L. 7.380 - Trimestrale L. 4.020 -
Un fascicolo L. 60 - Fascicoli annate arretrate: il doppio

AI SUPPLEMENTI ORDINARI CONTENENTI LE NORME
SUL TRATTAMENTO ECONOMICO E NORMATIVO DEI LAVORATORI
Anno L. 12.030 - Semestrale L. 6.520 - Trimestrale L. 3.510

ALLA PARTE SECONDA (Foglio delle inserzioni)

Anno L. 10.020 - Semestrale L. 5.520 - Trimestrale L. 3.010 -
Un fascicolo L. 50 - Fascicoli annate arretrate: il doppio

I PREZZI sono comprensivi d'imposta di bollo
Per l'ESTERO i prezzi sono il doppio di quelli indicati per l'interno

I fascicoli disguidati devono essere richiesti entro 30 giorni
dalla data di pubblicazione

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 1/2640 intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso le Agenzie della Libreria dello Stato: ROMA, via XX Settembre (Palazzo del Ministero delle Finanze) e via del Tritone, 61/A; MILANO, Galleria Vittorio Emanuele, 3; NAPOLI, via Chiaia, 5; FIRENZE, via Cavour, 46/r e presso le Librerie depositarie nei Capoluoghi di Provincia. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte II, si ricevono in Roma (Ufficio Inserzioni - via XX Settembre - Palazzo del Ministero delle Finanze). Le agenzie di Milano, Napoli e Firenze possono accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

DECRETO MINISTERIALE 17 maggio 1962.

Gettone di presenza ai membri del Consiglio generale e del Comitato esecutivo dell'Istituto nazionale per il commercio estero Pag. 3910

DECRETO MINISTERIALE 12 giugno 1962.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona dei Bastioni sita nel territorio del comune di Alghero (Sassari) Pag. 3910

DECRETO MINISTERIALE 16 giugno 1962.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona dei Monti dell'Uccellina sita nella giurisdizione del comune di Grosseto Pag. 3911

DECRETO MINISTERIALE 9 luglio 1962.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona sita nel comune di San Ginesio (Macerata) - Località Brugiano Pag. 3912

DECRETO MINISTERIALE 10 luglio 1962.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona sita in comune di San Ginesio (Macerata) - Località Colle Ascarana Pag. 3913

DECRETO MINISTERIALE 10 luglio 1962.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del Castello Borgia con le cascate, sita nel territorio del comune di Nepi (Viterbo) Pag. 3914

DECRETO MINISTERIALE 14 luglio 1962.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'Isola della Giudecca in Venezia Pag. 3915

DECRETO MINISTERIALE 19 luglio 1962.

Soppressione della sezione distaccata dell'Ufficio del registro di Imperia nella località Oneglia e sdoppiamento dello stesso Ufficio nei due Uffici «Atti civili e successioni» e «Atti giudiziari, imposta generale sull'entrata, bollo e demanio» Pag. 3917

DECRETO MINISTERIALE 27 luglio 1962.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona sita nel comune di Camogli a monte della via Aurelia. Pag. 3918

DECRETO MINISTERIALE 11 agosto 1962.

Nomina di un sindaco effettivo della Sezione speciale per il credito alle medie e piccole industrie presso la Banca nazionale del lavoro, con sede in Roma Pag. 3919

DECRETO MINISTERIALE 27 agosto 1962.

Conferma del presidente e ricostituzione del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale dell'Ente nazionale di assistenza e previdenza per i pittori e gli scultori. Pag. 3919

DECRETO MINISTERIALE 7 settembre 1962.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico delle zone sita nei comuni di Roma, Frascati e Monteporzio. Pag. 3920

DECRETO MINISTERIALE 7 settembre 1962.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona sita nel comune di Macerata a valle del viale Don Bosco verso la ferrovia Pag. 3921

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

Ministero degli affari esteri: Concessioni di exequatur. Pag. 3922

Ministero dell'agricoltura e delle foreste: Avvisi di rettifica Pag. 3922

Pubbl. dal 29. 10-62 al 29-1-1963

Ministero del tesoro: Media dei cambi e dei titoli.	Pag. 3923
Ministero dei lavori pubblici: Esito di ricorsi .	Pag. 3923
Commissariato del Governo nella Regione Trentino-Alto Adige: Ripristino di cognome nella forma tedesca.	Pag. 3923
Prefettura di Gorizia:	
Restituzione di cognome nella forma originaria	Pag. 3924
Riduzione di cognome nella forma italiana .	Pag. 3924

CONCORSI ED ESAMI

Ministero dell'agricoltura e delle foreste: Nomina della Commissione esaminatrice del concorso per titoli ad un posto di direttore straordinario, della carriera direttiva, degli Istituti di sperimentazione agraria e talassografica per la direzione dell'Istituto di frutticoltura e di elettrogenetica di Roma Pag. 3924

LEGGI E DECRETI

DECRETO MINISTERIALE 17 maggio 1962.

Gettone di presenza ai membri del Consiglio generale e del Comitato esecutivo dell'Istituto nazionale per il commercio estero.

IL MINISTRO
PER IL COMMERCIO CON L'ESTERO
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER IL TESORO

Visti gli articoli 7 e 9 del decreto del Capo provvisorio dello Stato 2 gennaio 1947, n. 8, concernente il nuovo ordinamento dell'Istituto nazionale per il commercio estero;

Visto il decreto ministeriale 10 dicembre 1953, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 48 del 27 febbraio 1954, relativo alla misura del gettone di presenza da corrispondersi ai membri del Consiglio generale e del Comitato esecutivo dell'Istituto nazionale per il commercio estero;

Vista la proposta del presidente dell'Istituto nazionale per il commercio estero di elevare la misura del gettone di presenza di cui al suddetto decreto ministeriale;

Decreta:

Art. 1.

Ai membri del Consiglio generale e del Comitato esecutivo dell'Istituto nazionale per il commercio estero viene corrisposto un gettone di presenza di Lit. 5000 a seduta.

Agli effetti del precedente comma i componenti estranei sono equiparati ai funzionari aventi la qualifica di direttore di divisione dell'Amministrazione dello Stato.

Art. 2.

Il presente decreto ha effetto dal 1° maggio 1962 e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 17 maggio 1962

Il Ministro per il commercio con l'estero
PRETI

Il Ministro per il tesoro
TREMELLONI

(5378)

DECRETO MINISTERIALE 12 giugno 1962.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona dei Bastioni sita nel territorio del comune di Alghero (Sassari).

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LA MARINA MERCANTILE

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge predetta;

Considerato che la Commissione provinciale di Sassari per la protezione delle bellezze naturali, nella adunanza del 15 febbraio 1960 ha incluso nell'elenco delle cose da sottoporre alla tutela paesistica, compilato ai sensi dell'art. 2 della legge sopracitata, la zona dei Bastioni e delle banchine del porto sita nell'ambito del comune di Alghero (Sassari);

Vista l'opportunità di escludere dalla delimitazione di detto vincolo la zona demaniale comprendente le « banchine del porto » per evidenti esigenze connesse al pubblico uso del mare;

Considerato che il verbale della suddetta Commissione è stato pubblicato nei modi prescritti dall'art. 2 della predetta legge, all'albo del comune di Alghero;

Considerato che il vincolo non significa divieto assoluto di costruibilità, ma impone soltanto l'obbligo di presentare alla competente Soprintendenza, per la preventiva approvazione, qualsiasi progetto di costruzione che si intenda erigere nella zona;

Riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perchè costituisce, nel suo insieme, un caratteristico complesso avente valore estetico e tradizionale;

Decreta:

La zona dei Bastioni sita nel territorio del comune di Alghero (Sassari) comprendente gli immobili segnati in catasto al mappale n. 11, foglio n. 97 e al mappale n. 9, foglio n. 65 ha notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, ed è quindi sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.

Il presente decreto sarà pubblicato ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, nella *Gazzetta Ufficiale* insieme con il verbale della Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Sassari.

La Soprintendenza ai monumenti e gallerie di Sassari curerà che il comune di Alghero provveda alla affissione della *Gazzetta Ufficiale* contenente il presente decreto all'albo comunale entro un mese dalla data della sua pubblicazione, e che il Comune stesso tenga a disposizione degli interessati altra copia della *Gazzetta Ufficiale* con la planimetria della zona vincolata, giusta l'art. 4 della legge sopracitata.

La Soprintendenza comunicherà al Ministero la data della affissione della *Gazzetta Ufficiale* stessa.

Roma, addì 12 giugno 1962

Il Ministro per la pubblica istruzione
GUI

Il Ministro per la marina mercantile
MACRELLI

Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali della provincia di Sassari

Verbale della seduta del giorno 15 febbraio 1960

L'anno millenovecentosessanta, il giorno 15 del mese di febbraio, in Sassari, negli uffici della Soprintendenza ai monumenti e gallerie, alle ore 15,30 previa regolare convocazione si è riunita la Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali della provincia di Sassari per prendere in esame, ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, e norme del relativo regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, il seguente

Ordine del giorno

1) PORTO TORRES: Proposta per vincolo panoramico zona costiera Scoglio Lungo-Torre litoranea di Platamona.

2) ALGHERO: Definizione confini di vincolo zona Bastioni e banchine del porto.

3) GIAVE: Proposta di vincolo panoramico dalla strada dell'abitato sino alla Chiesa di San Cosimo.

4) VARIE.

Risultano presenti i signori:

- 1) prof. comm. Filippo Figari, presidente;
- 2) prof. Dante de Julis (soprintendente ai Monumenti), vice presidente;
- 3) arch. prof. Vico Mossa, membro delegato dall'Ente provinciale per il turismo;
- 4) avv. Lorenzo Ganadu, membro;
- 5) Aldo Melis, membro;
- 6) dott. Fedele Cilliano, sindaco di Alghero, membro;
- 7) gen. Rafael Catardi (ispettore onorario ai monumenti e scavi per Alghero), membro aggregato;
- 8) ins. Andrea Fodda, sindaco di Giave, membro;
- 9) geom. Michele Ruiu, assessore delegato dal sindaco di Porto Torres, membro.

Risulta assente, regolarmente invitato, il dott. Flavio Podestà, membro.

Funge da segretario il sig. Antonio Careddu, impiegato r. o. della Soprintendenza ai monumenti e gallerie di Sassari.

Il presidente constatata, a norma dell'art. 5 del regolamento citato, la presenza del numero legale dei componenti la Commissione, dichiara aperta la seduta.

Si inizia la discussione con:

ALGHERO: La Commissione, riprendendo in esame le proprie decisioni della seduta del giorno 17 aprile 1958, con cui veniva confermata la legalità del provvedimento del Ministro per la pubblica istruzione il quale, con dispaccio telegrafico n. 3000 datato 4 aprile 1958, imponeva in forza dell'art. 8 della legge citata, alla Società C.E.S.A. (Cementi Elba S.p.A. di Firenze) la sospensione della costruzione di un sito per cemento nell'ambito del porto di Alghero; dopo esauriente discussione approva all'unanimità, a termini della legge citata capo 3, il seguente elenco di vincolo, da sottoporre all'esame del Ministro per la pubblica istruzione, riguardante il complesso dei Bastioni e delle banchine del porto di Alghero i quali costituiscono indubbio aspetto caratteristico di valore estetico e tradizionale in perfetta armonica fusione tra i manufatti di torri e cortine aragonesi, da una parte, e le opere portuali delle banchine ed il mare, dall'altra, e ne delimita i confini come segue:

Il ciglio settentrionale del Meletto della Darsena per tutta la sua lunghezza, il suo geometrico prolungamento sino ad incontrare allineamento dei fabbricati di via Garibaldi, prospicienti il mare, e seguendolo sino all'incrocio con via Catalogna e di qui andando a congiungersi con una retta alla base dello spigolo orientale del Bastione della Maddalena; da questo punto, seguendo il piede della fortificazione, si spinge sino allo spigolo occidentale del Bastione Reale proseguendo sino all'incontro con il ciglio meridionale del molo foraneo e segue il ciglio medesimo per tutta la sua lunghezza.

Il tutto corrispondente alla allegata planimetria catastale.

PORTO TORRES: Il prof. De Julis riferisce sulle richieste di vincolo panoramico in zone di competenza del comune di Porto Torres avanzate da quell'Amministrazione comunale nonché dal compilatore del piano regolatore di quella città arch. prof. Fernando Clemente. Dopo esauriente discussione la Commissione in considerazione della natura complessa, per le accidentalità peculiari della fascia costiera che da circa mezzo chilometro dalla spiaggia di Balai va sino alla torre litoranea di Platamona, riguardo alle difficoltà pratiche per una giusta delimitazione dei confini di vincolo, e tenuto conto,

altresi, di quello che sarà il percorso definitivo e reale della nuova strada panoramica allo studio, decide di rinviare la discussione ad altra riunione, previo sopralluogo, e con più approfondito esame del problema.

La Commissione passa quindi ad esaminare la validità paesistica e panoramica della fascia costiera Porto Torres-spiaggia di Balai su proposta del sindaco di Porto Torres.

Dopo esauriente discussione la Commissione vista l'importanza paesistica e panoramica rappresentata dalla zona costiera che va dal limite orientale dell'abitato di Porto Torres sino a circa mezzo chilometro oltre la spiaggia di Balai, che costituisce quadro naturale di singolare e non comune attrattiva per la modellazione plastica dei promontori e delle scogliere, in ampi paesaggi aperti sul mare, godibili dalla strada comunale Porto Torres-Balai considerata punto di belvedere;

All'unanimità decide di far soggiacere a vincolo, ai sensi dell'art. 1, comma quarto, della legge citata, il territorio di competenza del comune di Porto Torres come qui appresso delimitato:

Foglio n. 8 - Comune di Porto Torres: mappale 3, il prolungamento rettilineo del tratto di confine in direzione nord-sud del mappale 3 sino all'incrocio con il ciglio a monte della strada comunale Porto Torres-Balai; la strada comunale Porto Torres-Balai ed il mappale 5. Il tutto conforme alla planimetria allegata.

GIAVE: Il presidente, su proposta del sindaco di Giave, pone in discussione la validità paesistica e paesistica della vastissima zona di territorio la cui veduta è godibile dalla strada comunale che dall'estremo orientale dell'abitato di Giave si spinge sino alla Chiesa campestre di San Cosimo.

Dopo ampia ed esauriente discussione la Commissione considerato che l'ampissimo territorio visibile dalla strada comunale San Cosimo, con visione di ampie distese coltivate e ricche di varia vegetazione, intervallate da pittoresche accidentalità di colli, colline e valli cosparsi di caratteristici agglomerati urbani di numerosi paesi, tra le quinte rocciose del Goceano e dei monti di Alà sino al fondale suggestivo di monte Limbara e delle estreme cime granitiche della Gallura, costituisce quadro naturale di non comune bellezza, all'unanimità decide di fare soggiacere, ai sensi dell'art. 1, comma quarto della legge citata, la zona di terreno di competenza del comune di Giave come qui sotto delimitata e situata immediatamente a valle della strada comunale di San Cosimo da considerare punto di belvedere del panorama sopra descritto:

Foglio n. 39 - Comune di Giave: ciglio a monte della strada comunale San Cosimo dal prolungamento rettilineo del tratto di confine in direzione nord-sud del mappale 131 al vertice est del mappale 303; la normale condotta dal detto vertice sino ad incontrare il confine sud del mappale 178; i mappali 131, 132, 133, 171, 142, 170, 172, 173, 174, 176, 14, 177, 178 e 179.

Il tutto conforme alla allegata planimetria.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il presidente: prof. Filippo FIGARI

Il segretario: Antonio CAREDDU

(5294)

DECRETO MINISTERIALE 16 giugno 1962.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona dei Monti dell'Uccellina sita nella giurisdizione del comune di Grosseto.

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE
DI CONCERTO CON

IL MINISTRO PER LA MARINA MERCANTILE

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge predetta;

Considerato che la Commissione provinciale di Grosseto per la protezione delle bellezze naturali, nella adunanza del 9 settembre 1960 ha incluso nell'elenco